

UNA NUOVA GRAVE MANOVRA ANTIDEMOCRATICA E' IN ATTO NEL CAPOLUOGO LOMBARDO

Dirigenti del movimento studentesco milanese denunciati

LE INFORMAZIONI A PAGINA 2

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

SI APRE UN'ALTRA IMPORTANTE BATTAGLIA CONTRO L'INGIUSTIZIA E IL PRIVILEGIO

Concrete proposte del PCI per la riforma tributaria

Un comunicato della Direzione del partito - E' necessario modificare radicalmente il progetto governativo - Democratizzazione dell'accertamento ed effettiva progressività delle imposte - Ruolo delle Regioni e degli enti locali - Dinanzi al parlamento altre scadenze qualificanti: affitti agrari, esproprio aree edificabili, riforma universitaria

Riforma tributaria, riforma degli affitti agrari, nuova disciplina dell'esproprio delle aree edificabili, riforma universitaria: queste le rilevanti scadenze che si pongono al Parlamento nell'imminente ripresa dei suoi lavori. Sulla prima di esse - la riforma tributaria - la Direzione del

PCI ha approvato il seguente documento:

«La Direzione del PCI richiama l'attenzione di tutti i lavoratori sulla portata della battaglia che sta per aprirsi alla Camera sulla riforma tributaria. Non sono in gioco solo problemi di giustizia fiscale, pure molto importanti per la classe operaia e per i lavoratori sui quali l'attuale sistema fa ricadere il maggior peso delle tasse e delle imposte. E' in gioco qualcosa di più: è in gioco il problema stesso dello Stato, della sua organizzazione, del suo rapporto con i cittadini. Tutte le forze politiche sono dunque di fronte a un primo decisivo banco di prova, sul terreno economico e politico: si vedrà se per le sinistre interne alla maggioranza la parola "riforma" è solo la demagogica copertura di una politica di conservazione appena appena ammodernata nei suoi strumenti. La "riforma tributaria" del ministro Preti è per ora solo questo: un limitato ammodernamento che non tocca la natura di classe del sistema fiscale e il carattere accentratore, burocratico, dello Stato.

«Per questo il progetto è stato duramente criticato dalle tre confederazioni sindacali dei lavoratori e dai consigli dei comuni, delle provincie, delle regioni.

«L'impostazione del progetto non consente di raggiungere nessuno degli obiettivi di fondo che una riforma democratica deve perseguire: una ripartizione del carico fiscale che sia a vantaggio delle classi lavoratrici e dia allo Stato strumenti per un nuovo meccanismo di sviluppo, per una selezione degli investimenti e dei consumi, per una intensificazione dell'accumulazione pubblica diretta a soddisfare i grandi bisogni collettivi espressi dai movimenti di lotta dei lavoratori: una articolazione dello Stato su basi decentrate e autonomistiche per lo sviluppo della partecipazione popolare e per l'attuazione di una politica di programmazione democratica. Il progetto insiste invece nella politica rivolta a cospirare prevalentemente sui consumi popolari e redditi dei lavoratori e, con esse, la domanda di ingenti patrimoni e profitti e rendite continuano ad essere posti al riparo del segreto bancario, dei privilegi di cui godono le grandi società finanziarie e dei sistemi burocratici di gestione fiscale. Di più: il progetto tende ad accentrare al massimo grado tutto il processo tributario e le entrate a mezzo di esso conseguite, sacrificando le autonomie regionali e locali e, con esse, la domanda di partecipazione democratica dei cittadini alla vita del paese e, particolarmente, alla politica del prelievo e della destinazione delle risorse.

«La Direzione del PCI rileva l'esigenza di una radicale modifica del disegno di legge delega proposto dal governo. In particolare, essa sottolinea la necessità di battere per i seguenti obiettivi fondamentali:

1) una democratizzazione generale di tutto il processo (Segue in ultima pagina)

Polemiche sulla situazione economica

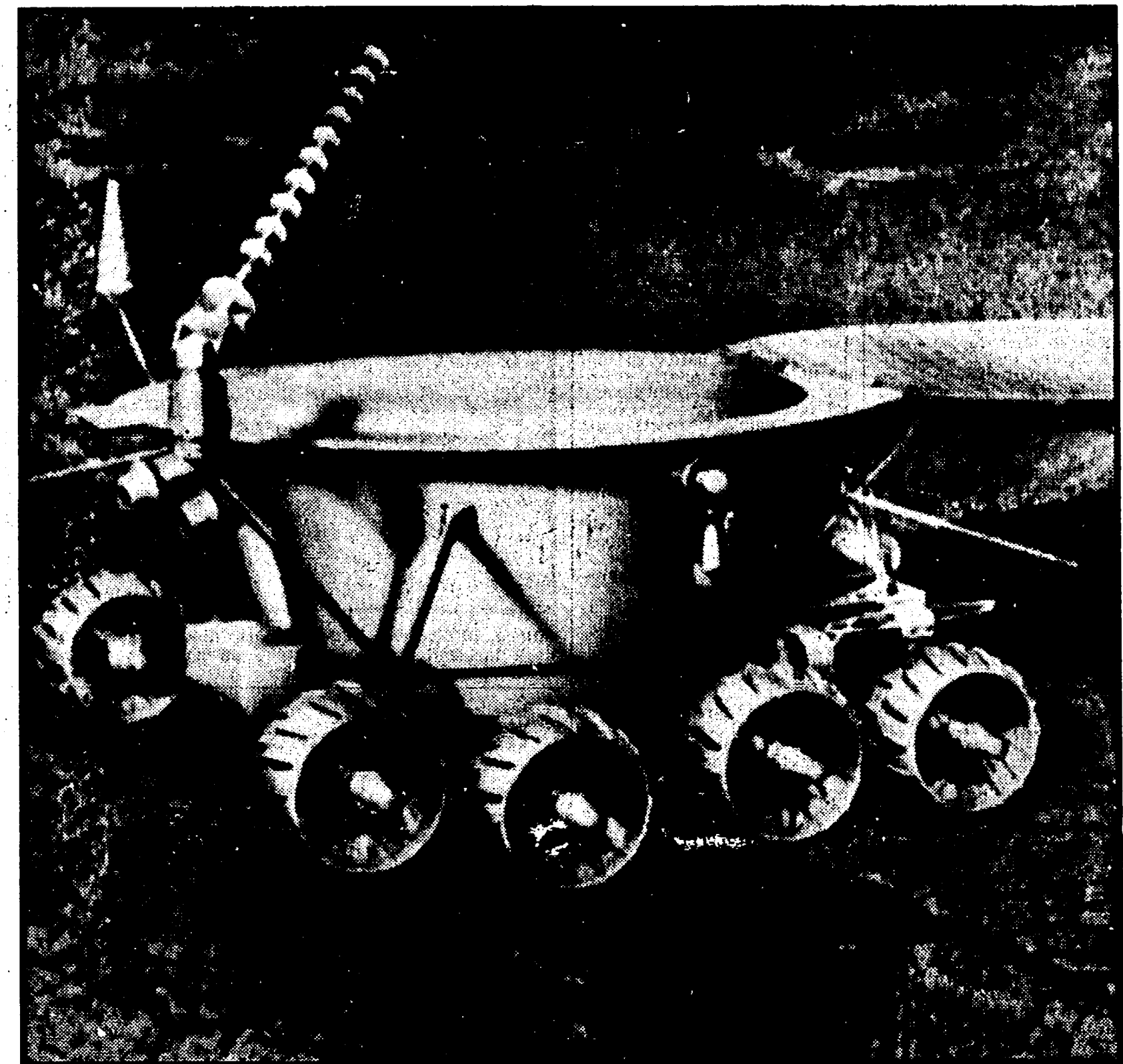
Giolitti critica il presidente dell'Intersind e parla del «libro bianco» - Risposta del PSI a Piccoli - La Malfa riaffaccia l'ipotesi delle dimissioni anticipate di Saragat - Oggi il congresso del PLI: contestata la segreteria Malagodi

Le divergenze già emerse nell'ambito del quadripartito sulla situazione economica e sul ruolo attuale dell'azione sindacale, costituiscono già un preannuncio dello scontro che nelle prossime settimane si verificherà in Parlamento sui temi di riforma. La coalizione governativa è agitata da pressioni contrastanti, che possono avere sbocchi oggi difficilmente prevedibili. Una parte - il PSU e Piccoli in modo scoperto - spinge nel senso di provvedimenti anticipatori, facendo ricorso ad un'agitazione drammaticamente irrisolvibile. Altri componenti dell'area governativa invece si stanno interrogando sugli

obiettivi che gli uomini della destra si propongono con la loro campagna. Piccoli ha fatto pubblicamente l'elogio del presidente dell'Intersind, Gilisetti, ed ha colto l'occasione della polemica in corso per proporre una regolazione dall'alto della dialettica sindacale. Ha citato anche le recenti agitazioni all'Alfa Romeo, alla Sit-Siemens e all'Ital-Sider come esempi della «disorganizzazione» all'interno delle fabbriche. E su questo è stata secca la risposta dei socialisti. Si tratta di tre casi, essi rilevano sull'«Avanti!», «di vertenze sindacali già concluse con positivi accordi, dopo prolunga-

te agitazioni. Ora che in questa agitazione è tornata la normalità che cosa si propone l'on. Piccoli? Di soffrire sul fuoco per amore delle proprie tesi catastrofiche?». Il responsabile della sezione dei rapporti di lavoro del PSI, Bartocci, ha aggiunto che alcune delle astensioni di firmare accordi con gli operai «se non ci fosse stato l'intervento dell'Intersind ad irrigidire le trattative». L'opponente socialista osserva quindi che il dott. Carli non ha detto: c. f. (Segue in ultima pagina)

AL TERMINE DELLA SUA SECONDA NOTTE LUNARE Lunamobile si è risvegliato e riprende gli esperimenti



Dalla nostra redazione MOSCA, 8. «Lunokhod 1» ce l'ha fatta anche questa volta. Si è rimesso puntualmente in moto al termine della sua seconda notte lunare che era iniziata il 23 dicembre dello scorso anno. Il robot sovietico - che era stato recapitato sul nostro satellite dalla stazione automatica «Lunik 17» il 17 novembre 1970 alle 9,28 ore di Mosca - attualmente sta ricaricando le sue batterie e provando i sistemi automatici che gli dovranno servire nei prossimi giorni per proseguire nel programma di ricerca assegnatogli dal centro di co-

municazione che si trova nel Kazakhstan. La notizia del «risveglio» della lunga e forzata ibernazione a meno 140 gradi centigradi è stata data in serata dalla TASS e subito diffusa dalla radio e dalla televisione. «Nella notte dal 7 all'8 gennaio - ha precisato l'agenzia sovietica - è stata effettuata una seduta di collegamenti con il «Lunokhod» e si è così iniziata la terza giornata lunare. Durante il collegamento è stata aperta ed orientata verso il sole l'apparecchiatura della batteria solare e riattivata la parte scientifica. Secondo i dati telefonici i sistemi di bordo funzionano normalmente: la temperatura nella

sezione congegni è di 18 gradi centigradi sopra lo zero; la pressione è di 755 mm. della colonna di mercurio». Nel corso della lunga notte - ha poi fatto rilevare la TASS - si erano avute tre sedute di collegamento e di verifica che avevano dimostrato il grado di efficienza del robot rivelando, nello stesso tempo, che le apparecchiature sarebbero state in grado di riprendere la loro attività con il sopraggiungere del giorno. Entro domani - si fa notare a Mosca - dovrebbero giungere notizie sugli spostamenti del «Lunokhod» Carlo Benedetti

Il 24 gennaio a Roma Longo e Pajetta celebrano il 50° del PCI

Parteciperanno i membri del CC e della CCC e delegazioni da tutte le Federazioni - Una grande diffusione straordinaria dell'Unità indetta per la stessa giornata. La Direzione del PCI annuncia che il 24 gennaio, alle ore 16, al Palazzo dello Sport, a Roma, avrà luogo la manifestazione nazionale per il 50° anniversario della fondazione del Partito. Alla manifestazione parteciperanno i membri del CC, e della C.C.C., i deputati e senatori comunisti, il Consiglio Nazionale della FGCI e delegazioni da tutte le Federazioni. Saranno presenti anche delegazioni di alcuni partiti comunisti europei. La manifestazione sarà presieduta dal compagno Luigi Longo. Il discorso celebrativo sarà tenuto dal compagno Gian Carlo Pajetta. La Direzione del Partito invita tutte le sezioni a promuovere, attorno alla data del 21 gennaio, pubbliche manifestazioni per ricordare la storia, le lotte, il sacrificio e l'impegno politico dei comunisti in un cinquantennio di lotte per la pace, la democrazia ed il socialismo. Momento fondamentale di questo inizio delle celebrazioni è la diffusione straordinaria dell'Unità a del 24 gennaio dedicata alla fondazione del Partito. Da queste attività deve prendere avvio, da parte di tutte le organizzazioni del nostro partito, una molteplice iniziativa di propaganda, di ricerca storica e di dibattiti politici in un aperto confronto con le altre forze democratiche, per estendere ancor più fra tutti i lavoratori e i democratici, la conoscenza della storia, della linea strategica e della politica attuale del nostro partito.

Mostruosa repressione del regime filoamericano di Seul

Sei patrioti sudcoreani condannati a morte

L'accusa è quella solita di «spionaggio a favore della Corea del nord» - Dure condanne per altri otto imputati: da tre anni e mezzo fino all'ergastolo Una interrogazione del PCI alla Camera - Chiesto l'intervento del governo italiano anche per il vescovo del Camerun

Grave provocazione antisovietica in USA

Bomba esplode all'ambasciata dell'URSS a Washington

IMMEDIATA PROTESTA DI GROMIKO

MOSCA, 8. Il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, ha consegnato oggi una energica protesta all'ambasciatore americano, Jacob Beam, in seguito ad un nuovo, criminale attentato contro la sezione culturale dell'ambasciata sovietica di Washington. La protesta di Gromiko ha seguito di poche ore al gravissimo episodio, che conferma l'inerzia delle autorità americane di fronte alla campagna di violenze antisovietiche in corso. Secondo dispacci da Washington, l'ordigno, collocato dinanzi all'entrata posteriore della sezione culturale dell'ambasciata, nella diciottesima strada, ha mandato in frantumi i vetri di molte case dell'isolato e ha gravemente danneggiato la porta metallica dell'edificio. Circa quindici minuti dopo, una donna ha telefonato all'Associated Press, preannunciando ulteriori attentati a nome di un'organizzazione sionista. Gromiko ha formulato la sua protesta durante un colloquio chiesto dall'ambasciatore Beam per discutere la vertenza politico-diplomatica sorta in seguito al protrarsi delle violenze antisovietiche negli Stati Uniti. Come è noto, il governo sovietico ha comunicato a quello degli Stati Uniti che le persone e le istituzioni americane in URSS non possono attendersi «normali condizioni» di lavoro se le autorità americane non modificano il loro atteggiamento. Delegazioni di cittadini sovietici si sono recate oggi alla ambasciata americana per consegnare lettere di protesta.

OGGI autorevoli

SOTTO il titolo: «Si parla di cambiamenti al vertice del PSU», il «Messaggero» di ieri scriveva che «i ministri del partito che sta al socialismo come un cammino sta a un altro giorno». Forse un successore di Ferris potrebbe trovarsi, se non nello stesso on. Tanassi, in quella nuova categoria di socialdemocratici che il «Messaggero» chiama «autorevoli esponenti tanassiani». Notate che non si fa neanche un nome, perché il gruppo di autorevoli esponenti tanassiani è di recentissima istituzione: esso è costituito da vecchi esponenti tanassiani i quali, ritirati sul finire dell'anno, hanno deciso di riproporre il loro nome a un tempo invitato la segreteria a ridimensionare quella parte della relazione congressuale relativa alle modifiche istituzionali. La segreteria non avrebbe tenuto conto sufficientemente delle indicazioni della direzione e avrebbe riproposto il suo nome contrariamente al parere della maggioranza del partito. Ora, noi vogliamo mettere in guardia i nostri lettori dal pericolo delle troppo facili illusioni: non è affatto certo che l'onorevole Mauro Ferri, cicciolo, il sito per lanciare il suo posto di segretario del PSU, posto che dall'ultimo scissione socialista egli ha saputo tenere, bisogna riconoscere, con grande prestigio alimentare. Non c'è dubbio che le casistiche sarebbero felici di vederlo al banco, tanto più che in tutti questi anni lo on. Ferri ha idealmente elargito, se ci pensate, con una matita a ceralato dello orecchio, pronto al suo grande ritorno, ma se egli se ne andasse, chi mai potrebbe prendere il suo posto? Il partito che sta al socialismo come un cammino sta a un altro giorno? Forse un successore di Ferris potrebbe trovarsi, se non nello stesso on. Tanassi, in quella nuova categoria di socialdemocratici che il «Messaggero» chiama «autorevoli esponenti tanassiani». Notate che non si fa neanche un nome, perché il gruppo di autorevoli esponenti tanassiani è di recentissima istituzione: esso è costituito da vecchi esponenti tanassiani i quali, ritirati sul finire dell'anno, hanno deciso di riproporre il loro nome a un tempo invitato la segreteria a ridimensionare quella parte della relazione congressuale relativa alle modifiche istituzionali. La segreteria non avrebbe tenuto conto sufficientemente delle indicazioni della direzione e avrebbe riproposto il suo nome contrariamente al parere della maggioranza del partito. Ora, noi vogliamo mettere in guardia i nostri lettori dal pericolo delle troppo facili illusioni: non è affatto certo che l'onorevole Mauro Ferri, cicciolo, il sito per lanciare il suo posto di segretario del PSU, posto che dall'ultimo scissione socialista egli ha saputo tenere, bisogna riconoscere, con grande prestigio alimentare. Non c'è dubbio che le casistiche sarebbero felici di vederlo al banco, tanto più che in tutti questi anni lo on. Ferri ha idealmente elargito, se ci pensate, con una matita a ceralato dello orecchio, pronto al suo

Il regime sudcoreano ha fatto condannare oggi a morte sei patrioti sotto la rituale accusa di spionaggio per la Repubblica democratica e popolare della Corea. Il tribunale di Seul che ha emesso il verdetto ha riconosciuto i sei patrioti colpevoli di aver condotto azioni di spionaggio». Altri otto cittadini, pure accusati di far parte del cosiddetto gruppo di spie, sono stati condannati a dure pene detentive che variano dall'ergastolo a tre anni e mezzo di reclusione. Il mostruoso atto di accusa, metodo con il quale il regime è solito reprimere l'opposizione alla sua politica di asservimento agli Stati Uniti, dice che «l'organizzazione spionistica» che assierisce di aver scoperto, era stata creata nel 1952 da una spia di nome Hong Won-Taik, che sarebbe stata inviata al sud da Pyongyang. Secondo fonti di Seul, Taik si troverebbe ora nella capitale della Corea del nord.

Tutti i patrioti condannati erano stati arrestati lo scorso ottobre dalla polizia sud-coreana che assierisce di aver scoperto, con il loro arresto, la «più importante rete spionistica nord-coreana che abbia operato nella Corea del Sud». Secondo la legge sudcoreana i condannati hanno diritto ad un appello.

Silenzio colpevole «Sei condannati a morte nel Camerun, fra cui quella di un vescovo». Ebbene, non una traccia di emozione sulla nostra stampa berlusconiana, non un editoriale, non un coraio, non una lacrima, non un'innocenza di clemenza. Anche il Telegiornale è assolutamente silenzioso. Niente collegamenti speciali con Bonn, Parigi o New York. Non una premessa neppure da parte del governo, dei partiti che lo compongono, dei loro quotidiani. Ieri si sono appiattite altre sei condanne a morte nella Corea del Sud, dominate dagli americani. Avremo almeno un po' di collera? Si tratta di condanne tipicamente politiche, in paesi dove non v'è il minimo sentore di democrazia, anche se entrambi sono stati dell'Occidente con la O.N.U. in mano, l'uno tramite la Francia, l'altro tramite gli Stati Uniti, dove quindi dovrebbero fiorire le idee di democrazia e di libertà, cui tanto sembrano attaccati i direttori del «Corriere», della «Stampa» e del «Messaggero». Si badi, noi ci rifiutiamo oggi come ieri di fare accostamenti. Quando abbiamo chiesto immediatamente - e in parte, ordiamo di poter dire, ottenuto - un cambiamento delle sentenze di Leningrado, lo abbiamo fatto proprio perché sappiamo che il socialismo è a deve essere altra cosa. Non gli faremo certo ogni il torto di raffrontarlo con i regimi semicoloniali o coloniali che regnano nel Camerun e nella Corea meridionale. Ma non possiamo nemmeno fare ai nostri avversari la concessione di lasciarsi mettere queste condanne semplicemente sul conto di una pretesa incoerenza africana e asiatica, per cui si avrebbe il diritto di restare indifferenti. No, perché in un paese come nell'altro sono in gioco proprio i cosiddetti valori dell'Occidente, imposti del resto a suon di bombe, di «napalm» e di massacri. Una volta di più dobbiamo costatare - perché lo costatino gli italiani che non vogliono essere turpinati - come ai nostri pseudo difensori dell'umanesimo e della libertà, in realtà di questi valori non importa assolutamente niente. L'unica cosa che sta loro a cuore è l'insultare alle forze di sinistra italiane, la frenesia reazionaria di esercitarle con ogni sortilegio, per di salvaguardare il loro potere alle spalle di chi in Italia lavora e vuole contare di più.

Un primo giudizio sui congressi di sezione

Unità politica e rinnovamento organizzativo del partito

Sono già migliaia le sezioni che hanno svolto i loro congressi e i risultati fin qui conseguiti consentono di esprimere un primo giudizio positivo...

In generale attorno a quelle vicende (crisi di governo, decretone, lotta per le riforme, ecc.) si è ampliato il dibattito...

Impegno internazionalista

Un limite che è apparso finora e di cui si è preso coscienza assai largamente è quello del dibattito congressuale e quello di una ancora insufficiente sistematicità della nostra iniziativa politica...

sto '68 e a dare alla nostra autonomia il vigore di una lotta politica che non contraddice ma sostanzia lo spirito e l'impegno internazionalista della nostra battaglia...

Adeguata articolazione

In un grande numero di congressi il dibattito ha preso in esame e ha condotto a decisioni concrete di iniziative la questione del rapporto fra lotta e rinnovo delle riforme e assemblee elettive...

opera la nostra organizzazione. La composizione dei nuovi comitati direttivi di sezione eletti nei congressi segna dai primi dati un nuovo passo avanti nel rinnovamento...

Nello Di Paco

Milano ancora una volta al centro di pericolose manovre antidemocratiche

Pesanti accuse contro gli studenti

Denuncia per « resistenza aggravata alla forza pubblica » contro Mario Capanna e due dirigenti del movimento studentesco - Altri tre dei denunciati sono degli sconosciuti - Il reato comporta l'ordine di cattura - Capanna: « Si vuole dare spazio a iniziative avventuristiche »



Milano, 12 dicembre '70: un reparto di carabinieri si prepara ad intervenire pesantemente contro i manifestanti. Nel corso degli incidenti morirà — colpito da un colpo d'arma da fuoco (probabilmente un candelotto lacrimogeno) — lo studente Saltarelli.

Iniziati a Roma i colloqui con Forlani

Nuovo no della DC sarda ad una giunta a quattro

Il presidente Giagu si dichiara disponibile per un monocolore programmatico aperto ai sardisti - Il movimento giovanile regionale dc chiede una soluzione avanzata - Critiche a Piccoli per la politica mineraria

I comizi del PCI

Sulla situazione politica, caratterizzata dai problemi economici sollevati dall'attacco della destra governativa e della spinta operaista e popolare per fare dell'organizzazione di fabbrica, in un più stretto rapporto col mondo esterno...

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 8. Sui colloqui tra Forlani, il presidente Giagu, il segretario regionale dc Detorri e il capogruppo Spano, iniziati stamane a Roma, non si è saputo nulla di ufficiale...

Dalla nostra redazione

CRISI siciliana: a vuoto le votazioni dell'ARS. Le perduranti difficoltà a rimettere in piedi il quadripartito in Sicilia hanno avuto un nuovo contraccolpo questa sera...

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8. Le perduranti difficoltà a rimettere in piedi il quadripartito in Sicilia hanno avuto un nuovo contraccolpo questa sera...

Manovre politiche e personali dietro una crisi « tecnica »

CADE IL QUADRIPARTITO PIEMONTESE

Dalla nostra redazione. TORINO, 8. La giunta regionale del Piemonte, riunitasi stamane a Palazzo Cisterna, ha rassegnato le proprie dimissioni dal consiglio regionale come si è precisato...

effetti, dopo il fermo comando del PSI dell'altro giorno, il presidente del consiglio regionale, il presidente del consiglio regionale, il presidente del consiglio regionale...

re i tempi morti e i tempi lunghi per la soluzione di una crisi che viene considerata tecnica, ma dietro la quale si muovono manovre personali e politiche che vedono protagonisti i dorotei della DC e l'ala più oltranzista del PSU...

Chiesta una indagine parlamentare sui problemi della stampa

Il presidente della commissione Interim del Senato, sen. Alfonso Tasaro, è stato sollecitato dal sen. Luigi Anderlini, della sinistra indipendente, ad iscriverne all'ordine del giorno della prima riunione della commissione stessa la proposta di una indagine conoscitiva sui complessi problemi della stampa italiana.

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8. Le perduranti difficoltà a rimettere in piedi il quadripartito in Sicilia hanno avuto un nuovo contraccolpo questa sera...

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8. Le perduranti difficoltà a rimettere in piedi il quadripartito in Sicilia hanno avuto un nuovo contraccolpo questa sera...

Dalla nostra redazione

PALERMO, 8. Le perduranti difficoltà a rimettere in piedi il quadripartito in Sicilia hanno avuto un nuovo contraccolpo questa sera...

E, morto il fratello del Papa

BRESCIA, 8. Il dr. Francesco Montini, di 70 anni, fratello del Papa, è morto questa sera alle 22,35 nella sua abitazione di Brescia, in via Grazie 17, in seguito ad un improvviso malessere.

Dalla nostra redazione

MILANO, 8. Si vuole ricreare a Milano la atmosfera dell'interrogatorio del 1969? Questo interrogatorio che occorre chiaramente porsi di fronte a questo sta avvenendo in questi giorni nella nostra città...

Come si ricorderà, allora la polizia caricò senza alcun motivo gli interventi ad un comizio sindacale, quest'oggi, nel corso del processo, essi vennero assolti o condannati a lievisime pene.

Questo comizio si è richiamato la discussione svolta tra gli « ispettori » regionali del nostro giornale, i responsabili dell'associazione « Amici dell'Unità », i dirigenti di Federazioni del partito, compagni in diverso modo impegnati nella diffusione dell'Unità...

Proprio in queste settimane la stampa borghese, sia pure con posizioni differenziate, allinea una campagna sistematica contro le lotte dei lavoratori e l'azione dei sindacati. Si vuole bloccare la spinta alla redistribuzione del reddito nazionale...

La questione è urgente specie per il Mezzogiorno. Si tratta di una questione politica — è una questione che supera la mera burocrazia per la mancata pubblicazione di questo o quel comunicato di organizzazione locali. A questa pubblicità di intenti politici, che agitano ogni mole zolla del Paese.

La « non funzionalità » della sostituzione, a prescindere dalle più generali considerazioni, è stata, è sottintesa da una istanza presentata stamane dal patrono dei Saltarelli, professor Gaetano Felorella, nella quale si afferma che il provvedimento determinerà un inevitabile ritardo nelle indagini, costringendo il nuovo magistrato incaricato a un'ulteriore rinvio...

Dibattito su contenuti e diffusione del giornale

L'impegno per il rilancio dell'Unità

Una leva di giovani diffusori « che vogliono fare politica attraverso la propaganda » La campagna abbonamenti per il '71 - Ritorre politico e iniziativa giornalistica

A un giornalista non comunista, durante un programma televisivo, è stato chiesto quali giornali salverebbe in Italia, oltre al suo, se dovesse scoppiare una crisi che portasse all'assoluta o a condannati a lievisime pene.

Danzani è un ventaglio di giornali borghesi che hanno aggiornato la loro linea alla situazione, aggiornato i loro strumenti, fatto più insidioso e quindi più forte l'attacco nei confronti dei comunisti (risucando a vendere come merce oltre alla « libertà » anche la « rivoluzione »).

Direttore ALDO TORTORELLA. Capo redattore LUCA FAVOLINI. Direttore responsabile Alessandro Curzi.

Inscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma n. L'UNITA' autorizzazione di un giornale murale n. 4555. DIREZIONE REDAZIONE: 00185 - Roma, Via del Teatro, 2. Telefoni centralino 495031, 495032, 495033, 495034, 495035, 495036, 495037, 495038, 495039, 495040, 495041, 495042, 495043, 495044, 495045, 495046, 495047, 495048, 495049, 495050.

Nel dibattito è emerso l'aprezzamento positivo constatato tra i lettori per « l'aiuto di orientamento » dato dal giornale, ma che non ha tenuto conto dei più recenti fatti di politica interna e internazionale. Si è messo in rilievo che l'impossibilità di riservare in ogni regione una pagina o più alla cronaca locale, fa diventare acuto per l'Unità il problema di dare voce a movimenti, lotte, tendenze nuove che agitano ogni mole zolla del Paese.

Il Presidente e la Commissione Amministrativa dell'ACEA si associano commossi a dolore del Dr. Giorgio Coppa, Commissario dell'Azienda, per la improvvisa scomparsa dell'adorata mamma.

Il Personale dell'ACEA prende viva parte al grande dolore del Dr. Giorgio Coppa, Commissario dell'Azienda, per la improvvisa scomparsa dell'adorata mamma.

Quando una larga parte del mondo è ancora dominata dalle leggi del capitalismo

LE DIFFICOLTÀ NELLA COSTRUZIONE DEL SOCIALISMO

Per superare gli ostacoli non basta mutare i metodi tecnici di direzione dell'economia - La necessaria persistenza del dibattito politico - Il problema di garantire la più ampia partecipazione delle masse - Come si svolge, nel campo economico, la lotta con il sistema dell'imperialismo

Le difficoltà nella costruzione del socialismo appaiono di tanto in tanto con manifestazioni clamorose e dolorose.

Crederne che queste difficoltà possano essere facilmente superate solo con mutamenti nei metodi di direzione dell'economia, in modo da renderli più razionali e più scientifici è il primo errore che nessun marxista dovrebbe commettere. Anche nel socialismo, e specialmente nella fase di transizione o della sua costruzione, l'economia esprime sempre rapporti, per produrre, distribuire e consumare il prodotto sociale, che sono rapporti tra uomini, ossia tra gruppi sociali, che hanno interessi diversi e spesso contrastanti (anche se non si tratta più di classi nel senso specifico che tale parola ha, secondo il linguaggio marxista, nel sistema capitalistico) e non solo rapporti tecnici tra uomini e risorse naturali da utilizzare.

Qualsiasi metodo di direzione che non tenga conto di questa realtà fondamentale, si basi su una pianificazione accentrata o decentrata, tenga o non tenga conto di «incentivi» o di «indicatori di mercato» anche se è elaborato da tecnocrati di valore, provocherà sempre distorsioni e quindi crisi economiche e politiche.

Democrazia e libertà

Nella convinzione della verità di tale affermazione sta la base oggettiva della nostra profonda e sincera fiducia nella lotta politica, nella necessità del confronto e quindi anche nella democrazia e nella libertà, negli istituti anche formali che tale democrazia e tale libertà debbono garantire. Il problema di fondo rimane così sempre quello di garantire la più ampia partecipazione delle masse alla costruzione del socialismo, il più ampio dibattito nelle scelte economiche, sicché l'adesione sia convinta e partecipe, permetta cioè di far capire e sopportare i sacrifici che tale costruzione comporta e isolare i nemici di classe.

I sacrifici, pur distribuiti più equamente, nascono comunque dalla limitazione delle risorse materiali e umane, ma più ancora dal perdurare della lotta di classe, dalla pesante eredità che lascia ovunque il passato capitalistico. Ciò fa sì che gli obiettivi propri del socialismo — e in primo luogo quello più generale che si può definire nel detto che la produzione deve servire per l'uomo e non l'uomo per la produzione, ossia deve servire a ridurre lo sforzo di lavoro dell'uomo e a soddisfare nel modo più ampio possibile e crescente le sue esigenze materiali e spirituali — non possono essere pienamente realizzati, perché entrano in contrasto, in contraddizione con gli obiettivi più immediati che scaturiscono dal perdurare della lotta di classe. Anche di ciò bisogna acquisire una piena e precisa coscienza.

Non bisogna mai dimenticare che nella parte più ricca e tecnicamente avanzata del mondo domina ancora l'imperialismo, con le sue leggi economiche basate sullo sfruttamento. Nella lotta tra i due sistemi, si svolge essa con la destinazione di grandi risorse di ogni genere materiali e umane per sostenere in tutto il mondo la lotta dei paesi che si liberano dall'imperialismo — si chiamano essi Cuba, Vietnam o altri nomi — o si evolvono nella forma della competizione pacifica, che è acuita specie nel cosiddetto terzo mondo, non si può non tener conto delle leggi economiche che reggono il sistema capitalistico nella fase dell'imperialismo, le immense possibilità che ad esso derivano da una crescente produzione di plusvalore che nasce da un sempre più forte sfruttamento dell'uomo sull'uomo.

Lo sviluppo economico in senso socialista viene così ostacolato, perché diventa necessario raggiungere una produttività del lavoro che sia superiore o almeno non di troppo inferiore a quella che viene imposta nel capitalismo dalle ferree leggi dello sfruttamento. Ciò obbliga, specie dove l'eredità storica di arretratezza economica e sociale lasciata dal capitalismo è più grave, a intensificare in modo eccessivo gli investimenti, nella ricerca scientifica e nella sua applicazione tecnologica, nelle industrie di avanguardia, nell'industria pesante ad alta composizione organica del capitale, spinge ad accrescere in modo rapido gli investimenti in capitale fisso a più lenta rotazione, a destinare così una parte eccessiva delle risorse all'accumulazione e non a un miglioramento del tenore di vita e dei consumi con ritmo più rapido.

Il ritmo dello sviluppo economico viene forzatamente accelerato.

Ciò esige un aumento anche della produttività del lavoro in tutti i settori e non solo in quelli più avanzati. Ma accrescere la produttività significa, oltre che accrescere gli investimenti aziendali e sociali, garantire una disciplina cosciente del lavoro, che, distruggendo lo sfruttamento capitalistico, vi sostituisca — dal punto di vista economico — non la disorganizzazione o la esasperante lentezza dei ritmi di lavoro, ma una migliore organizzazione, stabilità democraticamente, e un giusto equilibrio tra sforzo e risultato. Questa esigenza, oggi che il lavoro è ancora penoso, entra in contrasto con l'obiettivo proprio del socialismo, di ridurre subito l'intensità del lavoro.

Per superare queste contraddizioni, quelle vecchie che permangono e quelle nuove che si sviluppano, occorre divenire sempre più coscienti. E ciò è possibile solo con un aperto dibattito e con la lotta politica, con un metodo democratico di direzione dell'economia, sottoposto a continuo controllo critico, a continua verifica dei risultati. Questa è la sostanza di quella che noi comunisti italiani chiamiamo pianificazione democratica.

Pianificazione democratica significa infatti fissare il rapporto tra consumo e accumulazione, stabilire le norme e il controllo della disciplina del lavoro, l'utilizzazione dell'accumulazione socialista nelle diverse destinazioni, e scegliere razionalmente la partecipazione delle masse e non con decisioni di un gruppo di tecnocrati «pianificatori».

La via italiana

È chiaro che alla pianificazione democratica devono corrispondere anche strumenti economici adeguati, ossia scelte di carattere per così dire tecnico. Esse consistono in una pianificazione che stabilisca in modo unitario e accentrato i rapporti economici fondamentali, le scelte razionali più importanti, lasciando una larga autonomia di iniziative e di responsabilità nelle scelte secondarie, che derivano da quelle fondamentali. Iniziativa e responsabilità sono particolarmente necessarie nella esecuzione dei compiti, sicché si possa sviluppare una «emulazione socialista» e sia possibile una libera critica dei risultati e dei metodi di utilizzazione e di misurazione degli indici economici.

Tra gli indicatori del mercato rimane il sistema dei prezzi che deve corrispondere al costo in lavoro dei singoli beni e servizi ed essere sempre, come è anche ora, il veicolo attraverso il quale si distribuisce il prodotto sociale, rappresentare un indicatore per l'uso più appropriato delle risorse. Devono svilupparsi nuovi indicatori costituiti dall'analisi delle fluttuazioni della domanda e dei costi, che variano anche per il progresso

tecnologico, costituiti dalla utilizzazione di stimoli, non solo economici.

Ma tutti questi metodi tecnici, che devono essere sempre elaborati e rinnovati nel corso dello sviluppo della società socialista, non raggiungerebbero i loro obiettivi, senza la continua partecipazione attiva e critica delle masse popolari.

Noi comunisti italiani siamo ben consci di ciò, delle difficoltà, delle lotte e delle scelte di classe che dobbiamo e dovremo fare, scelte quindi che saranno fieramente osteggiate dai gruppi sociali che saranno danneggiati. Non abbiamo mai preteso di accontentare tutti. Per questo, come ho già detto altre volte, quella che noi indichiamo è una «via italiana al socialismo» e non, come vorrebbero altri, una via al socialismo «all'italiana», frutto di compromessi deteriori e che non condurrebbe al socialismo.

Antonio Pesenti



Tokio: la protesta contro l'aggressione USA

Quanti milioni di uomini e di donne in questi anni hanno manifestato, in ogni parte del mondo, contro l'aggressione americana al Vietnam? Questa immagine può essere il simbolo dell'opinione pubblica progressista. Viene da Tokio e «ferma» il momento dello scontro tra i giovani e la polizia il 21 ottobre. La manifestazione contro la guerra nel Vietnam è stata condotta in piazza nella capitale giapponese 100 mila persone, mentre nelle altre città contemporaneamente sfilava più di un milione di cittadini. Le parole d'ordine scandite da questa immensa e appassionata folla sottolineavano l'urgenza della fine della guerra di sterminio condotta in Vietnam dagli Stati Uniti d'America. Facevano infine appello alla mobilitazione di ogni coscienza «per la pace in Asia e nel mondo intero».

VIETNAM DEL SUD

Gli americani con i «defolianti» hanno cancellato preziose fonti di vita

Per uccidere i patrioti a zero foreste e risaie

Gli intossicati e i bambini che nascono con anomalie - La prossima primavera sarà senza uccelli? - Ammessa dalla stampa americana la vergogna della guerra chimica - I danni dei prodotti tossici per la popolazione si integrano con quelli dei milioni di crateri provocati dalle bombe



«Quando l'uomo aggredisce la natura...»: con questo commento l'Organizzazione mondiale della Sanità pubblicava in ottobre la foto-documento della guerra chimica condotta dagli americani nelle foreste e nelle risaie del Vietnam.

Il giorno preciso in cui le forze di terra e dell'aria degli Stati Uniti nel Sud Vietnam impiegarono per la prima volta le armi chimiche molto probabilmente non si conoscerà mai. Si sa solo che fu nell'agosto del '61, quasi nove anni e mezzo fa. D'altra parte è un avvenimento che non fa storia, anche perché si tratta di una prassi bellica che solo da un paio d'anni è uscita dai velli della segretezza, forse grazie al grido d'allarme che è stato lanciato sugli inquinamenti. Se n'è cominciato a parlare in occidente alla fine della primavera del '69, quando fu pubblicata da una rivista statunitense una larga diffusione l'inchiesta promossa dai membri della «società per la responsabilità sociale nella scienza» che, grazie a una colletta, inviarono nel Sud Vietnam due ricercatori. Da allora ad oggi il discorso è andato avanti, le paurose rivelazioni — già contenute in documenti vietnamiti, definiti a Washington come «propagandistici» — sugli effetti dei prodotti tossici sono state confermate e forse arricchite e non sono mancati i ragionamenti con quelli che solo le bombe atomiche riescono a fare. Prima del '69 sulla stampa statunitense, invece, erano apparsi soltanto degli accenni, pochi particolari nel contesto di analisi più ampie di un conflitto che si rivela sempre più atroce.

Al contrario, la commissione d'inchiesta della RDV sui crimini di guerra imperialisti aveva dedicato già nello ottobre del '66 — e sulla base di una documentazione ancora parziale — un capitolo del suo rapporto alla guerra chimica. V'era stata tracciata la storia dei primi cinque anni dell'impiego dei «defolianti», termine virgolettato dalla commissione d'inchiesta della RDV, poiché dietro ad una parola che evoca unicamente l'immagine di alberi senza foglie si cela in realtà un procedimento volto ad avvelenare natura ed uomini. «Danneggiare od uccidere una pianta — commentava Le Courrier du Vietnam del 9 marzo scorso — può sembrare secondario di fronte ai massacri che sono moneta corrente in ogni guerra. Tuttavia intervenendo in grande proporzione sull'ecologia di una regione, si può scatenare una catena irreversibile di reazioni atte a colpire l'agricoltura e la vita

naturale, e quindi quella della popolazione, per molto tempo anche dopo la fine della guerra».

Il 27 novembre del '61, il settimanale Newsweek aveva poche parole: «Le risaie ingialliscono, vengono uccisi tutti i raccolti»; il 22 gennaio dell'anno seguente il New York Times replicava, giustamente, «ficcando questi metodi che dovranno avere un ruolo importante nei piani destinati a colpire le fonti di rifornimento dei comunisti».

Un disegno politico

Sarebbe quindi un'attenuante per Kennedy prima, Johnson dopo e Nixon ora attribuire l'uso dei prodotti tossici ad una loro follia genetica: si tratta invece di un cosciente disegno politico tracciato nel momento in cui veniva avviata la «guerra speciale» ed ingigantito con il passar degli anni, con l'acutizzarsi dello scontro: non a caso la prima provincia dove furono utilizzati i prodotti tossici fu quella di Bentre, nell'est del delta del Mekong, a soli cento chilometri da Saigon, teatro nel '60 di una vasta rivolta contadina, una di quelle sollevazioni che portarono alla nascita del FNL. E non a caso dai 500 ettari irrorati in quei cinque mesi del '61 si passò rapidamente agli 11.030 del '62, ai 321.000 del '63, ai 500.230 del '64 con, complessivamente, poco più di ventimila intossicati (Le Sud Vietnam en lutte del primo marzo del '70); erano appunto gli anni della «guerra speciale» in cui a Washington ci si illudeva ancora di riuscire a separare con questi mezzi (dopo il falli-

mento dei «villaggi strategici») i combattenti dalla popolazione civile, terrorizzando quest'ultima nel modo più elementare per una società contadina, cioè alterando un equilibrio agricolo già esposto alle difficoltà delle stagioni, nel tentativo ovvio di tranciare un legame già allora riconosciuto molto stretto, ma in seguito negato con la versione dell'aggressione nordvietnamita».

L'uso dei prodotti tossici è infatti un tutt'uno con gli altri ed i bassi del conflitto ed è stato quindi considerato non più né meno che come un'altra qualsiasi arma, al pari dei bombardamenti, degli incendi sistematici dei villaggi, con una sola differenza però, cioè il carattere duraturo dei loro effetti. Così con l'inizio della «guerra locale» e delle incursioni sul Nord Vietnam fu intensificata anche la guerra chimica: 700.000 ettari irrorati nel '65, 876.490 nel '66, 903.000 nel '67, 989.300 nel '68, più di un milione nel '69, ma con un bilancio — in cinque anni — di quasi un milione di intossicati.

Le «promesse» di Nixon

L'ufficio apposito del GRP non ha ancora resi noti i dati dell'anno passato; tuttavia nonostante la vietnamizzazione, nei soli primi otto mesi devono essere stati colpiti più di un milione e duecentomila ettari, considerando che il 25 agosto il senatore Taylor Nelson denunciò, dal '61 ad allora, l'uso di cento milioni di libbre di prodotti tossici su un'area di cinque milioni e mezzo di ettari, vale a dire sei libbre per ogni sudvietnamita.

Non è pleonastico stabilire il rapporto per abitante e non per chilometro quadrato; se i defolianti sono stati usati ufficialmente per scopi militari, attraverso la ricognizione aerea, le unità delle forze armate di liberazione e quindi l'area colpita è stata definita «difficile» per attacchi di sorpresa o spostamenti di truppe, gli erbicidi hanno prodotto alle popolazioni civili, nelle aree colpite, i danni che un rapporto del GRP ha reso noto nel febbraio dell'anno passato: la distruzione del 75 per cento delle piante di riso e la riduzione del 60 per cento del rendimento delle superstiti; la distruzione dal 90 al 100 per cento delle patate e dei legumi; la distruzione quasi totale degli alberi da frutta. Questo per quello che riguarda il cibo quotidiano.

Per quello che riguarda le foreste, la distruzione in quasi dieci anni di guerra chimica ha raggiunto quasi il 50 per cento della loro superficie, con il risultato duplice della distruzione della fauna

(un settimanale francese ha scritto che la prossima primavera sarà senza uccelli) e della modifica sostanziale delle condizioni climatiche con il tragico effetto, grazie all'erosione ed alla minore permeabilità del suolo, che si è potuto vedere nelle alluvioni del mese scorso.

La commissione d'inchiesta inviata nella primavera del '69 dalla «società per la responsabilità sociale nella scienza» sottolineò inoltre che i danni causati dai prodotti tossici si integrano a quelli provocati dai bombardamenti indiscriminati del B52: sulla base del rapporto tra incursioni e bombe da 750 libbre sganciate nel solo 1968, è stato calcolato che sono stati aperti 2.600.000 crateri profondi da 10 a 15 metri e larghi quindici. Queste buche, considerando anche che i raids dei bombardieri strategici si vanno intensificando sempre più, hanno fatto assumere a certe zone un paesaggio lunare, con lo sconvolgimento dell'equilibrio naturale a vantaggio di insetti e rettili.

Gli scienziati statunitensi si sono soffermati soprattutto su aspetti simili del problema. Ma occorre aggiungere la distruzione del bestiame e gli effetti diretti, dopo quelli indiretti, sulla popolazione. Le forze statunitensi usano prevalentemente tre tipi di gas: quello detto «arancione» per spogliare le foreste per la durata di decenni; quello detto «bianco» che è un erbicida; e quello detto «blu» composto al 54 per cento di arsenico, che ha effetti immediati, fino alla morte, sulle persone. L'uso prolungato di tali agenti, la cui composizione chimica è particolarmente complessa, ha causato inoltre malformazioni biologiche simili a quelle della lidomide. I casi di bambini nati macro o microcefali o con malformazioni organiche sono sempre più frequenti, tanto che anche certi giornali di Saigon hanno protestato.

Poco più di una settimana fa un portavoce della Casa Bianca ha annunciato che Nixon ha ordinato a partire dall'estate prossima il divieto di usare i gas «arancione» e «blu». In realtà il New York Times ha fatto osservare che contemporaneamente è stata data notizia di nuovi e più ampi crediti per la ricerca chimica a scopi militari.

Renzo Foa

Una straordinaria vicenda entrata nel patrimonio della pedagogia

Il «fanciullo selvaggio» non riacquistò la parola

La rieducazione di un pre-adolescente, vissuto per anni in uno stato di completa selvatichezza, nella accurata relazione del medico Jean Itard - Lo sviluppo delle facoltà individuali nel quadro dei rapporti sociali

La collana «I classici» dell'editore Armando affianca degnamente agli autori già pubblicati — Makarenko, Comenio, Rousseau, Séguin — Jean Itard, del quale porta a conoscenza del lettore italiano le due relazioni compilate nel 1801 e nel 1806 sul caso del famoso «fanciullo selvaggio» (J. Itard Il fanciullo selvaggio dell'Aveyron, a cura di P. Massimi, Roma, Armando, 1970, 143 pagine, 1200 L.).

Poco prima del 1800 venne scoperto nella regione francese dell'Aveyron un preadolescente vissuto per alcuni anni nei boschi e ridotto in uno stato di completa selvatichezza. Il giovane medico Jean Itard s'interessò al caso di questo ragazzo, che era stato considerato incurabile, e ottenne il permesso di tentare la rieducazione. Egli muoveva infatti dall'ipotesi che fosse possibile svilupparne l'intelligenza ricorrendo a mezzi adatti a fargli superare il suo stato, dovuto non ad una tara congenita ma a mancata esperienza di rapporti umani e sociali.

Ispirandosi alla filosofia di Locke e di Condillac, al senso illuministico, Itard pensava, come dice nella prefazione allo scritto del 1801, che «nella più vagabonda delle orde selvagge come nella più civile nazione europea, l'uomo è soltanto quale la società lo fa essere». Se dunque, questa è l'ipotesi di lavoro, la mancanza di rapporti e di affetti ha fatto di questo ragazzo un selvaggio apparentemente negato ad ogni possibilità di sviluppo umano, la vita in mezzo agli uomini e la necessaria terapia dei sensi e dell'intelletto lo incammineranno verso la normalità. Di qui gli obiettivi: fargli amare la vita sociale, risvegliare la sua sensibilità, estendere la sfera delle sue idee, condurlo all'uso della parola, utilizzare i suoi bisogni fisici per esercitare le più semplici operazioni mentali e poi trasferirle ad altri campi.

I due saggi contengono relazioni particolareggiate sul metodo seguito. La conclusione del primo scritto è «che il fanciullo conosciuto sotto il nome di selvaggio dell'Aveyron è dotato del libero esercizio di tutti i sensi; che dà prove continue d'attenzione, di remissività, di memoria; che può confrontare, distinguere e giudicare; che può infine applicare tutte le facoltà del suo intelletto ad oggetti concernenti la sua istruzione. E' da notare come fatto essenziale che tutti questi felici cambiamenti si sono prodotti nel breve spazio di nove mesi, in un soggetto che era ritenuto incapace di attenzione. Ed è lecito trarne la conclusione che la sua educazione è possibile o addirittura che il suo esito è già garantito da questi primi successi». Il medico ne trae anche conclusioni di carattere «filosofico»: l'uomo nel puro stato di natura è più debole di qualsiasi altra specie, la sua superiorità è frutto della civiltà, l'educazione ha effetti tanto meno validi, fino ad essere del tutto priva di risultati, quanto più tarda ad avere inizio; c'è inoltre un rapporto costante fra idee e bisogni, e infine l'educazione deve avere una base scientifica.

La seconda relazione illustra in modo analitico il metodo seguito per una sistematica rieducazione dei sensi e della mente e i risultati conseguiti; Victor, com'egli chiama il «selvaggio», legge e scrive alcune parole, riesce a comunicare, ha raggiunto la capacità di una vita di relazione e una ricchezza affettiva. L'insuccesso, tuttavia, che condiziona negativamente ogni possibile sviluppo dell'impresa, è dato dal mancato acquisto della parola.

I due saggi dell'Itard segnano un punto di partenza nel campo dell'educazione dei «subnormali», e giustamente nella breve introduzione il curatore accenna all'influsso che l'opera del medico francese ebbe sul Séguin e sulla nostra Montessori. Ma l'efficacia espositiva dei due scritti fa del libro un testo assai pregevole anche come documento letterario. Itard riesce a comunicare al lettore il suo lavoro di scienziato, il suo lavoro di educatore mentre espone il suo lavoro di scienziato. Ne risulta una lettura non solo interessante per la precisione con cui viene redatta la relazione sull'esperienza ma anche per il calore con cui è resa la partecipazione dei due personaggi — lo scienziato e il giovane «selvaggio» — ad una vicenda di profondo significato umano.

Giorgio Bini

L'attacco di Piccoli al movimento sindacale

Il ministro vuole la rissa?

Una visione retriva dei rapporti con i sindacati e i lavoratori - Persino fra i padroni c'è chi riconosce che le cose sono cambiate

Il ministro delle Partecipazioni Statali, Flaminio Piccoli, vuole stabilire che cosa i sindacati devono o non devono fare nelle aziende del settore controllato dal suo dicastero. Secondo lui - è la stampa industriale - si è affrettata a sottolineare con evidenza questo parere - è giunto il momento di avviare un discorso concreto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori sulla programmazione dei tassi di sviluppo delle retribuzioni e dei costi di lavoro, sulle innovazioni qualitative nelle condizioni di lavoro, sulla gradualità delle rivendicazioni in rapporto alla programmazione e ad elementari condizioni di competitività internazionale.

Il ministro Piccoli se ne lamenta e vorrebbe, per uscire da una situazione che egli definisce di «disordine» (una parola che ricorre sempre nel linguaggio dei conservatori di tutte le tendenze, anche di quelli arrivati ultimi su questa spiaggia), regolamentare l'azione sindacale, stabilendo a priori il peso delle richieste, i temi da accogliere e, nel caso addirittura le forme di lotta. Un non senso.

Ma non sono tanto queste ansie che vogliamo qui considerare. In fondo esse si spiegano con l'intenzione del ministro di dare una mano a coloro che, con poche argomentazioni e molti aggettivi, hanno sferrato un violento attacco ai sindacati. Il nodo delle riforme, evidentemente, sta diventando, per le forze della conservazione, dentro e fuori il governo, incandescente.

In fondo, sarebbe bastata questa coscienza critica al ministro Piccoli per tentare, almeno di avviare una nuova «coscienza di sé» per gli imprenditori, appaiono ora disorientati dalla realtà contestativa e virulenta della nostra società. E si auspica una nuova «coscienza di sé» per gli imprenditori.

Orazio Pizzigoni

Per ottenere l'approvazione della legge sull'affitto agrario

Migliaia di contadini a Roma provenienti da tutte le province

La manifestazione promossa dall'Alleanza, dalle ACLI e dall'UCI è prevista per il 19 - Da Mantova un esempio delle condizioni di vita e di lavoro degli affittuari - L'angoscioso problema delle abitazioni

L'adesione delle cooperative

La Presidenza dell'Associazione Nazionale Cooperative Agricole ha deliberato di aderire alla manifestazione che le Organizzazioni professionali dei coltivatori diretti, Alleanza, ACLI, UCI hanno indetto unitariamente per il 19 gennaio prossimo sui temi dell'affitto dei fondi rustici.

l'immediata approvazione della legge sull'affitto anche perché, come è stato sottolineato nella stessa mozione conclusiva del suo Congresso, ciò rappresenta una delle condizioni per la promozione cooperativa sia nella produzione che nella trasformazione dei prodotti, specie in alcune province dell'Italia meridionale.

Il 13 gennaio a Milano incontro di tutti i consigli di fabbrica

Proposte unitarie di CGIL, CISL e UIL per la lotta contrattuale alla Pirelli

Piattaforma articolata in 10 punti - Il sottosegretario Toros invita a riprendere le trattative

Calzaturieri: raggiunto l'accordo

Le ipotesi di soluzione per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro dei calzaturieri formulate dal sottosegretario al lavoro Toros, il 30 dicembre, accettate in linea di massima dai sindacati ed ampiamente esaminate in questi giorni dall'assemblea dei lavoratori con giudizio complessivamente positivo, sono state accolte in un incontro al ministero svoltosi ieri sia dai rappresentanti dei lavoratori che da quelli degli imprenditori come base di soluzione.

definizione, in tutte le sue parti, del nuovo contratto. «A tal fine - dice un comunicato delle tre federazioni di categoria - rimangono aperti importanti problemi ed è essenziale per la loro soluzione che i lavoratori rimangano vigili e che attraverso il dibattito in seno all'assemblea, rimanga aperto il rapporto democratico tra i lavoratori e i sindacati.

Dalla nostra redazione

MLANO, 9.

Dopo l'assemblea tenuta in mensa alla Pirelli Bicocca il giorno 8 gennaio, il sottosegretario al lavoro, Toros, ha presieduto il consiglio di fabbrica della Pirelli, in cui ha discusso della situazione e delle prospettive di lotta per la conquista della piattaforma contrattuale.

Impressionanti dati nella relazione di Taviani sul Mezzogiorno

La mortalità infantile nel Sud tocca la media del 54 per mille

I nati morti, nel 1969, erano il 21,2 per mille; i neonati deceduti il 33 per mille - Il dramma dell'esodo

Per il contratto

Marittimi: lunedì riprende la trattativa

L'attesa riunione fra i rappresentanti sindacali dei marittimi (FILM-CGIL, FILM-CISL e UILM-UIL) e il sottosegretario alla Marina mercantile Cervone, che si è conclusa nella tarda serata di ieri.

Contro la smobilitazione

Occupata una miniera a Scansano

La miniera SIAM di Scansano è stata occupata: 23 minatori si sono asserragliati in fondo alle galie dando vita, ancora una volta, a questa drammatica forma di lotta per impedire la chiusura della miniera e la perdita del loro posto.

Occupata una miniera a Scansano

La decisione di occupare la miniera è stata presa dopo che la direzione aveva tentato nella mattinata di ieri di trasferire due lavoratori dalla miniera di Cerreto Piano, a quella del Sile. Questo atto veniva giudicato una vera e propria provocazione perché in pratica significava l'inizio della smobilitazione.

Occupata una miniera a Scansano

Gli operai, come abbiamo detto, hanno risposto immediatamente con la massima decisione: si sono celati nei pozzi e non sono più usciti. Altri minatori occupano la miniera dall'esterno.

Occupata una miniera a Scansano

Una nota delle segreterie provinciali della CGIL e della UIL informa che sabato 9 gennaio, dalle ore 9 alle ore 13 è stato proclamato uno sciopero generale in tutto il comune di Scansano. Nello stesso giorno si terrà anche una manifestazione pubblica di solidarietà con i minatori in lotta.

Foggia

185 operai sospesi dalla Lanerossi

Anche a Foggia il settore tessile sta attraversando un momento particolarmente difficile. La Lanerossi, la più importante fabbrica cittadina, che conta circa mille operai, ha sospeso fino al giorno 14 gennaio 185 lavoratori.

Foggia

185 operai sospesi dalla Lanerossi

La notizia ha subito suscitato viva apprensione nell'intera cittadina. La reazione sindacale è stata immediata. Si è chiesto alla fabbrica che intanto, in attesa di una soluzione della crisi che investe tutto il settore tessile del paese, si proceda a mettere i lavoratori sospesi a cassa integrazione.

postazioni pensioni

I contributi calcolati

Sono un pensionato titolare del trattamento minimo di L. 23.000 mensili. Come mai nel calcolo della pensione l'INPS non ha tenuto conto dei sottoannotati contributi da me versati?

ZENO AMIANTI, Matelica (Macerata)

La sede dell'INPS di Catanzaro ci ha assicurato che, a seguito di tali chiarimenti, ha iniziato le operazioni di liquidazione delle pensioni che, ci auguriamo siano portate a termine nel più breve tempo possibile.

Contributi calcolati

Ci risulta che le 109 marche versate per il periodo dal 1946 al 1948 non ci sono state considerate ai fini del calcolo della pensione in quanto il relativo versamento fu effettuato nel 1957 in occasione del tuo inquadramento nei Ruoli Speciali Transitori. E' evidente, quindi, che il periodo versato deve essere computato ai fini del trattamento di quiescenza da parte dell'Amministrazione dello Stato.

Contributi calcolati

Per quanto riguarda, infine, i versamenti volontari da te effettuati all'INPS, il tuo diritto di pensione non è stato calcolato in quanto non sono stati regolarmente computati ai fini del calcolo della tua pensione la quale, ciò nonostante, è risultata ammontante a sole L. 18.030 mensili e, con l'integrazione al minimo è stata portata a L. 23.000 mensili.

Contributi calcolati

Il rimborso delle tratte emesse ai pensionati di vecchiaia che avevano continuato a versare contributi durante il periodo dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969, anche se non avevano inoltrato ricorso contro lo stato di inadempienza, è stato disposto dalla legge del 5 novembre 1970 n. 851.

Contributi calcolati

La legge ha stabilito che l'INPS deve corrispondere ai pensionati la somma delle predette somme trattenute ma anche gli interessi legali maturati dalla data in cui le stesse furono versate al detto Istituto fino alla data in cui verrà effettuata la restituzione agli interessati. Il giorno stesso della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della citata legge, avvenuta il 28 novembre del c.a., la Direzione generale dell'INPS ha provveduto a versare alle dipendenti sedi per il sollecito rimborso agli aventi diritto delle somme loro spettanti (somme tratte dal tuo versamento e dagli altri versamenti) e per il rimborso dei soli interessi legali in favore dei pensionati ricorriti per i quali fu, a suo tempo, presentato il solo rimborso delle tratte emesse.

Inabile al lavoro

Dopo aver avuto la pensione dall'INPS per circa 12 anni ho fatto l'artigiano ed ho pagato regolarmente i contributi.

Inabile al lavoro

Questo comportamento nei confronti di chi da tutte le parti ha versato regolarmente le contribuzioni per un periodo di 12 anni non può essere considerato un comportamento del tutto inopportuno.

Inabile al lavoro

Questo comportamento nei confronti di chi da tutte le parti ha versato regolarmente le contribuzioni per un periodo di 12 anni non può essere considerato un comportamento del tutto inopportuno.

Riliquidazione

Sono un pensionato dell'INPS per invalidità. Dopo aver liquidato la pensione ho lavorato per 5 anni. Il 15 aprile del 1969 ho fatto domanda per la ricostituzione della mia pensione e in data 13 ottobre dello stesso anno ho sollecitato. Fino ad oggi non ho avuto ancora alcuna notizia.

Riliquidazione

Il notevole ritardo con il quale viene ritrattata la tua pensione è attribuibile, a quanto ci riferiscono gli uffici, a una serie di irregolarità commesse da te durante l'iter di liquidazione.

Attendere l'elemosina

Siamo tre donne ultrasettantenni che attendiamo da lungo tempo l'elemosina di L. 12.000 mensili fattaci dal Governo.

Attendere l'elemosina

Un impiegato della Sede dell'INPS di Catanzaro ci ha detto che il ritardo è dovuto a disordine anagrafico non ancora chiarito. Quanto dobbiamo ancora attendere.

MARIA LECHIARA, TERESA MARRAZZO, DOMENICA PACE, Petina Policastro (Catanzaro)

Rimborso

Il 2 settembre del 1970 ho inoltrato alla sede dell'INPS di Treviso la domanda per lo stato di inadempienza delle tratte emesse sulla retribuzione e dichiarate successivamente indebitate dalla sentenza della Corte Costituzionale del 1968.

Rimborso

Quando potrò avere una risposta al riguardo? FRANCESCO BASTIANON (Treviso)

Rimborso

Il rimborso delle tratte emesse ai pensionati di vecchiaia che avevano continuato a versare contributi durante il periodo dal 1° maggio 1968 al 30 aprile 1969, anche se non avevano inoltrato ricorso contro lo stato di inadempienza, è stato disposto dalla legge del 5 novembre 1970 n. 851.

Rimborso

La legge ha stabilito che l'INPS deve corrispondere ai pensionati la somma delle predette somme trattenute ma anche gli interessi legali maturati dalla data in cui le stesse furono versate al detto Istituto fino alla data in cui verrà effettuata la restituzione agli interessati. Il giorno stesso della pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della citata legge, avvenuta il 28 novembre del c.a., la Direzione generale dell'INPS ha provveduto a versare alle dipendenti sedi per il sollecito rimborso agli aventi diritto delle somme loro spettanti (somme tratte dal tuo versamento e dagli altri versamenti) e per il rimborso dei soli interessi legali in favore dei pensionati ricorriti per i quali fu, a suo tempo, presentato il solo rimborso delle tratte emesse.

Inabile al lavoro

Dopo aver avuto la pensione dall'INPS per circa 12 anni ho fatto l'artigiano ed ho pagato regolarmente i contributi.

Inabile al lavoro

Questo comportamento nei confronti di chi da tutte le parti ha versato regolarmente le contribuzioni per un periodo di 12 anni non può essere considerato un comportamento del tutto inopportuno.

Inabile al lavoro

Questo comportamento nei confronti di chi da tutte le parti ha versato regolarmente le contribuzioni per un periodo di 12 anni non può essere considerato un comportamento del tutto inopportuno.

Riliquidazione

Sono un pensionato dell'INPS per invalidità. Dopo aver liquidato la pensione ho lavorato per 5 anni. Il 15 aprile del 1969 ho fatto domanda per la ricostituzione della mia pensione e in data 13 ottobre dello stesso anno ho sollecitato. Fino ad oggi non ho avuto ancora alcuna notizia.

Riliquidazione

Il notevole ritardo con il quale viene ritrattata la tua pensione è attribuibile, a quanto ci riferiscono gli uffici, a una serie di irregolarità commesse da te durante l'iter di liquidazione.

Attendere l'elemosina

Siamo tre donne ultrasettantenni che attendiamo da lungo tempo l'elemosina di L. 12.000 mensili fattaci dal Governo.

Attendere l'elemosina

Un impiegato della Sede dell'INPS di Catanzaro ci ha detto che il ritardo è dovuto a disordine anagrafico non ancora chiarito. Quanto dobbiamo ancora attendere.

MARIA LECHIARA, TERESA MARRAZZO, DOMENICA PACE, Petina Policastro (Catanzaro)

Attendere l'elemosina

Ci risulta che la V Direzione della Prefettura di Catanzaro ha chiarito le modalità anagrafiche rispettivamente in data 16 novembre del c.a. per Lechiara Maria ed in data 30 novembre del c.a. per Marrazzo Teresa.

A cura di F. Vheni

Romano Bonifacci

A giorni la sentenza dei giudici costituzionali

La Corte decide sul matrimonio e sul Concordato

La polemica sulle tesi dell'Avvocatura dello Stato - Le ordinanze di rinvio I patti lateranensi e il principio di uguaglianza - Le cause di nullità

La Corte Costituzionale deciderà in questi giorni (secondo una disdetta comune entro il mese di gennaio) l'attesa sentenza sulla validità dei matrimoni concordatari, quei matrimoni, cioè, celebrati in chiesa, ma che hanno effetti anche civili.

La questione è stata discussa in una udienza pubblica l'11 novembre scorso e ha dato luogo ad una violenta polemica sulla posizione assunta in quell'occasione dall'avvocatura dello Stato che ha difeso una tesi in contrasto con la stessa posizione governativa.

I rappresentanti dello Stato hanno infatti sostenuto la costituzionalità dei patti lateranensi e sono arrivati ad affermare che qualsiasi riforma del diritto matrimoniale in Italia può essere fatta solo con una revisione del concordato. E' chiaro che partendo da questa premessa, si potrebbe giungere alla conclusione che la legge istitutiva del divorzio è illegittima. La decisione della Corte costituzionale assume quindi un valore che va al di là del caso specifico.

I tribunali di Milano e Coenza, il pretore di Torino e la corte d'appello di Bologna hanno sollevato la questione durante l'esame di alcune cause matrimoniali, rile-

vando che la disposizione concordataria determinerebbe tra l'altro una disparità di trattamento tra quanti si sposano in chiesa e quanti invece, preferiscono il solo rito civile.

I magistrati che hanno sollevato l'eccezione di incostituzionalità dell'articolo 34 del concordato, reso esecutivo, come è noto, con la legge numero 818 del 1929, tra l'altro, nelle loro ordinanze, hanno sottolineato come il concordato premette che lo Stato italiano «riconosce al sacramento del matrimonio, disciplinato dal diritto canonico gli effetti civili». Perciò chi si sposa in chiesa contrae automaticamente matrimonio anche per lo Stato. Le disposizioni concordatarie, continuano i giudici nelle ordinanze di rinvio, riservano tuttavia alla competenza dei tribunali e dei dicasteri ecclesiastici le cause riguardanti la nullità del matrimonio e la dispensa del matrimonio «rato e non consumato».

L'esclusione dei giudici italiani dalla conoscenza delle cause di nullità dei matrimoni concordatari e l'attribuzione della competenza in materia ai tribunali ecclesiastici contrastano — hanno affermato i promotori del giudizio di legittimità — con il divieto della nostra Costituzione di istituire giudici speciali.

Nel corso dell'udienza sono

stati esaminati anche altri aspetti, ritenuti incostituzionali, della legislazione concordataria. Ad esempio il codice civile riconosce solo la morte di uno dei coniugi come causa di scioglimento del matrimonio, il concordato ammette invece la dispensa ecclesiastica per il matrimonio «rato e non consumato». Questa diversità violerebbe il principio di uguaglianza.

Ancora: lo Stato italiano, si afferma nelle eccezioni, ha abdicato alla propria sovranità riconoscendo l'esclusiva competenza dei tribunali ecclesiastici in materia di nullità matrimoniale; nei giudizi ecclesiastici non sarebbe garantito alle parti il diritto alla difesa; il tribunale ecclesiastico è estraneo all'ordinamento italiano; il principio dell'uguaglianza davanti alla legge è compromesso dalla differente regolamentazione delle cause di nullità matrimoniale. Per fare un esempio: la incapacità di intendere e di volere di un coniuge al momento della celebrazione è causa di nullità civile, ma non per il diritto canonico.

E' evidente dunque, l'importanza della decisione della Corte Costituzionale, decisione che potrebbe far «cancellare» dal nostro ordinamento il matrimonio concordatario.

p. g.



Un cocktail di mode — A caccia di idee per battere la concorrenza, la moda ricorre anche a bisbetici commissionisti di epoche e di costumi diversi. Questa bionda modella indossa il corsetto, che nell'800 le donne portavano sotto stralci di musola e velluti, e che adesso viene alla luce del giorno come una normale camicetta. La gonna maxi nasconde sì una sottogonna, ma è mini. Gli stivali, infine, che un tempo affioravano timidamente quando le dame camminavano, adesso hanno un ruolo spavaldo. Questo «cocktail» di moda è stato presentato dai sarti danesi Margit e Erik Brandt a New York.

Cento famiglie di edili sul lastrico a Gragnano

Il crack da un miliardo ha colpito una lottizzazione per un complesso residenziale — Un mare di protesti cambiari e una fuga improvvisa — I lavoratori manifestano il loro sdegno occupando per alcune ore la sede del municipio



Dal nostro inviato GRAGNANO, 8

C'è un'altra frana a Gragnano, ma questa volta di debiti, che sfiorano il miliardo. E ci sono cento doni, invano, che i carabinieri rintracciano o l'uno o liquidazione. Ma se dell'uno si sa che non ha quasi nulla, senza colpe gravi, per l'altro la faccenda è più complicata del più noto Amintore, e a quel presidente del Senato ha fatto dire a tutti che lui col fratello, e specialmente con i suoi debiti, non ha niente a che vedere; che non si incontrano più ormai da anni, e che non si amano affatto. E la cosa è comprensibile, specie alla luce di quanto è accaduto. Sembra che a Napoli Terpano Fanfani ne abbia combinata addirittura qualcosa in più del defunto Giocchino Lauro, che pure in imprese sbalate riuscì a far debiti per circa un miliardo. Anche in questo caso comunque il nome — tanto nome — è servito a indurre gente in buona e in cattiva fede, a far prestiti più o meno cospicui. Sembra sia stata la pacchia di parecchi strozzini, i quali, molto più attivamente di altri, sono sulle tracce del Fanfani, descritto come un vivacissimo e piccoletto sessantenne che non dimostra l'età, abile nel parlare e nel convincere l'interlocutore.

Ecco come sono andate le cose. Due anni fa un costruttore napoletano ottenne dal comune di Gragnano una licenza di lottizzazione per costruire in via Delle Volte, appena all'ingresso della cittadina dei monti Lattari (a due chilometri da Castellammare, zona diventata residenziale e preda della più sfrenata attività edilizia).

Si trattava, in progetto, di otto palazzi di 8 e 9 piani, per un totale di 4 mila vani, un investimento che avrebbe reso dai 7 agli 8 miliardi e assicurati 3 anni di lavoro. Senonché nel luglio del '70 il costruttore napoletano si accorse di non poterla fare. Gli furono negati dei crediti, fu costretto a fermare i lavori. Di punto in bianco gli operai furono tutti licenziati.

Un paio di mesi di trattative, ed ecco arrivare il costruttore, colui che doveva salvare la situazione incamerando debiti, crediti, immobili e futuri profitti. Per l'appunto il Terpano Fanfani, che ripropose al sindaco della cittadina, non avendo assistito alla proiezione della polizia, si sono rivolti al sindaco della cittadina, Allen Lare. Quest'ultimo, pur dicendosi contrario a fatti del genere, ha d'altra parte dichiarato di non poter far nulla. «Le leggi municipali non si è giustificato Lare — non prevedono alcuna norma che vieti di infastidire i propri vicini». Mentre la piccola Mary, che piange continuamente e non riesce a prendere sonno, è costretta a restare in casa, la madre si è ora rivolta alla Magistratura, nella speranza di ottenere giu-

non è fatta di fango, bensì di cambiali di assegni, famiglie di lavoratori gettate sul lastrico, che attendono, invano, che i carabinieri rintraccino o l'uno o liquidazione. Ma se dell'uno si sa che non ha quasi nulla, senza colpe gravi, per l'altro la faccenda è più complicata del più noto Amintore, e a quel presidente del Senato ha fatto dire a tutti che lui col fratello, e specialmente con i suoi debiti, non ha niente a che vedere; che non si incontrano più ormai da anni, e che non si amano affatto. E la cosa è comprensibile, specie alla luce di quanto è accaduto. Sembra che a Napoli Terpano Fanfani ne abbia combinata addirittura qualcosa in più del defunto Giocchino Lauro, che pure in imprese sbalate riuscì a far debiti per circa un miliardo. Anche in questo caso comunque il nome — tanto nome — è servito a indurre gente in buona e in cattiva fede, a far prestiti più o meno cospicui. Sembra sia stata la pacchia di parecchi strozzini, i quali, molto più attivamente di altri, sono sulle tracce del Fanfani, descritto come un vivacissimo e piccoletto sessantenne che non dimostra l'età, abile nel parlare e nel convincere l'interlocutore.

Ecco come sono andate le cose. Due anni fa un costruttore napoletano ottenne dal comune di Gragnano una licenza di lottizzazione per costruire in via Delle Volte, appena all'ingresso della cittadina dei monti Lattari (a due chilometri da Castellammare, zona diventata residenziale e preda della più sfrenata attività edilizia).

Si trattava, in progetto, di otto palazzi di 8 e 9 piani, per un totale di 4 mila vani, un investimento che avrebbe reso dai 7 agli 8 miliardi e assicurati 3 anni di lavoro. Senonché nel luglio del '70 il costruttore napoletano si accorse di non poterla fare. Gli furono negati dei crediti, fu costretto a fermare i lavori. Di punto in bianco gli operai furono tutti licenziati.

Un paio di mesi di trattative, ed ecco arrivare il costruttore, colui che doveva salvare la situazione incamerando debiti, crediti, immobili e futuri profitti. Per l'appunto il Terpano Fanfani, che ripropose al sindaco della cittadina, non avendo assistito alla proiezione della polizia, si sono rivolti al sindaco della cittadina, Allen Lare. Quest'ultimo, pur dicendosi contrario a fatti del genere, ha d'altra parte dichiarato di non poter far nulla. «Le leggi municipali non si è giustificato Lare — non prevedono alcuna norma che vieti di infastidire i propri vicini». Mentre la piccola Mary, che piange continuamente e non riesce a prendere sonno, è costretta a restare in casa, la madre si è ora rivolta alla Magistratura, nella speranza di ottenere giu-

hanno occupato per alcune ore il palazzo del Municipio, e se ne sono andati solo quando il sindaco, Franco Patriarca, democristiano, ha assicurato di aver chiesto ai carabinieri di rintracciare il Verolla, e di svolgere indagini per sapere dove è finito il Fanfani, in modo che si possa raggiungerlo per telefono, per lettera, sapere cosa diavolo vuol fare.

Nel frattempo, a quanto si è potuto sapere, ci sono stati tentativi di risolvere la questione. Atti espositivi politici avrebbero cercato di indurre un gruppo finanziario milanese a rilevare l'impresa e il cantiere, ma sembra che, benché gli immobili valgano parecchio (forse più dell'ammontare dei debiti) il girovorticoso di cambiali, di assegni e di debiti sia tale da spaventare chiunque. Si parla di «valigie di cambiali» ma soprattutto di imprudentissimi espositivi finanziari con interessi molto, troppo alti, tali da costituire un debito difficilmente sostenibile. E si parla del fratello del presidente del Senato come di uno che mai dovrebbe maneggiare soldi. Fatto sta che a stringere la cinghia, e a pagare le pene di certe imprudenze sono sempre gli operai.

Eleonora Puntillo

Palermo

Assaltano un furgone dell'ENEL e fuggono con 8 milioni

PALERMO, 8.

Colpo da otto milioni in pieno centro a Palermo. Tre rapinatori a bordo di un'auto armata di tutto punto hanno bloccato un furgone dell'Enel carico di soldi e dopo aver colpito alla testa il cassiere si sono impossessati di 6 milioni di lire in biglietti di banca e di due milioni in vaglia e assegni.

La clamorosa rapina è stata portata a termine con rapidità e perfetto sincronismo. Evidentemente, era stata preparata da tempo in ogni minimo dettaglio.

Tutto si è risolto in via Maggiore Toselli, nei pressi della sede compartimentale dell'Enel. Il furgone stava per giungere a destinazione quando veniva affiancato da una «600» con tre persone a bordo. L'utilitaria si metteva di traverso alla strada e il furgone dell'Enel era così costretto a fermarsi. Dalla «600», nel frattempo, mentre una persona che si trovava a bordo rimaneva al posto di guida, altre due scendevano armate di tutto punto e si avvicinavano di corsa all'autista e ad alcuni impiegati che si trovavano nella cabina di guida del veicolo, intimando di consegnare i soldi.

Il cassiere Emanuele Di Fiore tentava di opporre resistenza, ma uno dei banditi che erano a viso scoperto, lo colpiva alla testa con il calcio della pistola. Subito dopo, i malfattori si impossessavano della borsa con il denaro e si davano alla fuga. L'auto usata per la rapina — lo hanno accertato più tardi i carabinieri — era stata rubata poco prima ad un dipendente della stessa Enel.

Il cassiere Di Fiore, dopo una prima sommaria medicazione, veniva interrogato e quindi accompagnato all'ospedale di Villa Sofia

Milano

Sempre grave l'operaio ustionato nell'incendio alla Pirelli

MILANO, 8.

Franco Carminati, di 31 anni, l'operaio della Pirelli rimasto gravemente ustionato nell'opera di spegnimento dell'incendio scoppiato per cause imprecise nei baracconi di deposito ai margini di Viale Sarca, non ha ancora ripreso conoscenza. Le sue condizioni, nonostante le assidue cure dei medici, appaiono gravi. Il Carminati ha riportato ustioni di terzo grado al mento, al collo, al tronco e agli arti oltre che ustioni in molte altre parti del corpo. Franco, insieme ai compagni e ai vigili del fuoco, si era prodigato, per ore, nell'opera di spegnimento. Il fuoco, come è noto, era divampato all'improvviso nel magazzino pneumatici 308 della Pirelli Bicocca. Le fiamme allisime, per ore avevano illuminato tutta la zona. Erano migliaia i pneumatici accatastati nei capannoni ad ardere con grande violenza, forse a causa di un corto circuito.

Insieme ai vigili del fuoco anche gruppi di lavoratori si erano impegnati nell'opera di spegnimento. Fra questi, Franco Carminati che, ad un certo momento, era stato investito in pieno da una grande cascata di copertoni infiammati. Subito soccorso, l'operaio era stato accompagnato in ospedale e ricoverato. Le fiamme, per ore, mentre migliaia di persone si affollavano intorno ai capannoni della «Pirelli», avevano continuato a divorare gomme, macchinari e materie prime, saltocinando la situazione veniva finalmente messa sotto controllo. L'azienda ha comunicato che il fuoco ha distrutto qualche decina di migliaia di pneumatici. Il numero esatto non è stato accertato perché il capannone, da poco tempo, era adibito a magazzino, dopo il blocco di uscita delle merci attuato nell'ambito della lotta dei lavoratori della Pirelli.

Nessuna notizia di un veliero italiano nell'Antartide

Naufragio o guasto alla radio?

A bordo 4 membri d'equipaggio - Romano il comandante, Giovanni Ajmone Cat - Aveva avvertito che per alcuni giorni non avrebbe potuto dare sue notizie - Un anno e mezzo di navigazione - Il «S. Giuseppe II» era salpato da Anzio per una crociera intorno al mondo e per ricerche scientifiche - Aerei e navi alla ricerca dell'imbarcazione

Dal 29 dicembre la radio di bordo del veliero italiano «S. Giuseppe II», in rotta verso l'Antartide, tace. L'ultimo messaggio dell'imbarcazione, salpata dal porticciolo di Ushuaia, in Patagonia, è stato captato dieci giorni fa da una base antarctica argentina, la «Almirante Brown»: da allora nulla più si sa del veliero a bordo del quale si erano imbarcati, un anno e mezzo fa, per una circumnavigazione della Terra, il comandante, il romano Giovanni Ajmone Cat, abitante in via Barnaba Orlandi 20, ai Parioli, ed altri tre membri d'equipaggio: il napoletano Gennaro Martucci, il comasco Pier Luigi Airolidi e l'argentino Franco Jorio.

Un guasto alla radio o un naufragio? Questo il drammatico interrogativo. Aerei argentini stanno ora perlustrando lo stretto di Drake, tra la Patagonia e le isole Shetland, dove il veliero era diretto: alle ricerche, che finora non hanno dato esito, partecipano anche due navi argentine, il rompighiaccio «S. Martin» e il trasporto «Bahia Aguirre».

Il «S. Giuseppe II», un motoveliero, è fornito di una potente radio di bordo con una ricezione e trasmissione fino a quattrocento miglia dalla costa: ora il silenzio prolungato potrebbe anche spiegarsi con il fatto che la distanza raggiunta in mare, assai superiore alle 400 miglia, non abbia più permesso all'equipaggio di inviare alcun messaggio. Lo stesso capitano dell'imbarcazione, Giovanni Ajmone Cat, aveva avvertito i familiari che per alcuni giorni, probabilmente, non avrebbero ricevuto notizie dato che dall'Antartide sarebbe stato praticamente impossibile comunicare. Dal canto suo l'ammiraglio argentino ha comunicato che, in questi giorni, i rapporti meteorologici della zona sono buoni.

La spedizione del veliero era cominciata il 27 giugno del '69: il veliero era salpato dal porticciolo di Anzio. Il «S. Giuseppe II» è una imbarcazione solidissima, lunga 16 metri, due vele e tre fuochi, fornita dei più moderni mezzi di navigazione. Per la crociera, senza dubbio molto impegnativa e non priva di rischi, il comandante Ajmone, un appassionato del mare, aveva curato personalmente, nei minimi dettagli, la messa a punto della sua «barca»: l'aveva fornita, per l'occasione, di un potente motore ausiliario, 100 hp., e di un impianto di riscaldamento studiato appositamente per le rigide temperature antartiche. Inoltre l'imbarcazione era fornita anche di una gabbia di ferro, intorno allo scafo, per evitare che il ghiaccio danneggiasse o spezzasse l'albero dell'elica o la carena.

Il veliero, dopo aver toccato Gibilterra, ha proseguito la sua navigazione nell'Atlantico raggiungendo Rio de Janeiro, Buenos Aires ed infine la Terra del Fuoco. Da qui avrebbe dovuto raggiungere l'Antartide e la Terra di Graham dove la spedizione aveva in programma una serie di ricerche e di studi biologici sottomarini. Infine la navigazione sarebbe dovuta proseguire, risalendo per il Pacifico del Sud.

Il 26 dicembre il «S. Giuseppe II» era salpato dal porto di Ushuaia dove l'equipaggio aveva sostato alcuni giorni per prepararsi al «grande bagno» verso l'Antartide, attraversando lo stretto di Drake. Il 29 dicembre l'ultimo messaggio, quindi il lungo, inquietante silenzio.

Fare i figli a macchina: una frase del genere poteva sembrare, fino a qualche tempo fa, fantascientifica. Ma la tecnica moderna non conosce limiti ed ecco, nell'ospedale inglese di Rochford, una macchina elettronica che sostituisce, in tutto e per tutto, il ginecologo durante il parto. Come dimostrano i genitori felici e il viso neonato, la macchina funziona perfettamente.



Fare i figli a macchina: una frase del genere poteva sembrare, fino a qualche tempo fa, fantascientifica. Ma la tecnica moderna non conosce limiti ed ecco, nell'ospedale inglese di Rochford, una macchina elettronica che sostituisce, in tutto e per tutto, il ginecologo durante il parto. Come dimostrano i genitori felici e il viso neonato, la macchina funziona perfettamente.

Violenta ondata di razzismo con l'appoggio delle autorità

PERSEQUITATA NEGLI USA UNA BIMBA CHE HA AIUTATO UNA FAMIGLIA NEGRA

La piccola ha portato doni a Natale ai figli di una coppia di colore straffata — Aggredita e picchiata da una banda di ragazzi, che ora assediano la sua casa — Ma la polizia e il sindaco dichiarano di non poter intervenire

NEW YORK, 8

Una bambina americana di undici anni e la sua famiglia stanno vivendo una angosciata esperienza, che denuncia una volta di più l'odioso clima di razzismo che domina negli USA, e che vicende come quelle del processo ad Angela Davis e ai capi del movimento progressista negro non fanno che esasperare.

Protagonista della vicenda è Mary Perkins, di undici anni, abitante a Sweetwater (Florida). Comossa dalle vicende di una famiglia negra straffata pochi giorni prima di Natale, la piccola Mary ha speso i dieci dollari ricevuti in regalo dalla

mamma acquistando doni per i quattro bambini della sfortunata coppia di colore. L'episodio, descritto da un cronista del giornale locale, ha però suscitato le ire di numerosi «niggers» di Sweetwater i quali, rispecchiando delle proprie idee razziste degli ovrari famiglie, stanno perseguitando la bambina da alcuni giorni.

Angerie e violenze sono cominciate il giorno di Natale: mentre la piccola Mary provava la nuova bicicletta del fratello, alcuni ragazzi l'hanno aggredita e picchiata di santa ragione chiamandola «nigger-lover» («amica del negro»), espressione usata nel Sud per

insultare i simpatizzanti dei negri). La madre della piccola ha chiamato la polizia, ma gli agenti accorsi, dopo essersi resi conto dell'accaduto, hanno dichiarato di non poter far nulla, non avendo assistito alla aggressione.

Incoraggiati dalla passività della polizia, decine di ragazzi e ragazze, in maggioranza quattordicenni, si riuniscono regolarmente ogni giorno davanti alla casa dei Perkins per urliare oscenità e scandire in coro «nigger-lovers». L'automobile dei Perkins è stata danneggiata ripetutamente, spazzatura e bottiglie vengono continuamente lanciate nel prato antistante la

casa, e anche qualche adulto assiste talvolta all'assedio». I genitori di Mary, fatisi i ripetuti tentativi di ottenere protezione della polizia, si sono rivolti al sindaco della cittadina, Allen Lare. Quest'ultimo, pur dicendosi contrario a fatti del genere, ha d'altra parte dichiarato di non poter far nulla. «Le leggi municipali non si è giustificato Lare — non prevedono alcuna norma che vieti di infastidire i propri vicini». Mentre la piccola Mary, che piange continuamente e non riesce a prendere sonno, è costretta a restare in casa, la madre si è ora rivolta alla Magistratura, nella speranza di ottenere giu-

Ultim'ora

Arrivato in Antartide il veliero «S. Giuseppe II»

COMO, 9 mattina.

Il motoveliero «San Giuseppe Due», del quale non si avevano notizie, è arrivato regolarmente sfamane alla base americana dell'Antartide dove era diretto. La notizia è stata fornita alla madre del capitano dell'unità, Ajmone Cat, che abita a Como, nel corso di una telefonata con il comandante del porto di Ushuaia, l'italiano capitano Taborone.

Angelo negro sui francobolli del Vaticano

Il prossimo 2 febbraio il Vaticano emetterà una serie di francobolli aventi come tematica l'antirazzismo. La serie è dedicata all'«Anno internazionale della lotta contro il razzismo e la discriminazione razziale» in piena adesione all'iniziativa promossa alle Nazioni Unite. Su ciascun francobollo della serie vaticana la figura di un angelo negro simboleggerà l'uguaglianza tra tutte le razze.

Una ragnatela di interessi speculativi e di protezioni politiche si nascondono dietro l'episodio di cronaca nera

A partire dal 31 gennaio

Castelvoturno: un delitto per il «sacco» del litorale

DA 150 A 200 LIRE LA SCHEDE DEL TOTO

Come potrà avere il rimborso chi ha pagato L. 700 (anziché 350) per l'integrazione sulla patente

Un chiodino rosso sulla carta geografica del mare sciallo - Il destino di due giovani - La storia dei fratelli Coppola e del loro Villaggio Pinetamare - Il sindaco Scalzone cambia bandiera - La prima pietra del ministro Bosco - Con la giunta comunale di sinistra le cose cambiano



Il ministro Giacinto Bosco, con accanto il vescovo di Caserta, mentre pone la prima pietra per la costruzione dell'albergo al Villaggio Coppola Pinetamare.

Con il 31 gennaio, giorno in cui inizierà il girone di ritorno del campionato di calcio, la «giocata minima» al TOTO sarà a 200 lire (più 50 lire, dunque). L'aumento sembra ormai certo, anche se, ancora, manca l'approvazione alla proposta, avanzata da tempo dal CONI, da parte dei ministeri delle Finanze, del Tesoro, dell'Agricoltura e del Turismo e spettacolo. Il Totocalcio, infatti, sta già aggiornando la propria regolamentazione. Sulla scia del TOTO si muoveranno anche gli enti che amministrano gli altri due concorsi settimanali per gli italiani (sportivi o no): il TOTIP, cioè, l'ENALOTTO (che non accetta più le giocate in abbonamento valide per cinque settimane). Saranno così incrementati gli introiti che dalle scommesse vengono allo Stato, al CONI (Totocalcio), all'UNIRE (Totip) ed all'ENAL (Enalotto), ma aumenteranno anche i montepremi, almeno si dice. Il «ricarico», anzi, sarebbe stato suggerito dal fatto che, da tempo, si era notato un ristagno nelle giocate. Entro febbraio — ricorderemo — dovrà essere pagato il bollo sulla patente: ogni automobilista deve versare, in virtù del «decreto» 6 mila lire annue anziché 4 mila: 2 mila lire in più, dunque. Una circolare del ministero delle Finanze informa che «i titolari di patente i quali abbiano pagato l'integrazione per il '70 nella maggior misura prevista dal precedente decreto legge del 27 agosto (lire 700) hanno diritto alla detrazione di 350 lire sull'importo dovuto per il '71: la tassa, così decurtata, dovrà essere però versata sul conto corrente n. 46.000 intestato al 1. Ufficio ICE di Roma».

Dal nostro inviato

CASTELVOTURNO, 8. Nell'Ufficio del maresciallo dei carabinieri di Castelvoturno c'è una carta geografica con dei chiodini di diversi colori: quelli bianchi — spiega la legenda — indicano i tentati omicidi, quelli rossi gli omicidi, quelli gialli le rapine, e così via. La carta non è aggiornata; anzi i chiodini sono solo sulla legenda. Ma da tre giorni su quel grafico bisogna immaginare che sia stato affisso un chiodino rosso proprio sul nome del paese: una macchia di sangue che si spande fino ad un tratteggio ondulado che indica la spiaggia, dove sono arroccati gli interessi turistico speculativi in nome dei quali è stato creato su questa fascia della Domiziana un clima di violenza e di intimidazione, di ricatti e di corruzione, nel quale è maturato l'assassinio di Oreste Traetto, un giovane di 23 anni che si guadagnava da vivere facendo l'aiutante portaleste d'inverno e il bagnino d'estate.

Un altro giovane, 20 anni, Michele Papararo, è nel carcere di Santa Maria Capua Vetere e tenta di dare al giudice chissà quali impensabili giustificazioni al suo gesto criminale.

Profittatori e protettori

Due giovani: uno che è morto senza sapere perché è stato ucciso, ed è morto senza che vi fosse alcun motivo per diventare obiettivo e vittima d'un assassino; e uno che ha sparato e ha ucciso per essere entrato in un ingranaggio che produce interessi al disopra di lui, più grandi di lui.

Dietro queste due figure di protagonisti solo apparenti, vi sono — ma senza la possibilità di nascondersi tra le quinte — i protagonisti veri della tragedia di Castelvoturno, la cui presenza farà diventare il processo per omicidio di Michele Papararo un pretesto a tutto un sistema di clientelismo politico, a un sistema burocratico, a un metodo speculativo, a una catena di profittatori e dei loro protettori.

Poco più di tremila abitanti, in un agglomerato di vecchie e misere case nella quale, in sequenza continua, arriva il rombo delle auto e dei camion che passano sulla Domiziana: questo è Castelvoturno; ma Castelvoturno è anche 15 chilometri di profonda spiaggia protetta da una fitta e rigogliosa pineta. E' su questo immenso, prezioso patrimonio che ha messo le mani un pugno di speculatori senza scrupoli, meno di una decina di anni fa, costruendovi una fortuna che è il frutto di una autentica rapina perpetrata ai danni di tutta la popolazione di questo paesino e ai danni stessi dello Stato.

La gran parte di questa ricchezza appartiene ai Demanio comunale, altra al Demanio marittimo; esistono poi piccoli appezzamenti di proprietà privata. Uno di questi fu acquistato dai fratelli Vincenzo e Cristoforo Coppola, appartenenti a una famiglia di Casaldiprincipe che aveva fatto la fama in passato, ma che nel giro di pochi anni aveva acquistato un cinematografo ad Aversa. Poi aveva costruito degli edifici e aveva infine deciso di darsi all'impresa turistico-edilizia sfruttando quel pezzetto di pineta. Ma il vicinato che delimitava la loro proprietà lungo la Domiziana si spinse avanti per cinque chilometri e, in profondità, arrivò fino al mare, abbracciando suoli che rientrano nel Demanio comunale.

L'operazione cominciò nel '63, quando sorsero i primi villini: oggi nella pineta esistono qualcosa come dodicimila vani edificati, una città con negozi, chiesa, attrezzature e persino la caserma dei carabinieri: una città alla quale, per fini turistiche, viene mantenuto il nome di Villaggio, il «Villaggio Coppola Pinetamare». Lottizzazioni, licenze, sbancamenti, interventi alla foce di un canale: tutto è stato realizzato con procedimenti addirittura temerari, spesso incomprensibili, se a spiegarli non vi fosse la ragnatela delle acquisizioni e delle connivenze che prima in sede comunale, poi in sede provinciale, poi addirittura in sede nazionale si è andata dipanando intorno alla gigantesca impresa.

E' indubbio — e su questo la magistratura sta indagando, ma da troppo tempo se ne attendono i risultati — che siano occorsi, per legittimare le operazioni dei fratelli Coppola, i contributi de-

terminanti di uffici tecnici, di banche, di organismi vari; ma è altrettanto fuori di dubbio che i responsabili di questi uffici lo hanno fatto, da un lato, con l'idea che il sangue ha macchiato e bollito per sempre le vicende di Castelvoturno, molti hanno trovato il coraggio di ritornare sui propri passi. Contro lo sdegno popolare non si può essere lasciati soli, in questo momento, e così gli amministratori di sinistra.

S. Bartolomeo: c'è chi dice che è un omaggio a un noto funzionario ministeriale. Eppure dopo l'uccisione di Oreste Traetto, dopo — cioè — che il sangue ha macchiato e bollito per sempre le vicende di Castelvoturno, molti hanno trovato il coraggio di ritornare sui propri passi. Contro lo sdegno popolare non si può essere lasciati soli, in questo momento, e così gli amministratori di sinistra.

L'onda del ricatto, dopo che il sangue di Oreste Traetto ha mozzato il fiato a molti, può ritornare dalle sponde della pineta. Eppoi tutta questa situazione abnorme non può essere lasciata solo in mano alla magistratura: è necessaria per un intervento ben più massiccio, del Parlamento. Prima che altri chiodini rossi vadano ad aggiungersi sulla sbiadita carta geografica della caserma dei carabinieri.

Ennio Simeone



TEE: il "club" più veloce d'Europa

Il club dei TEE: i Trans-Europ-Express. Un club che viaggia a 160 Km/h tra le maggiori città d'Europa. Cosa chiedete ad un club? Che sia ben frequentato. Su TEE la cosa più straordinaria è forse proprio la gente che vi viaggia. Gente con la quale è piacevole conversare. Può capitare di avere a fianco un famoso regista, il direttore di un quotidiano, il presidente di una banca

una attrice, un agente di borsa. Che sia accogliente. Sui TEE trovate una cucina da grande albergo ed uno stile internazionale, te servito su candidi lini con posate d'argento. Che sappia far trascorrere piacevolmente il tempo. Il percorso dei TEE sembra disegnato da un direttore d'agenzia turistica di genio. L'Europa espone ai lati dei TEE quanto di più bello ha in campo

nario: i paesaggi, i castelli, i capolavori di architettura collezionati nei secoli. Per il vostro prossimo viaggio scegliete un TEE. Ce ne sono 24 dei quali 6 con partenza da Milano. Ogni anno, 18.000 viaggi. Tutti velocissimi. Tutti comodissimi. Così comodi che è quasi un peccato che siano così veloci.



Industria e Sicurezza

mondo visione

Antichi romani

Alla tv è l'ora degli antichi romani. A questo argomento, infatti, saranno dedicate ben sei puntate di un nuovo programma per il quale Corrado Sofia ha appena terminato di scrivere la sceneggiatura e del quale curerà anche la regia. Il titolo della trasmissione è « Il mondo dei romani » e il lavoro si annuncia di notevole impegno. Consulenze, infatti, è l'archeologo e storico dell'arte Ranuccio Bianchi Bandinelli, mentre la preparazione e lo studio per la sceneggiatura hanno richiesto vari mesi di lavoro. Altrettanto lunga sarà la fase della realizzazione giacché le riprese non si limiteranno all'Italia ma saranno estese a tutto l'impero romano su cui si affacciavano, in Francia, l'Inghilterra, la Grecia, l'Africa settentrionale, la Romania, la Jugoslavia e la Turchia. Le riprese saranno effettuate a colori.

Dall'Italia

Prati sulla neve. — Questo il titolo di uno sceneggiato televisivo della serie « racconti del novecento » tratto da un racconto di Mario Soldati che Giuseppe Fini sta realizzando a Torino. Gli interpreti sono Carlo Alighiero, Roberto Chierotti, Lotte Leggeri.

Scoperto Jerry. — La televisione italiana si è innamorata ricorrendo, alla fine del secolo scorso, a un personaggio di una tradizione teatrale europea. Era breve, infatti, Vito Molinari curerà una edizione di « Jerry il topo » di Jerry Saragano interpretato da un attore di nome Jerry Saragano. I protagonisti di carne ed ossa insieme a battenti le cui teste saranno modellate dal puparo Oreste Sarzi.

I musei. — I nuovi musei vaticani, dedicati agli inizi dello scorso anno, saranno oggetto di un ampio servizio televisivo realizzato da Enzo Nitto. È la prima volta che la Rai-Tv è ammessa in questi musei.

Le scorse. — Continua la preparazione delle serie di originali televisivi ispirati al « Derby fabesco » scritto da Vittorio Sarmati e Bruno Gambarotta. La vicenda narra di due tifosi costretti a seguire uno scontro diretto fra le proprie squadre attraverso il video portatile, chiusi in un ascensore guasto.

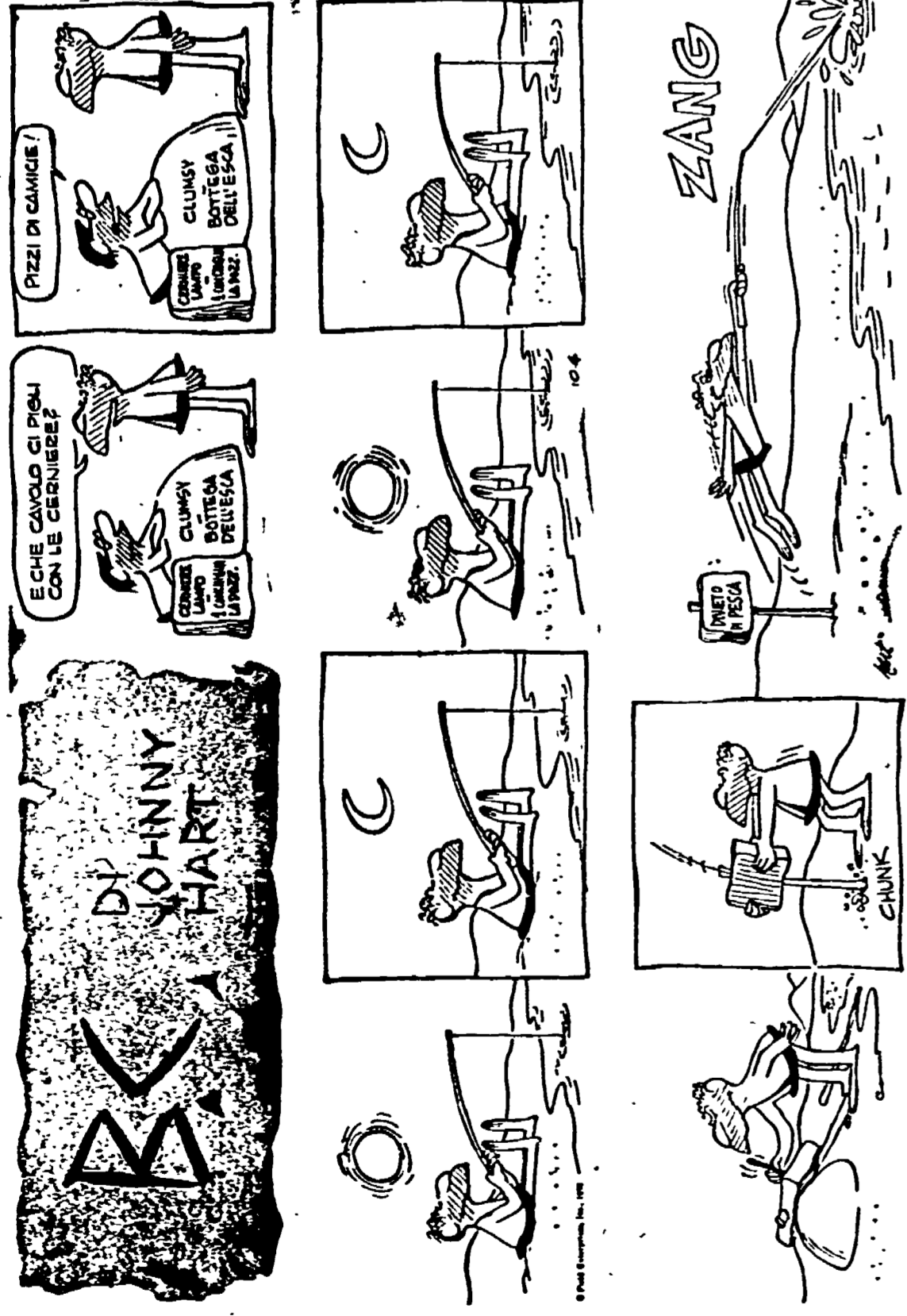
Regioni imprevedute. — Carla Ragnonieri ha presentato un'idea di un servizio che si intitola « Dura è la trasmissione ». Il servizio vuole « improvvisare » al momento stesso della registrazione, vedrà il partecipante di cantanti dialettali, ciascuno della propria regione.

Dall'estero
Ancora a metà. — Inaugurata alla fine del 1971, la serie di servizi « Regioni e Regioni » della Rai-Tv, si è esaurita il 25 per cento del territorio grazie all'uso di cinque trasmettitori. Le trasmissioni in bianco e nero raggiungono invece la metà del territorio per cento dei territori della repubblica.

Scambi positivi. — Un buon successo sembra aver ottenuto la serata-scenariò oroscopo « I segni » di Rai-Tv, che ha scambiato una intera serata televisiva, trasmettendo cioè ciascuno i programmi dell'altro. Sembra che l'iniziativa potrà avere un seguito.



Giulio Sarzi



filatelia

Programma italiano 1971. — Per una rivista, nel programma delle emissioni italiane scorse nel 1971 pubblicato in settembre, si è dedicato un servizio di filatelia dedicato alla costituzione dell'Alitalia. Non è invece dovuta a una rivista l'assenza nel programma d'ogni accenno alla ricorrenza del XXV anniversario della votazione del 2 giugno 1946 che diede vita alla nostra Repubblica. Ci auguriamo che si abbia la decenza di non ritenere la data meno importante di altre che figurano fra quelle da celebrare filatelicamente e che alla ricorrenza si dedichi qualcosa di più e di meglio del solito scialbo francobollo che si dedica agli avvenimenti che danno fastidio (vedi 20 settembre 1970).

Le case della Papuasia. — Per il 27 gennaio la Poste di Papua e Nuova Guinea conterranno una serie di quattro francobolli raffiguranti ciascuno una tipica abitazione locale dell'ordine. Le copie riprodotte sono: 5 c., casa rotonda della regione di Milne Bay che comprende le isole Trobriand; Woodlark e Duff Green; 10 c., casa dei spiriti nella regione di Milne Bay; 15 c., francobollo di grande formato. I francobolli, stampati in rotocolor polcromico dalla Courvoisier, la ditta



Giorgio Biamino

settimanara radio tv

iUnità sabato 9 - venerdì 15 gennaio



DOPO CANZONISSIMA « Canzonissima » è finita, ma il varietà televisivo non muore mai. Appena terminato il gran festival musicale-milionario di fine d'anno, ecco infatti che fin da oggi il programma principale del sabato sera è occupato da un altro spettacolo di varietà che porta, teno per non cambiare, la firma di Amurri e Jurgens ed è diretto da Antonello Falqui. Il titolo è « Speciale per noi » e protagonisti fissi ne saranno Ave Ninchi, Aldo Fabrizi, Bice Valori e Paolo Panelli (nella foto, da sinistra a destra)

Da questa sera, e per cinque mesi, riprende anche « A-Z », un fatto come e perchè » Il ritorno dell'attualità

La settimana che si conclude è stata una settimana di ripresa per i servizi giornalistici della Rai-Tv. Ieri è tornata sul video l'« A-Z », che da questa sera riprende il suo spazio televisivo. E qui si tocca, ci pare, il cuore del problema. Troppo volte, infatti, in televisione (e non per caso) gli « esperti » finiscono per funzionare in « oracoli » chiamati a ricomporre in un'ora le notizie e le opinioni di un briciolo di una realtà. Profondamente segnata dalle contraddizioni e

cerca attentamente le radici strutturali di determinati atteggiamenti del costume o di determinate scorture sociali, si diluiva il discorso a livello di una generica visione dell'Italia « in trasformazione ». E qui si tocca, ci pare, il cuore del problema. Troppo volte, infatti, in televisione (e non per caso) gli « esperti » finiscono per funzionare in « oracoli » chiamati a ricomporre in un'ora le notizie e le opinioni di un briciolo di una realtà. Profondamente segnata dalle contraddizioni e

Una rubrica che può trovare un suo spazio preciso nella programmazione - Indagini rimaste frammentarie e discorsi diluiti su una generica Italia « in trasformazione » - Oltre agli esperti quest'anno dovrebbero essere in studio anche i protagonisti diretti - L'eccezione del lavoro di gruppo

dalle leggi organiche del sistema sociale che domina nel nostro paese. Per evitare, sarebbe necessario pretendere dagli « esperti » non astratte lezioni ma precise analisi dei « casi », e soprattutto, bisognerebbe non solo sottoporre i dati della realtà agli esperti, ma verificare anche le analisi di questa discriminazione di classe con questa evidenza quanto mai necessaria di una realtà quotidiana. « Occhi aperti alla realtà quotidiana » è stata l'appellata, la più delle volte. Quest'anno, la formula generale non muta: ma Luigi Locatelli, che è ancora il responsabile della rubrica, intende applicarla con maggiore rigore, soprattutto portando anche in studio, insieme con gli « esperti », i protago-

Giovanni Cesario



Un gruppo di giovani mentre passa sul ponte di Nanchino

Scontro tra due linee sul ponte di Nanchino

La grandiosa opera a due piani che attraversa lo Yang Tse - Pilastri più ampi di un campo di pallacanestro - Il rapporto tra il lavoro degli specialisti e la mobilitazione delle masse - Come ha influito la rivoluzione culturale - Gli imponenti lavori di irrigazione e di trasformazione della Comune « Pozzo di rame »

Dal nostro inviato
DI RITORNO DALLA CINA
gentile

Due giorni nella capitale della vecchia Cina prima di raggiungere Schanghai. Vi si arriva da Pechino a bordo di un piccolo aereo, un vecchio Iliuscin 14, dopo un viaggio di quattro ore con sosta a Tsinan. La distanza è di 1400 chilometri. I piloti cinesi fanno marciare per far volare queste vecchie carcasse. Ci si viaggia benissimo salvo a rischiare, se non si è abituati, di spacciarsi i timpani per la scarsa pressurizzazione della cabina. I cinesi hanno anche aerei più grandi e più comodi, comprati, credo, dagli inglesi, e prima del 1960, dai sovietici. Ma li impiegano soltanto su lunghe distanze, dato che la loro aviazione civile è ancora pochissimo sviluppata, per quanto perfettamente efficiente.

È superfluo, credo, descrivere la bellezza di questa vecchia città, celebrata da tutti gli scrittori e poeti della Cina. Ha quasi due milioni di abitanti ed è la capitale di una regione che ne conta 48 milioni, sette in meno della popolazione complessiva della Italia. È posta lungo la parte finale dello Yang Tse, che visto da qui è un fiume maestoso, solenne che rende la terra delle campagne di Nanchino particolarmente fertile. La città è verdeggante: enormi platani, meravigliose magnolie, grandi cespugli di bambù. Le colline intorno sono fitte di boschi. Su una di esse sorge il celebre osservatorio di Nanchino e su un'altra il mausoleo di Sun Yat Sen.

La stagione, quest'anno, è assai mite, l'autunno ancora caldo. I compagni che ci accolgono all'aeroporto ci informano, durante il viaggio verso l'albergo, che l'auto a bordo della quale viaggiamo, guidata dallo stesso autista che la guida adesso, è stata adoperata dal presidente Mao nel 1963 nel corso di una sua visita a Nanchino.

Una città da trasformare

La prima cosa che colpisce in questa città è il grande numero di bambini. Ve ne sono di grandi e di piccoli. Alcuni tirati da una sola persona altri da cinque, dieci, quindici uomini, vecchi, giovani, donne, regge e tira le stanghe, gli altri lo precedono tirando lunghe corde a spalla. Gli uomini sono quasi tutti a torso nudo. È qualcosa di impressionante. I compagni collegano nei miei occhi una certa sorpresa e spiegano, pacatamente: «La rivoluzione e la costruzione della nuova Cina non sono cose comode, né si può rimanere fermi in attesa che lo diventino. Non si può attendere ad esempio che le fabbriche cinesi siano in grado di produrre un numero sufficiente di piccoli trattori (che del resto anche qui a Nanchino ho visto circolare in grande numero, piccoli, maneggevoli, economici ed estremamente semplici) prima di effettuare i necessari lavori di trasporto. Si deve procedere con quello che si ha

e al tempo stesso lavorare per eliminare quel che rimane della vecchia Cina. I cinesi lo sanno e non se ne lamentano. Lo sanno in particolare i lavoratori di Nanchino che sono stati impegnati nell'opera colossale di trasformare la loro città da un centro di consumo in un grande centro di produzione. In generale essi sono consapevoli del fatto che le condizioni per andare avanti è di lavorare con tutto quello che si ha a disposizione.

Buon raccolto

Mi rendo conto di questa realtà ancor meglio più tardi, attraverso le campagne per aiutare la Comune popolare del « Pozzo di rame ». Vedo un grande numero di aratri di legno tirati da buoi e piccoli pezzi di terra irrigati ancora a mano e con la pala portata a spalla con i due secchi che pendono da una lunga asta patta e flessibile. Ma la Comune, di cui questi contadini fanno parte, comincia a possedere grandi e piccoli trattori, ha costruito due canali di irrigazione della lunghezza di dieci chilometri l'uno e altri sei di lunghezza variabile tra uno e tre chilometri. Ha costruito al tempo stesso 17 centrali elettriche per il pompaggio dell'acqua e lavoro di irrigazione. In questi undici serbatoi che mettono in intera estensione della sua terra - circa 42 mila mu - al riparo sia dalla siccità sia dalle inondazioni. Grazie a quest'opera colossale, quest'anno la Comune ha avuto - mi dicono - l'ottava annata di seguito di buon raccolto. Ma è aggiunto un altro fatto: tutta questa terra è nulla rispetto al successo più grande che abbiamo ottenuto attraverso la rivoluzione culturale: la trasformazione della Comune in una Comune socialista. Essi sanno adesso di lavorare non per se stessi ma per l'intera collettività nazionale. E' questo che li rende orgogliosi e li mobilita per la rivoluzione. Per questo essi sono in grado di lottare contemporaneamente contro il cielo, contro la terra e contro il nemico di classe.

Le due classi

Già chiedo se la rivoluzione culturale ha effetti negativi sul lavoro. Mi risponde: «In questi ultimi tre anni, per estendere la rete di canali di irrigazione, nel territorio della Comune sono stati rimossi due milioni di metri cubi di terra, una quantità equivalente alla terra che avevamo rimosso in tutto il periodo di tempo trascorso tra la liberazione della Cina e l'inizio della rivoluzione culturale ». E subito aggiunge: «Non dimenticate mai che la parola d'ordine centrale lanciata dal presidente Mao all'inizio della rivoluzione culturale è stata: fare la rivoluzione e promuovere la produzione. E' quel che noi abbiamo fatto e stiamo facendo. E' quel che sta facendo tutto il popolo cinese ».

Lungo dibattito

Pol mi narra come questa lotta si è concretamente manifestata durante la progettazione e la esecuzione dei lavori. Riasumo fedelmente, credo, le sue parole. Il ponte è stato progettato nel 1958 e l'opera di costruzione è cominciata nel '60. Dall'inizio, sia tra i lavoratori diretti, sia attraverso lo Yang Tse in tutte le sedi interessate, ivi comprese le istanze di partito, la lotta politica si è accesa attorno a tre criteri da seguire. Primo, se il ponte avrebbe dovuto essere costruito o no in base al principio della quantità, rapidità, qualità ed economicità; secondo, se bisognava contare sulle proprie forze o ricorrere all'aiuto straniero; terzo, se bisognava affidarsi prevalentemente alla tecnica degli specialisti o alla mobilitazione delle masse. Si è andati avanti per parecchi anni discutendo, lavorando e lottando attorno a questi tre criteri. Coloro che erano influenzati

tecentocinquanta milioni. E' che armati del pensiero di Mao Tse Tung sono capaci di sprigionare una energia due volte superiore al loro numero... Lo dice tranquillamente, senza iattanza.

Davanti a noi, lontano, nella campagna, file di centinaia, forse migliaia di ragazzi e ragazze trasportano tuberi a spalla, ognuno portando due grandi cestri che pendono dalla lunga asta patta e flessibile. Sono studenti e studentesse delle scuole medie secondarie di Nanchino, venuti a dare una mano ai contadini nel periodo finale del raccolto. Grazie al lavoro accento dei membri della Comune e alla presenza di questi giovani che fanno la loro parte con estrema serietà e a quel che vedo, con entusiasmo, la Comune ha potuto portare a termine le operazioni di raccolto in tempo record. « Il raccolto - dice il responsabile del comitato rivoluzionario della Comune - è stato quest'anno particolarmente buono, il che ci permetterà di dare allo Stato un'assai maggiore quantità di riso e di grano rispetto a quella prevista dal piano ».

Giorno per giorno

La lotta che giorno per giorno è stata condotta attorno al ponte, i cinesi la definiscono una lotta tra due classi, quella della borghesia e quella del proletariato. Naturalmente non tutti, anzi pochi ne avevano coscienza. Ma gli appelli del presidente Mao all'inizio della rivoluzione culturale, come l'idea della rivoluzione culturale, hanno dato un contributo potente - affermano i compagni che mi narrano la storia del ponte - alla vittoria della linea giusta. Nel caso specifico del ponte di Nanchino, si esprimeva, in linea più generale, la continuazione della lotta di classe sotto la dittatura del proletariato. Naturalmente non tutti, anzi pochi ne avevano coscienza. Ma gli appelli del presidente Mao all'inizio della rivoluzione culturale, come l'idea della rivoluzione culturale, hanno dato un contributo potente - affermano i compagni che mi narrano la storia del ponte - alla vittoria della linea giusta. Nel caso specifico del ponte di Nanchino, si esprimeva, in linea più generale, la continuazione della lotta di classe sotto la dittatura del proletariato.

Problemi e lotte dei lavoratori studenti

All'Istituto di studi comunisti delle Fratrocchie si è aperto il convegno nazionale promosso dalla FGCI sui lavoratori studenti. Sono presenti giovani operai di Torino, Milano, Genova, Reggio Emilia, Ravenna, Venezia, Padova, Vicenza, Firenze, Terni, Livorno, Roma, Bari, Brindisi, Salerno, Palermo; studenti dirigenti di partito, parlamentari, sindacalisti.

mezzo della marina fluviale cinese. Con noi vi sono due ragazzi giovanissimi, che ogni tanto intervengono per aggiungere o precisare un particolare.

Il ponte ha due piani, uno per i treni l'altro per le auto i camion, e i pedoni. Il primo piano è lungo 6700 metri, il secondo 4500. Sul primo piano sono transitate contemporaneamente due treni in senso opposto. Sul secondo quattro grossi camion affiancati. E' stato montato su nove pilastri ognuno dei quali ha una superficie maggiore di un campo di pallacanestro. Il ponte ha dieci arcate lunghe ognuna 160 metri. Sotto di esse possono passare anche navi da diecimila tonnellate. Vi sono poi quattro enormi torrioni, alti settanta metri. Tutto il ponte è costruito in laminato d'acciaio e per dare un'altra idea delle proporzioni dell'opera aggiungo un particolare: i caratteri con i quali è scritta la frase « Viva il presidente Mao » occupano ognuno una superficie di 64 metri quadrati.

Aperto alle Fratrocchie il convegno nazionale promosso dalla FGCI

La relazione introduttiva del compagno Bonacini, della segreteria, ha affrontato tre questioni di fondo: le motivazioni reali della spinta dei lavoratori a studiare, le condizioni di vita e di lavoro di questa massa di giovani (si parla di circa 800 mila lavoratori studenti), gli obiettivi su cui costruire una piattaforma di lotta.

Problemi e lotte dei lavoratori studenti

La relazione introduttiva del compagno Bonacini, della segreteria, ha affrontato tre questioni di fondo: le motivazioni reali della spinta dei lavoratori a studiare, le condizioni di vita e di lavoro di questa massa di giovani (si parla di circa 800 mila lavoratori studenti), gli obiettivi su cui costruire una piattaforma di lotta.

da Liu Scao Ci - che i cinesi chiamano sempre rinnegato, agente del nemico, traditore della classe operaia - facevano di tutto per imporre la costruzione del ponte a modo loro. Ma altri - lavoratori, tecnici, membri e dirigenti del partito - che intendevano seguire la linea del presidente Mao mostravano giorno per giorno, concretamente, che la loro strada era la migliore. E quando si dice concretamente, si vuol significare che le disposizioni considerate sbagliate, nel senso che implicavano maggiore dispendio di tempo e di denaro, venivano modificate dai lavoratori stessi nel corso della esecuzione.

Problemi e lotte dei lavoratori studenti

La relazione introduttiva del compagno Bonacini, della segreteria, ha affrontato tre questioni di fondo: le motivazioni reali della spinta dei lavoratori a studiare, le condizioni di vita e di lavoro di questa massa di giovani (si parla di circa 800 mila lavoratori studenti), gli obiettivi su cui costruire una piattaforma di lotta.

Problemi e lotte dei lavoratori studenti

La relazione introduttiva del compagno Bonacini, della segreteria, ha affrontato tre questioni di fondo: le motivazioni reali della spinta dei lavoratori a studiare, le condizioni di vita e di lavoro di questa massa di giovani (si parla di circa 800 mila lavoratori studenti), gli obiettivi su cui costruire una piattaforma di lotta.

Problemi e lotte dei lavoratori studenti

La relazione introduttiva del compagno Bonacini, della segreteria, ha affrontato tre questioni di fondo: le motivazioni reali della spinta dei lavoratori a studiare, le condizioni di vita e di lavoro di questa massa di giovani (si parla di circa 800 mila lavoratori studenti), gli obiettivi su cui costruire una piattaforma di lotta.

Negli ultimi mesi importanti scoperte hanno arricchito le conoscenze scientifiche

DAL GENE ARTIFICIALE AL PRIMO « MONTAGGIO » DI UNA CELLULA VIVENTE

Si arriverà con il progredire della biologia e dell'« ingegneria chimica » a creare la vita in laboratorio? - Più rilevanti ed attuali saranno tuttavia le applicazioni nel campo della medicina

Perché è importante l'ormone sintetico

Nostro servizio
NEW YORK, 8

Nel giro di sei mesi, l'umanità si è arricchita di nuove ed importanti conoscenze. La più recente, riguarda la realizzazione in laboratorio della sintesi dell'ormone umano della crescita. Altre due sono la scoperta di rilevanti nozioni sulle reazioni dell'organismo contro alcune malattie tra le più diffuse; la terza, la creazione in laboratorio di un gene artificiale, vale a dire dell'elemento che controlla la trasmissione dei caratteri ereditari; la quarta, il primo « montaggio » in laboratorio di una cellula vivente, completa ottenuta da parti di altre cellule.

Due mesi fa, ricercatori di Buffalo, guidati dal professor Danielli, hanno ottenuto un'ameba ibrida, costruendo l'organismo unicellulare con il « montaggio » di varie parti di un'altra ameba. Questo risultato di « ingegneria chimica » renderebbe possibile la creazione di nuovi tipi di organismi, che potrebbero contribuire alla lotta contro le malattie o alla eliminazione delle sostanze che provocano l'inquinamento o, perfino, portare alla « costruzione » di animali.

La sintesi del gene è stata invece compiuta nel giugno scorso, grazie agli studi di una équipe di ricercatori guidata dal professor Glibo Khrona, dell'Università del Wisconsin. Le ricerche in questo settore offrono possibilità nella correzione delle tare ereditarie.

L'annuncio della realizzazione in laboratorio della sintesi dell'ormone della crescita, ottenuto dal professore cinese americano Choh Lao Li, dell'Università di San Francisco in California, continua ad essere al centro dei commenti anche negli ambienti scientifici italiani.

Questo suo ultimo successo permette oggi di disporre dell'ormone che presiede allo sviluppo umano, con altri importanti compiti nell'organismo, come la cicatrizzazione delle ferite, l'abbassamento del tasso di colesterolo nel sangue, il miglioramento delle capacità di resistenza alle infezioni. Sono possibilità, queste, di cui non sfugge l'enorme valore nelle applicazioni pratiche, in campo medico.

Questo suo ultimo successo permette oggi di disporre dell'ormone che presiede allo sviluppo umano, con altri importanti compiti nell'organismo, come la cicatrizzazione delle ferite, l'abbassamento del tasso di colesterolo nel sangue, il miglioramento delle capacità di resistenza alle infezioni. Sono possibilità, queste, di cui non sfugge l'enorme valore nelle applicazioni pratiche, in campo medico.

60 milioni d'anni prima dell'uomo



Il signor Massimiliano Cerato, di Verona, mostra al fotografo la sua straordinaria scoperta archeologica: un pesce fittificato vissuto 60 milioni di anni prima della comparsa dell'uomo sulla Terra. Il pesce, la cui effigie appare nell'immagine, è stato rinvenuto nella spaccata della roccia che lo scoperchiò regge nella fotografia, è stato riconosciuto dagli scienziati come un « Eoplata Pappilo ».

Secondo il biologo prof. Carlo Mazzolani, « la sintesi dell'ormone effettuata dal prof. Li e dalla sua « équipe » è di grande importanza per la positiva risposta complessiva che l'ormone sintetico ha dato nel suo meccanismo d'azione fisiologico più che biochimico. Per conoscere l'utilità dell'ormone sintetico e le possibilità che offre il suo uso dovremo però sapere a quali concentrazioni esso dovrà essere usato: se, infatti, la sua concentrazione è eccessiva, diventa tossico, se eccessivamente debole potrebbe non servire a nulla ».

L'importanza di questa sintesi è stata confermata anche da un biochimico, il prof. Giuseppe Rolillo, dell'Istituto di chimica biologica dell'Università di Roma: « Questo ormone proteico è sempre stato uno dei più difficili e complessi da sintetizzare, ed è stato il compendio di un lavoro di ricerca e di studio durato più di trent'anni ».

Si siamo di fronte ad una prima fase di industrializzazione che apre infinite possibilità di intervento sullo sviluppo economico, la resistenza alle infezioni e persino sulla attività degli organi sessuali, non si governerà, certo, il fisico dell'uomo, che questi, appartiene ancora alla « fantascienza », ma si potrà, ad esempio, regolarizzare la statura, per chi soffre di nanismo, e si potrà controllare lo sviluppo e la crescita di chi soffre di acromegalia o gigantismo ».

Considerazioni del tutto diverse sono invece state avanzate dal sociologo prof. Franco Ferraroli, che, esprimendo il suo personale scetticismo per l'importanza della sintesi di un ormone, si è detto di dover denunciare, anche per quanto riguarda la scoperta del prof. Li, « il delirio di onnipotenza che si è impadronito di un gruppo di scienziati, che la sera scoprono e la mattina annunciano alla radio, alla televisione ed alla stampa, nel modo più clamoroso, le loro scoperte ».

Aperto alle Fratrocchie il convegno nazionale promosso dalla FGCI

Problemi e lotte dei lavoratori studenti

La relazione del compagno Bonacini - Perché ottocentomila giovani operai vogliono studiare

All'Istituto di studi comunisti delle Fratrocchie si è aperto il convegno nazionale promosso dalla FGCI sui lavoratori studenti.

Sono presenti giovani operai di Torino, Milano, Genova, Reggio Emilia, Ravenna, Venezia, Padova, Vicenza, Firenze, Terni, Livorno, Roma, Bari, Brindisi, Salerno, Palermo; studenti dirigenti di partito, parlamentari, sindacalisti.

L'iniziativa della FGCI si colloca in una fase importante della vita dell'organizzazione: la preparazione del suo congresso, l'obiettivo del suo rilancio politico, la sua vita di impegno di vasto respiro politico.

La relazione introduttiva del compagno Bonacini, della segreteria, ha affrontato tre questioni di fondo: le motivazioni reali della spinta dei lavoratori a studiare, le condizioni di vita e di lavoro di questa massa di giovani (si parla di circa 800 mila lavoratori studenti), gli obiettivi su cui costruire una piattaforma di lotta.

La spinta a studiare - dice la relazione - ha motivazioni molteplici ed intricate. La motivazione originaria è comunque, quasi sempre, un bisogno di affrancamento dallo sfruttamento immediato nel lavoro manuale, la ricerca di una mobilità sociale spesso illusoria, la conquista di uno

status sociale più prestigioso e meno frustante.

Accanto a questa motivazione « tradizionale », sempre di più « il bisogno di studiare esprime, assieme ad una spinta all'affermazione di una propria personalità repressa sul lavoro, una tensione alla conoscenza, al possesso di strumenti di comunicazione sociale che significhino controllo della propria condizione e del proprio futuro, che consentano la conquista di una visione più complessiva della vita sociale e dei suoi problemi ».

Il secondo tema affrontato riguarda la condizione di questi 800 mila giovani. Studio e lavoro obbligano ad una vita inumana, costringono a « ritmi estenuanti ». Otto ore di lavoro e quattro di scuola serale, più lo scarso tempo che rimane libero per studiare, per una vita inumana, costringono a « ritmi estenuanti ».

La spinta a studiare - dice la relazione - ha motivazioni molteplici ed intricate. La motivazione originaria è comunque, quasi sempre, un bisogno di affrancamento dallo sfruttamento immediato nel lavoro manuale, la ricerca di una mobilità sociale spesso illusoria, la conquista di uno

status sociale più prestigioso e meno frustante.

Accanto a questa motivazione « tradizionale », sempre di più « il bisogno di studiare esprime, assieme ad una spinta all'affermazione di una propria personalità repressa sul lavoro, una tensione alla conoscenza, al possesso di strumenti di comunicazione sociale che significhino controllo della propria condizione e del proprio futuro, che consentano la conquista di una visione più complessiva della vita sociale e dei suoi problemi ».

Il secondo tema affrontato riguarda la condizione di questi 800 mila giovani. Studio e lavoro obbligano ad una vita inumana, costringono a « ritmi estenuanti ».

La spinta a studiare - dice la relazione - ha motivazioni molteplici ed intricate. La motivazione originaria è comunque, quasi sempre, un bisogno di affrancamento dallo sfruttamento immediato nel lavoro manuale, la ricerca di una mobilità sociale spesso illusoria, la conquista di uno

status sociale più prestigioso e meno frustante.

Accanto a questa motivazione « tradizionale », sempre di più « il bisogno di studiare esprime, assieme ad una spinta all'affermazione di una propria personalità repressa sul lavoro, una tensione alla conoscenza, al possesso di strumenti di comunicazione sociale che significhino controllo della propria condizione e del proprio futuro, che consentano la conquista di una visione più complessiva della vita sociale e dei suoi problemi ».

Il secondo tema affrontato riguarda la condizione di questi 800 mila giovani. Studio e lavoro obbligano ad una vita inumana, costringono a « ritmi estenuanti ».

La spinta a studiare - dice la relazione - ha motivazioni molteplici ed intricate. La motivazione originaria è comunque, quasi sempre, un bisogno di affrancamento dallo sfruttamento immediato nel lavoro manuale, la ricerca di una mobilità sociale spesso illusoria, la conquista di uno

status sociale più prestigioso e meno frustante.

Accanto a questa motivazione « tradizionale », sempre di più « il bisogno di studiare esprime, assieme ad una spinta all'affermazione di una propria personalità repressa sul lavoro, una tensione alla conoscenza, al possesso di strumenti di comunicazione sociale che significhino controllo della propria condizione e del proprio futuro, che consentano la conquista di una visione più complessiva della vita sociale e dei suoi problemi ».

Il secondo tema affrontato riguarda la condizione di questi 800 mila giovani. Studio e lavoro obbligano ad una vita inumana, costringono a « ritmi estenuanti ».

La spinta a studiare - dice la relazione - ha motivazioni molteplici ed intricate. La motivazione originaria è comunque, quasi sempre, un bisogno di affrancamento dallo sfruttamento immediato nel lavoro manuale, la ricerca di una mobilità sociale spesso illusoria, la conquista di uno

status sociale più prestigioso e meno frustante.

Accanto a questa motivazione « tradizionale », sempre di più « il bisogno di studiare esprime, assieme ad una spinta all'affermazione di una propria personalità repressa sul lavoro, una tensione alla conoscenza, al possesso di strumenti di comunicazione sociale che significhino controllo della propria condizione e del proprio futuro, che consentano la conquista di una visione più complessiva della vita sociale e dei suoi problemi ».

Il secondo tema affrontato riguarda la condizione di questi 800 mila giovani. Studio e lavoro obbligano ad una vita inumana, costringono a « ritmi estenuanti ».

La spinta a studiare - dice la relazione - ha motivazioni molteplici ed intricate. La motivazione originaria è comunque, quasi sempre, un bisogno di affrancamento dallo sfruttamento immediato nel lavoro manuale, la ricerca di una mobilità sociale spesso illusoria, la conquista di uno

status sociale più prestigioso e meno frustante.

Accanto a questa motivazione « tradizionale », sempre di più « il bisogno di studiare esprime, assieme ad una spinta all'affermazione di una propria personalità repressa sul lavoro, una tensione alla conoscenza, al possesso di strumenti di comunicazione sociale che significhino controllo della propria condizione e del proprio futuro, che consentano la conquista di una visione più complessiva della vita sociale e dei suoi problemi ».

Il secondo tema affrontato riguarda la condizione di questi 800 mila giovani. Studio e lavoro obbligano ad una vita inumana, costringono a « ritmi estenuanti ».

Per la costruzione del nuovo deposito sulla via Appia

Due banditi mascherati assaltano una gioielleria a Cisterna

PESANTI INTERROGATIVI su un'operazione della Stefer

I capannoni sorgono in una zona in cui manca il piano particolareggiato - Il terreno acquistato a prezzo di mercato invece che attraverso l'esproprio - Vendita l'area del vecchio deposito ad un prezzo inferiore al valore reale? - La denuncia in Campidoglio dei compagni Benigni e Ippoliti Nel corso della seduta voto favorevole al consorzio per istituire l'azienda regionale dei trasporti

Nell'incontro di ieri **Trasporti: evasivo il Campidoglio con i 3 sindacati**

Costituite due commissioni - Contraddittoria posizione dell'ATAC su tariffe e abbonamenti Nannuzzi ribadisce la proposta comunista della gratuità del servizio sino alle ore 8

Con il nuovo anno è tornato ancora una volta al centro dello scontro e del dibattito politico il drammatico problema dei trasporti. Ieri si è avuto infatti un nuovo incontro tra il Comune, i presidenti dell'ATAC e i sindacati, che hanno presentato alla giunta capitolina un analitico documento unitario con il quale sono state avanzate concrete proposte. In un comunicato le tre organizzazioni sindacali provinciali dichiarano che «per far fronte agli impegni derivanti dalla scelta politica che l'amministrazione, su richiesta specifica dei sindacati, afferma di voler perseguire in ordine alla priorità del mezzo pubblico rispetto a quello privato, occorre adottare una serie di provvedimenti organici, che debbono trovare pratica attuazione in tempi brevi e con una seria politica di intervento finanziario. Su questi problemi i sindacati hanno espresso le loro preoccupazioni in merito all'andamento delle trattative».

Al termine della riunione è stata decisa la costituzione di due commissioni di esperti che affronteranno sia il problema delle tariffe sia il programma di pieno intervento per quanto riguarda gli itinerari protetti e di attraversamento diametrico della città, da periferia a periferia attraverso il centro. Il primo incontro si terrà il 14 prossimo.

La questione delle tariffe e degli altri provvedimenti da prendere per il trasporto pubblico era stata discussa in precedenza dalla commissione amministrativa dell'ATAC, l'azienda si presenterà agli incontri delle commissioni con un pacchetto di proposte. Qui si è notato un sostanziale atteggiamento favorevole rispetto all'istituzione di tessere e abbonamenti mensili e settimanali. Il presidente La Morgia ha proposto una riduzione del 50% sulle tariffe attuali, mentre il rappresentante del Pci compagno Nannuzzi ha ribadito la necessità di istituire tessere mensili a 1.000, 2.000 e 3.000 lire valide rispettivamente per una, due e da tre a tutte le linee. Le tessere, uguali per tutti, dovranno essere vendute presso i 98 capolinea, in modo da snellire la procedura burocratica ed invitare i cittadini a servirsi del mezzo pubblico. L'istituzione delle tessere dovrebbe comportare, secondo La Morgia, l'aumento della tariffa prima delle 8, da 25 a 50 lire, mentre i comunisti sostengono la gratuità completa del servizio prima delle 8, soprattutto come atto politico e preciso di una chiara scelta in favore del trasporto come servizio sociale.

Il presidente dell'ATAC si basa sulla considerazione che tali riduzioni comporterebbero una perdita negli incassi: questi calcoli però sono unilaterali giacché non tengono conto dell'aumento delle utenze che si verrebbe a determinare: d'altronde solo lo scorso anno l'azienda ha perso 1 miliardo e 100 milioni di incassi, determinati da un calo nel numero degli utenti. A parte poi, e questo è l'aspetto politicamente più importante, che la riforma dei trasporti deve tendere proprio a rompere la logica aziendalistica dei costi e dei ricavi.

L'altro grosso problema da affrontare è quello del potenziamento dell'azienda nella prospettiva di una nuova politica del trasporto pubblico. E qui deve subentrare un impegno del Comune con lo stanziamento dei finanziamenti necessari. Fino ad ora questo è mancato. Nell'ultimo bilancio infatti l'ATAC ha segnato una risparmio di 100 milioni: si tratta degli interessi da pagare sui finanziamenti previsti dal Comune (circa 1 miliardo e mezzo) ma il «risparmio» è avvenuto perché gli stanziamenti non ci sono stati!

Per il 1971 l'Atac ha richiesto al Comune 9 miliardi per ampliamento del parco vetture, costruzione di nuove strutture, ammodernamento delle attrezzature, ecc., stanziando i fondi per i relativi interessi. Il Comune finora non ha risposto, e questo è un grave problema. L'Atac «risparmierà» perciò altri 800 milioni di interessi perché i fondi non verranno stanziati dal Comune?

Alla guida di una «Honda» **Giovane muore contro il bus**

La fidanzata è rimasta ferita

Un giovane di 18 anni è morto in un incidente stradale avvenuto nel primo pomeriggio di ieri sulla via Camilluccia. L'auto sulla quale viaggiava insieme ad un'amica si è scontrata violentemente con un autobus della ATAC. Il giovane, Paolo Menicucci, abitato in via Ximenesi, è spirato pochi minuti dopo il ricovero in ospedale. La sua amica Daniela De Martino, abitante in via dei Colli della Farnesina 174, ha riportato ferite guaribili in 30 giorni. Ferite lievi hanno riportato anche alcuni passeggeri dell'autobus. Il tragico scontro è avvenuto verso le 15.30 all'incrocio tra via Camilluccia e via Stresa. Sembra che il Minicucci abbia perso improvvisamente il controllo della sua auto, una «Honda 300», proprio in quel momento dalla direzione opposta cioè da piazza Madonna di Guadalupe, arrivava l'autobus della linea 67. L'urto, frontale, è stato violentissimo.

Con due auto di passaggio Paolo Menicucci e Daniela De Martino sono stati trasportati all'ospedale Fatebenefratelli sulla via Cassia. Il giovane è morto pochi minuti dopo il ricovero. La De Martino invece ha riportato ferite e fratture guaribili in 30 giorni.

Scarse novità sul delitto di via Belisario

La ragazza di Tony «continua a mentire»

«È completamente bugiarda», dicono i poliziotti di Franco De Luca, la ragazza di Tony Riccobene arrestata per favoreggiamento in relazione all'assassinio di Henry Passigli, trovato accoltellato in casa di Jo le maire. Costei aveva affermato di non aver mai conosciuto né Jo le maire né il Passigli, mentre ci sarebbero le prove che spesso sono state smentite. La ragazza di Tony. Altre menzogne avrebbero raccontato circa i suoi movimenti prima del delitto. Frattanto si è anche appreso che Tony, la mattina dopo l'omicidio, telefonò ai Rossi mentre in casa di Jo si trovava la polizia: la telefonata infatti fu troncata bruscamente con un pretesto.

Nuova Italia

Martedì 12, alle ore 18.30, nella sede di Nuova Italia in via Carducci 15, Alfonso Leonetti e Marco Sassano presenteranno il fascicolo speciale de «Il Ponte», dedicato a: «1920: La grande speranza in un'occupazione delle fabbriche in Italia».

Domani celebrazione del 50° all'Atlantic

Nuove adesioni alla manifestazione di domani al cinema «Atlantic», dove parleranno Umberto Terracini, della Direzione del Partito, Pietro Grifone e Camilla Ravera: agli operai della Fatme, dell'Atac, della Pirelli, della Voxson e di altre fabbriche della Casilina, Tor Sapienza, Tiburtina e Salaria, si sono aggiunte le significative adesioni di uomini di cultura fra cui Cesare Zavattini, Bernardo Bertolucci, Ugo Gregorelli, Dacia Maraini e Alfonso Giannarelli. Intanto continua intensa la mobilitazione delle sezioni della CGCI: da Centocelle, Quarcicchio, Alessandrina e Nuova Alessandrina i compagni parteciperanno con due pullman e venti macchine; «carovane» di macchine sono previste da Nuova Gardiani, Gregina, Tor de' Schiavi, Romanina, Quarto Miglio, Latino Metronio, Tuscolana e Porta Maggiore. Tutto è pronto per lo spettacolo che verrà messo in scena dal gruppo lavoro di teatro con Mara Bardella, Aldo Massaso, Ludovica e Paolo Modugno, Dario Penne e Oreste Rizini. I compagni pittori che hanno realizzato la Festa de «L'Unità» di Tiburino il stanno dando gli ultimi ritocchi alle scene che rievocano la storia del Pci.

La scelta per il trasferimento del deposito dell'Alberone cadesse sull'area che sorge lungo la via Appia, davanti al circolo romano del golf. E qui sta il primo interrogativo. Su questa area non si può infatti costruire in quanto manca ancora il piano particolareggiato. L'ostacolo, come si vedrà, verrà superato con una licenza provvisoria di costruzione, valevole solo per tre anni e col vincolo di edificare con materiale prefabbricato. La Stefer, per condurre in porto l'operazione, fa una cosa molto semplice: vende il terreno dell'Alberone e acquista l'area della via Appia. Tutto potrebbe apparire normale se negli scambi di proprietà non fosse avvenuto un fatto abbastanza grave. I terreni dell'Alberone sarebbero stati ceduti a un prezzo inferiore al loro valore reale, mentre quelli della via Appia sono stati pagati a un prezzo superiore.

Ma c'è di più. L'area scella, che si stende su una superficie di 9900 metri quadrati, è vincolata dal piano regolatore (zona F2) tanto è vero che il Campidoglio non ha potuto fare altro che rilasciare una licenza di costruzione provvisoria: tre anni. Caduto questo termine il terreno — come afferma candidamente anche la Stefer in un comunicato stampa di «precisione» — verrà consegnato al Comune per «restituirlo alla destinazione di piano regolatore». Così, fra tre anni, la Stefer si troverà in un mano soltanto un pugno di metri: tutto questo dopo aver speso oltre due miliardi per l'area e i capannoni e aver perduto un terreno di notevole valore. Bisogna aggiungere che l'area della via Appia di fronte al golf è stata pagata dalla Stefer a circa 10 mila lire al metro quadrato: un regalo fatto ai proprietari dei terreni. Infatti bastava che il Comune procedesse alla elaborazione del piano particolareggiato e quindi allo esproprio generalizzato perché il valore non fosse superiore alle 800.900 lire il metro quadrato.

Nella loro denuncia fatta in Campidoglio, i compagni Benigni e Ippoliti hanno chiesto alla giunta se corrisponde a verità anche il fatto che nell'ambito di una operazione appare più volte il nome di Amedeo Castagna. Costui, infatti, è il costruttore del nuovo capannone che sorge nell'area della via Appia e farebbe parte della società che ha acquistato a «buon mercato» i terreni dell'Alberone.

Su questi interrogativi la giunta — notevole l'imbarazzo nei banchi della maggioranza — è riservata di dare una risposta martedì prossimo. Nella seduta di ieri sera, intanto, il Consiglio comunale ha approvato la delibera che prevede la trasferta della Stefer in una azienda regionale dei trasporti attraverso la costituzione di un consorzio fra i comuni e le province interessate al servizio dell'azienda. Perché il consorzio possa prendere corpo è necessaria ora l'approvazione della delibera da parte delle province di Roma, Viterbo e Frosinone.

Nozze d'oro

Ieri il compagno Luigi Buonanno — militante e dirigente del Partito fin dalla sua fondazione, ex perseguitato politico, confinato dal tribunale fascista, partigiano nella lotta di liberazione — ha festeggiato a Rocca di Papa i cinquant'anni di matrimonio con la sua compagna Pasqualina Specchio. La simpatica coppia era attornata dai suoi cari: il figlio Vindice, il nipotino di lavoro e assistente al Comune di Rocca di Papa, la nuora Rosa Trinca, ed i nipoti Francesca, Vera e Luigi. Ai coniugi Buonanno giungano le felicitazioni e gli auguri dell'Unità e della Federazione del Partito.

Dibattito operai-studenti alla Crespi

I 25 occupanti della Crespi, il piccolo stabilimento di piazzale della Radio, occupato da quasi un mese, proseguono la lotta contro la smobilitazione della fabbrica. Ieri si è tenuta un'assemblea in cui hanno partecipato rappresentanti del Comitato interpartitico della zona del Comitato intersindacale della Tiburtina e numerosi studenti degli istituti «Giulio Cesare», «Tasso», «Azzurri», e «Dante». Gli operai hanno spiegato la situazione della fabbrica ed i motivi dell'occupazione; poi si è aperto un dibattito in cui sono stati discussi gli sviluppi della lotta e le iniziative di mobilitazione con le quali gli studenti possono aiutare, concretamente, gli operai. Inoltre, il comitato interpartitico, che raccoglie diverse forze politiche della circoscrizione di zona, interessate alla positiva soluzione della battaglia sindacale, si è riunito con il collettivo studentesco, formando così un gruppo unico che lavorerà affinché la situazione della Crespi si sblocchi. Tra l'altro, come ha detto il compagno Scucchia, l'agitazione per una rapida soluzione della Crespi, può rappresentare l'inizio di un movimento di lotta più generale contro l'attacco padronale all'occupazione e vincere. Vincere anche questa battaglia significa quindi dare una risposta a queste manovre reazionarie e antidemocratiche.

NELLA FOTO: un'immagine dell'incontro operai-studenti.

RAPINA CON IL MITRA

Spaccano la vetrina e fuggono con venti milioni di gioielli

I rapinatori hanno puntato l'arma contro il proprietario intimandogli il silenzio - Su un'auto il terzo uomo - Furto a Nino Manfredi



All'esame della Commissione speciale del Consiglio comunale

UNA LEGGE PER LE ELEZIONI DEI CONSIGLI DI QUARTIERE

Una dichiarazione dei compagni Vetere e Maffioletti — Ritardo nelle decisioni — Due punti controversi: i poteri da conferire ai nuovi organismi e le nomine degli aggiunti del sindaco

Si è riunita ieri mattina in Campidoglio, sotto la presidenza del sindaco Darida, la speciale commissione paritetica del consiglio comunale incaricata di formulare una proposta di legge nazionale che, a modifica del vigente ordinamento, preveda la elezione diretta dei consigli di circoscrizione insieme a quello comunale. Sullo svolgimento della prima riunione delle Commissioni i compagni Vetere (Pci) e Maffioletti (Pslup) hanno rimesso in discussione la seguente dichiarazione: «Bisogna rilevare, in primo luogo, che i lavori della Commissione sono iniziati con grande ritardo, nonostante le sollecitazioni, e che questo fatto rischia di compromettere il raggiungimento del primo obiettivo che è quello di procedere alla elezione dei Consigli di circoscrizione in occasione del prossimo rinnovo del Consiglio comunale (giugno 1971). Vi è, quindi, la necessità che i tempi fissati questa mattina siano rigidamente rispettati: redazione di un testo base; il cui esame inizierà il 18 gennaio per concludersi entro pochi giorni onde consentire al Consiglio comunale

di pronunciarsi nel corrente mese. «Un accordo sembra esservi sulla contemporaneità delle elezioni dei consigli di circoscrizione e di quelli comunali alla normale scadenza del 1971, nonché sul fatto che la proposta di legge debba prevedere un sistema elettorale basato sulla vigente disciplina in materia di elezione dei consigli comunali. «Sin da questa mattina si è aperta una discussione sui due punti tuttora controversi che sono quelli riguardanti i poteri da conferire ai Consigli di circoscrizione e la nomina dell'aggiunto del Sindaco. «Abbiamo posto con estremo

A Genazzano convegno di amministratori comunali e dirigenti politici

Domani, domenica, si svolgerà a Genazzano (città di 10.000 abitanti, nel comune di zona Collieterno Palestrina) un convegno degli amministratori comunali e dirigenti politici sul tema: «Gli enti locali e lo sviluppo economico e sociale del comprensorio». Relatore sarà Carlo Sbardella, consigliere comunale; concluderà il compagno Enzo Modica, consigliere regionale e responsabile della sezione Enti Locali del C.C.

il partito

ZONA ROMA - NORD — Ore 19 ad Aurelia, riunione gruppo lavoro urbanistica.

ZONA ROMA - SUD — Ore 16 a Torignallara, riunione della segreteria di zona.

Labaro, ore 19 ass. (Fusco); **Cellula Esquilino**, ore 19.30 ass. (Greco); **Torre Maura**, 20 all. (Benigni); **Fiumicino**, centro, ore 18.30 C. D. (Renna); **Montebretti**, 19 ass. contadini (Cesaroni); **Poli**, 19 ass. contadini (Pizzotti); **Palombara**, 19 ass. contadini (Agostinelli); **Palestrina**, 19 attivo gruppo urbanistica (Maderchi).

CORSO: Monte Mario, 17.30 «La polemica fra Lenin e Trotzkij sulla rivoluzione del 1905» (Borgna).

CONGRESSI: Portuense Villi (Imbelloni); Tiburino (Di Stefano); Monteverde Nuovo (Raparelli); Donna Olimpia (Rogli); San Saba (D'Aversa); Vescovio (Viale); Portuense (M. Mancini); Campo Marzio (Vetere); Villa Gordiani (Micucci); Laurentina (Colombini); S. Marinella (Gambini); Fratocchie (DiETRICH); S. Maria delle Mole (Micucci); San Cesario (Struffaldi).

FGCI: Cave, ore 17.30 attivo responsabili dei circoli giovanili della zona Collieterno - Palestrina.

AVVISO ALLE SEZIONI — Tutte le sezioni della città sono pregate di ritirare presso i centri di zona e di circoscrizione, urgente materiale di propaganda relativo alla manifestazione per il 50. anniversario del Pci. Le sezioni della circoscrizione Centro possono ritirare il materiale in Federazione.

SCAMPOLI

TRADIZIONALE VENDITA DI FINE STAGIONE

TESSUTI ALTA MODA PER SIGNORA

STOFFE ESCLUSIVE PER UOMO

PACE

VIA BARBERINI, 32

SIDAN

ROMA - VIA COLA DI RIENZO 225-227

GRANDE LIQUIDAZIONE ANNUALE DI FINE STAGIONE

TUTTO SOTTOCOSTO

Facis-Caesar-Monti-Abital e tutte le migliori marche A PREZZO DI REALIZZO

SOLO PER POCHI GIORNI

Sigaretto per BB sulla via del rum



Brigitte Bardot fuma disinvoltamente il sigaretto durante una conferenza stampa a Città del Messico per il film «Le boulevard du rum»...

«La grande paura» apre la stagione teatrale dell'ARCI

La stagione 1971 del circuito teatrale ARCI, a Roma e nel Lazio, si aprirà mercoledì 10 gennaio con il cinema Jolly (via de' ...)

controcanale

IL RITORNO DI TV7 - I 7V1 è ripresentato sul video con un numero strutturato nel modo che avevamo anticipato la settimana scorsa...

Sbiadita riproposta d'un famoso Strindberg

Nel quadro di una diffusa ripresa di interesse del nostro teatro verso Strindberg, non poteva mancare La signorina Giulia...

Ad argomentare la «caduta» del personaggio femminile, è il suo esito tragico, Strindberg abbondava in motivazioni: psicologiche, cliniche, ambientali, familiari, ecc...

Il regista Beppe Menegatti, incassando questo spettacolo, che a Roma, ai Satrii, ha inaugurato l'attività di una Compagnia denominata «Nuova»...

Fermi Cinecittà, Istituto Luce e Italnoleggio Compatto sciopero negli enti di Stato del cinema

L'adesione dei lavoratori delle aziende private, degli autori e degli attori Forte manifestazione dinanzi al ministero delle Partecipazioni statali



«Pienamente riuscito, ieri a Roma, lo sciopero di 24 ore dei dipendenti degli enti cinematografici di Stato: Cinecittà, Istituto Luce e Italnoleggio. I lavoratori hanno dato vita, nella mattinata, ad una forte manifestazione davanti alla sede del ministero delle Partecipazioni statali...

«L'ultima analisi» La pubblica confessione dell'ex-clown

Il regista Scaparro illustra i criteri della messinscena del dramma di Saul Bellow, che sarà dato al Quirino in «prima» europea

«Invecchiando migliorerà», per quello di Bolzano, s'intende a fargli decidere per il Quirino. Scaparro ci parla ancora del nuovo pubblico giovanile, della sua importanza e del suo peso nelle scelte che oggi deve operare un Teatro Stabile proprio per estraniarsi dalla vita culturale...

SCHERMI E RIBALTE

Diurna di «Cosi fan tutte» all'Opera

Domani alle 17, fuori abbonamento, replica di «Cosi fan tutte» di Wolfgang A. Mozart (trapp. n. 28) diretta dal maestro Peter Maag...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA Giovedì alle 21.15 al Teatro Olimpico «I Musici» con il flautista Gaetano Maglioli...

TEATRI

ABACO (Lungotevere Mellini 33-A Tel. 362.945) Alle 21.30 a richiesta «Re Lear» di Shakespeare...

VARIETA'

AMBR JOVINELLI (Telefono 73.03.316) Il debito coniugale, con O. Orlando C e rivista Sbarra-Carini...

CINEMA

ADRIANO (Tel. 362.153) Senza nome, con A. Delon e G. Serrault...

Prime visioni

ALFIERI (Tel. 360.251) Soldato blu, con C. Bergen e M. Vitti...

Secondo visioni

ACILIA: Agente Z-55 missione disperata, con J. Cobb A ADRAGINE: L'iposo AFRO: Due bianchi nell'Africa nera con Franchi-Ingrasola...

Le sigle che appaiono nei titoli dei romanzi corrispondono alla seguente classificazione per genere:

- A = Avventura C = Comico D = Dilemma animato DO = Documentario DR = Drammatico DS = Drammatico S = Sentimentale M = Musical SA = Satirico SF = Fantascienza SL = Storico-letterario

KING (Via Fogliano, 37 - Telefono 83.181) Borsalino, con J.P. Belmondo e G. Serrault...

Terze visioni

BORG PINOCCHIO: Tepepa, con M. Vitti BORG PINOCCHIO: Tepepa, con M. Vitti...

Sale parrocchiali

AVILA: Il segreto di Santa Vittoria, con A. Quinn SA BELLARMINO: D'angelo spara, con M. Vitti...

Avvisi sanitari

ENDOCRINE

Studio e gestione medico per il diabete e cura della «glicemia» disordinata...

PIETRO DI MONACO

Roma, via del Vesuvio 26, t. 471118 (di fronte Teatro dell'Opera - Stazione)...

Vertical list of theater and cinema listings including titles like 'Cosi fan tutte', 'L'ultima analisi', and various plays and films with cast members and venues.

Scontri al vertice domani in serie A

PER IL MILAN ED IL NAPOLI due severi «test»: Bologna e Cagliari

Confermata la squalifica (una giornata) al napoletano Bianchi

MILANO, 8. La Commissione disciplinare della Lega calcio, nella sua riunione odierna, ha deliberato di respingere l'opposizione del Napoli, confermando la squalifica per una giornata effettiva di gara inflitta al giocatore Bianchi e di accogliere parzialmente l'opposizione della stessa società, riducendo a L. 1.000.000 a L. 800 mila l'ammenda inflitta dal giudice sportivo.

Ad Endo la «TRIS»

44.120 lire ai 1120 vincitori. La corsa Tris di questa settimana, il Pr. Nereo di Spatolo ieri ad Agnano, è stata vinta da Endo davanti a Garlasco e Montiego. La combinazione vincente è pertanto la seguente: 3-4-1. Buona la quota se si considera che hanno vinto i tre favoriti: L. 44.120 per ciascuno dei 1120 vincitori. Al via prende la testa Ungaro fallito da Siegelo, Endo, Garlasco e gli altri in gruppo. All'uscita dalla curva è ancora Ungaro a comandare seguito da Siegelo, Endo e Garlasco mentre avanzano Montiego e Karim II. In dirittura Montiego attacca deciso e passa in testa in seguito da Endo, Garlasco e Karim II. Sulla salita Endo e Garlasco superano Montiego e sul palo Endo precede Garlasco mentre Montiego mantiene il terzo posto su Karim II in fotografia.

IPPICA OGGI

- I NOSTRI FAVORITI
Trotto
AVERSA (ore 14,30)
I CORSA: Matamoros, Brianza.
II CORSA: Sparakin, Dattilo, Garesina.
III CORSA: Jona, Lunak, Rapsodia.
IV CORSA: Red, Vento del Sud, Imbrano.
V CORSA: Alcaidi, Ciotta, Imari.
VI CORSA: Quatto, Todaro.
VII CORSA: Cordoba, Adorno.
VIII CORSA: Tracia, Farsaglia, Tavan.
MILANO (ore 14)
I CORSA: Salsomaggiore, Eporedia, Passirano.
II CORSA: Angolar, Ardea.
III CORSA: Oragnò, Evoluta, Cofanar.
IV CORSA: Oloferne, Dossida.
V CORSA: Azeglio, Scorpione, Spotoron.
VI CORSA: Po, Mescaleros.
VII CORSA: Filati, Urugay, Bernabardi.
VIII CORSA: Enorme, Caracal, Ozola di Jesolo.
ROMA (ore 14,30)
I CORSA: Tarchezlo, Namica.
II CORSA: Solero, Randara Way.
III CORSA: Guadalcanal, Quollimbra, Bismantova.
IV CORSA: Unicum, Dazara, Encor.
V CORSA: Quifanti, Tobarak, Alvernia.
VI CORSA: Zizi, Cervay, Flamboyant.
VII CORSA: Coriandolo, Urfic, Berner.
VIII CORSA: Sillaro, Scaccamotto, Posaanza.

La tredicesima giornata di campionato potrebbe apportare ulteriori variazioni in classifica: sono in programma infatti due scontri diretti di straordinaria importanza ai fini della lotta per la vittoria finale, o almeno, o fin del'assegnazione del titolo di campione d'inverno.

Si tratta di Milan-Bologna e Napoli-Cagliari. Il primo incontro potrebbe permettere al Milan di confermare il suo attuale primato in classifica, o in caso di exploit del Bologna potrebbe permettere il riancamento delle inseguitrici al rossoneri. La seconda ipotesi potrebbe essere molto suggestiva anche per la maggior incertezza che saprebbe offrire al torneo una sconfitta degli uomini di Rocco, ma in verità non pare credibile assegnare al Bologna, sulla carta almeno, la possibilità della vittoria, dopo le ultime incerte prestazioni del rossoblu di Fabbri che non sembrano in grado di fermare i «diavoli» di paron Rocco, anche se il rossoblu potrebbe stimolare Bulgarelli (sicuramente in campo), e compagni alla gran prova.

In definitiva sembra il Milan parte favorito, e a San Siro il Bologna non dovrebbe andare più in là di un pareggio. Le maggiori emozioni allora potrebbero venire da Napoli-Cagliari: le due squadre sono reduci da pareggi per diversi aspetti piuttosto avventurosi. Il Napoli s'è visto rimontare due gol dalla Roma all'Olimpico e il Cagliari è riuscito a fatica a tener testa ad un Torino molto vivace al San Paolo. Per le compagini di Chiappella e Scopigno la partita potrebbe essere di vitale importanza: per non uscire neppure momentaneamente dalla classifica, Napoli e Cagliari punteranno decisamente ad un risultato positivo. Il Napoli appare più in forma, nonostante gli svantaggi di domenica scorsa, ma i rossoblu cagliaritari non si possono mai dare sconfitti neppure sulla carta.

In definitiva difficile pronosticare l'assetto della classifica di domani sera: anche perché da eventuali scivoloni delle quattro formazioni potrebbero derivare vantaggi a «nuova» Inter di invernalisti che dopo cinque vittorie consecutive si appresta a vedersela con quel Foggia che ottenuti i primi ottimi risultati sembra aver lasciato a Firenze, dove finì sconfitta per 3-0, due domeniche fa, tutto il buono che aveva fatto intravedere inizialmente. Roma e Juventus a quota tredici, alle spalle delle prime cinque, saranno impegnate in trasferta: i bianconeri a Genova, i bianchi a Bari, i giallorossi a Torino i granata. Non sembra molto probabile che le due compagini possano tornarsene a casa con un risultato positivo. In alternativa, se i due ostacoli piuttosto ostici, che in più di una occasione hanno dimostrato di saper validamente contrastare qualsiasi avversario. La Fiorentina, dopo la vittoria in Coppa contro il Monza, potrebbe aver ricavato dalla partita infrasettimanale preziose energie di ottimismo per iniziare una nuova serie positiva: i viola riceveranno la visita del Vicenza che negli ultimi turni ha totalizzato quattro punti, e che sicuramente tenterà di non perdere il passo giusto. Sarà un match molto importante poiché potrebbe, in parte almeno, risolvere la crisi di un delle due squadre in campo. Il Catania che ha ricevuto le consegne dell'ultima posizione, dal Vicenza sarà di scena a Verona: nel recupero di mercoledì la squadra di Pozzan ha battuto di misura i granata di Cadè. Potrebbe essere una nota positiva per i gialloblu che potrebbero tentare contro gli isolani e condannare Rubino e i suoi ragazzi. Roma Lazio-Varese: i biancorossi specializzati in pareggi cercheranno il decimo risultato nullo ma la Lazio ce la metterà tutta per tornare alla vittoria e avanzare di qualche gradino in classifica.

Probabili formazioni

FIORENTINA: Bandoni; Galdio, Longoni; Berni, Ferrante, Rizzi; De Sisti, Vitali, De Sisti, Chiarugi (Mariani).
LANEROSI VICENZA: Barin; Amati, Volpato; Scala, Caranini, Castiano; Damiani, Fontana, Maraschi, Cinesinho, Ciccolò.
FOGGIA: Trentini; Fumagalli, Colla; Pirazzini, Lenzi, Montebello, Salzano, Gargioli, Bignon, Villa, Maioli.
INTER: Vieri; Bellugi, Facchetti; Berni, Giubertoni; Bergamini; Jair, Bertini, Boninsegni, Mazola, Corso.
LAZIO: Di Vincenzo; Wilson, Faccio; Governato, Papadopulo, Marchetti; Manservigi, Massa, Chini; Sestini, Bertoni, Bergamini; Varesse; Carnagiani; Ferego, Rimbandi; Sogliano, Della Giannina, Morini; Carrelli, Tamborini, Neri, Brizzani, Bradaia.

er, Blasolò, Rognoni, Benetti, Comin, Rivera, Prati.
BOLOGNA: Vavassori; Roveri, Fedele; Cresci, Janich, Li-guori; Perani, Rizzo, Savoldi, Bulgarelli, Pace.
NAPOLI: Zoff; Ripari, L'eglina; Zucchi, Panatato, Juliano; Hamrin, Improta, Ghio, Altatini, Abbondanza.
CAGLIARI: Albertosi; Martiradonna, Mancini; Cera, Nicolai, Tomasini; Domenghini, Nene, Gori, Greath, Menichelli.
SAMPDORIA: Battara; Sabadini, Sabatini; Cornio, Spagno, Luppi, Salvi, Lodiotti, Cristin, Suarez, Fotia.
JUVENTUS: Tancredi; Spinolo, Furino; Cucureddu, Morini, Salvatore; Haller, Casulo, Anastasi, Capello, Bettega.
TORINO: Castellini; Poletti, Fossati; Paja, Cereser, Ferrini; Rampanti, Maddè, Puciti, Sala, Bul.
ROMA: Ginilli; Scarrati, Li-guori; Salvo, Bet, Rova; Annalido, Del Sol, Zigoni, Vieri, Cordova.
HELLAS VERONA: Colombo; Nanni, Sirena; Ferrari, Battistoni, Stenti; Bergamaschi, Mazzanti, Orzi, Mascetti, Cicalic.
CATANIA: Rado; Cherubini, Strucchi; Buzzacchera, Reggiani, Bernardi; Volpato, Tentolo, Baki, Ferri, Bonfanti.

TOTOCALCIO
Florentina-Vicenza 1 x
Foggia-Inter 2
Lazio-Varese 1 x
Milan-Bologna 1
Napoli-Cagliari 1 x
Sampdoria-Juventus 1 x
Torino-Roma 2 x 1
Verona-Catania 1 x 2
Arezzo-Cesena 1
Perugia-Palermo 1 x 2
Taranto-Como 1
Padova-Trento x
Spezia-Genoa x

TOTIP
PRIMA CORSA: 12
2
SECONDA CORSA: x 1
1
TERZA CORSA: x
1
QUARTA CORSA: x 1
2
QUINTA CORSA: 1
1
SESTA CORSA: 1 x 2
1 x 2
2 x 2

Da oggi a Madonna di Campiglio
Thoeni: riscatto nella «Tre-tre»?
M. DI CAMPIGLIO, 8. La «3 Tre» inizia domani. Gustavo Thoeni gioca in casa. E' la sua grande occasione, in questa prima fase della Coppa del Mondo, nella quale lo atleta di Trafoi ha deluso più per temperamento che per inabilità. Gli antagonisti, oltretutto, come sempre agguerritissimi, sono i tradizionali: Jean Noel Auger, vincitore nello slalom speciale di Berchtesgaden e Patrick Russel vincitore al Sestriere ed in Val d'Isère. Si tratta di due atleti dal nervi d'acciaio e particolarmente preparati, Auger che in questo primo scorcio di stagione ha dimostrato una preparazione eccezionale unita a rare doti di spirito agonistico. Russel invece è e sempre alla finestra pronto a sfruttare gli errori degli avversari. I francesi puntano chiaramente alla conquista della Coppa del Mondo ed un'occasione sfavillante è offerta loro. I gialloblu Thoeni e l'austriaco Messner. Ci sono poi gli altri italiani tra i quali, Roland Thoeni, Carlo Demetz, Giuseppe Compagnoni ed Eberardo Schmalz. Sino ad ora hanno «navigato» nella più assoluta mediocrità, collezionando «magre» ad ogni prestazione. A Madonna di Campiglio dovranno cercare una pronta rivincita, che più che necessaria anche per il morale della squadra. I nostri atleti, infatti, debbono cercare di portarsi in posizione preminente con i punteggi fis per evitare una possibilissima e sinora più che giustificabile retrocessione negli ordini di partenza. In caso contrario la nostra squadra andrebbe completamente alla deriva. L'unico che si salva è Gustavo Thoeni, vittima sinora anche della sfortuna, che con il passare del tempo però perderebbe le restanti attenzioni. Una «3 Tre» quindi interessante e non priva di punti di interesse, in particolare per noi italiani: la squadra azzurra lotterà per salvarsi la faccia e Gustavo Thoeni per ottenere una vittoria che gli dia spirito e morale in vista delle prossime gare. Sulla sua strada, oltre ai francesi, saranno anche gli austriaci, gli svizzeri e i tedeschi.

Sconfitta non sarà determinante per il suo morale? Non crediamo. Gustavo Thoeni, che in apertura di stagione, la talora tradito, ha vinto l'anno scorso la «3 Tre». Quest'anno non farà presumibilmente il bis. Gli antagonisti, oltretutto, come sempre agguerritissimi, sono i tradizionali: Jean Noel Auger, vincitore nello slalom speciale di Berchtesgaden e Patrick Russel vincitore al Sestriere ed in Val d'Isère. Si tratta di due atleti dal nervi d'acciaio e particolarmente preparati, Auger che in questo primo scorcio di stagione ha dimostrato una preparazione eccezionale unita a rare doti di spirito agonistico. Russel invece è e sempre alla finestra pronto a sfruttare gli errori degli avversari. I francesi puntano chiaramente alla conquista della Coppa del Mondo ed un'occasione sfavillante è offerta loro. I gialloblu Thoeni e l'austriaco Messner. Ci sono poi gli altri italiani tra i quali, Roland Thoeni, Carlo Demetz, Giuseppe Compagnoni ed Eberardo Schmalz. Sino ad ora hanno «navigato» nella più assoluta mediocrità, collezionando «magre» ad ogni prestazione. A Madonna di Campiglio dovranno cercare una pronta rivincita, che più che necessaria anche per il morale della squadra. I nostri atleti, infatti, debbono cercare di portarsi in posizione preminente con i punteggi fis per evitare una possibilissima e sinora più che giustificabile retrocessione negli ordini di partenza. In caso contrario la nostra squadra andrebbe completamente alla deriva. L'unico che si salva è Gustavo Thoeni, vittima sinora anche della sfortuna, che con il passare del tempo però perderebbe le restanti attenzioni. Una «3 Tre» quindi interessante e non priva di punti di interesse, in particolare per noi italiani: la squadra azzurra lotterà per salvarsi la faccia e Gustavo Thoeni per ottenere una vittoria che gli dia spirito e morale in vista delle prossime gare. Sulla sua strada, oltre ai francesi, saranno anche gli austriaci, gli svizzeri e i tedeschi.

SUCCESSO DELL'URSS nella 15 km. di fondo
CASTELROTTO, 8. Soltanto i norvegesi e gli italiani Favre, Gianfranco Stella e Primus, quest'ultimo in maniera superiore ad ogni aspettativa, hanno potuto contrastare validamente contro a Castelletto. Bastia osservare il fatto che il predominio dei fondisti sovietici, matricole della Settimana internazionale del fondo del Trentino-Aldo Adige. Sulla retece pista di Castelletto - caratterizzata da violenti strappi in salita nella prima parte, da un dislivello in leggera ma costante discesa nella parte mediana e da un difficile «schuss» finale con successiva salita verso il traguardo, da percorrere due volte - i norvegesi e i compagni hanno tenuto praticamente banco, con impressionante regolarità. Bastia osservare i loro tempi intermedi: Tarakanov in testa dopo il primo giro con 24'7", Akeniev secondo con 24'10", il che equivale a poco meno della metà del tempo complessivo. Il bilancio di questa 15 chilometri è più che positivo per gli azzurri, oggi al secondo posto precedendo le connazionali, prima della Norvegia, della Svezia e della Finlandia.

La Jacot vince a Oberstaufen
ORBESTAUFEN, 8. La francese Michèle Jacot ha vinto lo slalom gigante di Oberstaufen, svoltosi su un percorso di 1300 metri con 303 metri di dislivello comprendente 47 porte, precedendo le connazionali Brit Lafforge e Jocelyne Perillat. L'ACCLASSIFICA: 1) Michèle Jacot (Fr.) 1'29"83; 2) Brit Lafforge (Fr.) 1'30"73; 3) Jocelyne Perillat (Fr.) 1'31"34; 4) Jacqueline Rouvier (Francia) 1'31"86; 5) Isabelle Mir (Fr.) 1'31"37; 6) Rosie Mittermaier (Ger. Occ.) 1'32"17; 7) Annetta Proell (Au.) 1'32"65; 8) Gyri Soerenen (Norv.) 1'32"80; 9) Moni A Aserer (Au.) 1'33"03; 10) Betsy Clufford (Can.) 1'33"12; 11) Bernie Rauter (Au.) 1'33"28.



GUSTAVO THOENI

Sospesi Moore Greaves e Dear



Dopo essere stati multati (presumibilmente per 250 sterline, circa 375 mila lire, il massimo consentito dal regolamento calcistico inglese) Bobby Moore capitano della nazionale di calcio britannica è stato sospeso oggi dalla sua società, il West Ham United, per essere stato sorpreso alle due di sabato mattina a fare bisbetica in un locale notturno di Blackpool, un famoso night-club gestito dall'ex campione britannico dei pesi massimi Brian Lonsdale. Insieme a Moore sono stati sospesi Jimmy Greaves e Brian Dear suoi compagni di «avventura» nella «notte brava e trascorsa nel club» di London. Con i tre c'era anche Clyde Best, ma quest'ultimo se l'è cavata con una multa. I quattro giocatori, lasciati al night-club, si sono ritirati in albergo, hanno dormito fino a mezzogiorno e dopo aver pranzato hanno regolarmente partecipato all'incontro di Coppa Inglese tra la loro squadra e il Blackpool. La squadra locale si è imposta per 4-0 e poiché Moore, Greaves e Dear hanno fornito una prestazione mediocre i dirigenti dell'West Ham United li hanno multati. Tutto sembra finito lì, ma oggi, contro ogni aspettativa, il manager del West Ham United li ha esclusi dalla formazione che domani affronterà l'Arzenal. Nella foto BOBBY MOORE a bordo della sua auto.

Due arbitri per il calcio?
LONDRA, 8. Il presidente della FIPA Stanley Rous ha previsto che a Verrà il momento in cui negli incontri di calcio ci saranno due arbitri. Egli ha tuttavia aggiunto che non pochi ostacoli si frappongono a questa innovazione. Fra questi la diversa interpretazione delle norme del gioco degli arbitri, che potrebbero portare all'assurdo: ciò che è consentito sul lato destro del campo è vietato sul lato sinistro.

Due gli equipaggi italiani
Oggi il «via» agli europei di bob a 2
BERSCHTESGADEN, 8. In base al sorteggio effettuato a Berchtesgaden, Eugenio De Zordo e Giuseppe Destina partiranno con il numero diciassettesimo tra gli europei di bob a due, che si svolgeranno a Koenigssee sabato e domenica. A Franco Bianchi e Giuseppe Zerbi è toccato il numero 20, mentre con il 22 partiranno Alfredo Toscani e Carlo Dimai. Trentadue saranno, complessivamente, gli equipaggi al via. Nella prima prova l'ordine di partenza sarà dall'1 al 32, nella seconda dal 17 al 32 e dall'1 al 17, nella terza dal 32 all'1, nella quarta dal 16 all'1 e dal 32 al 17.

Intossicati a Monaco gli sciatori sovietici
La lettera della Federazione sovietica precisa che gli atleti fanno parte della squadra di salto sovietica e sono rimasti vittima dell'intossicazione il 23 dicembre scorso all'aeroporto di Monaco di Baviera dove avevano cenato. Perciò la squadra sovietica non è stata in grado di partecipare alle gare in programma per il 24 dicembre. Le autorità tedesche. Le autorità sovietiche hanno invitato la Federazione degli Sport Invernali della Repubblica Federale a intervenire con tutta la sua autorità per impedire il ripetersi di incidenti del genere. La lettera della Federazione afferma infine che Belousov e Napalov sono tuttora ricoverati in un ospedale di Monaco.

Illesi per fortuna Fittipaldi e Petterson

Paurosi incidenti nelle prove a Baires

BUENOS AIRES, 8. - Le auto del brasiliano Emerson Fittipaldi (Alfa Romeo 33) e dello svedese Ronnie Petterson (Ferrari 512) sono rimaste gravemente danneggiate nel corso delle prove che i due piloti stavano compiendo sul circuito di Buenos Aires in vista della mille chilometri automobilistica, in programma domenica prossima. Sia Fittipaldi che Petterson sono usciti indenni dagli incidenti. Alla mille chilometri di Buenos Aires, prima prova del campionato del mondo, costruttori sono iscritti 46 concorrenti: otto inglesi, cinque francesi, quattro tedeschi, 4 italiani, uno svedese, due olandesi, due belgi, due spagnoli, due svizzeri, un messicano, un austriaco, uno statunitense e 13 argentini, ventidue le vetture in rappresentanza di 17 scuderie. Fra gli iscritti figurano alcuni dei migliori conduttori del mondo come i francesi Beltoise, Pescarolo, Oliver (GB) Bonnier (Sve) Stommelen (Germ.), De Adamich (r) e Giunti (It) e Juncadella (Spa).

Fra le case in gara vanno citate in particolare la Ferrari, la Porsche, la Matra, l'Alfa Romeo e la Lola. La partenza della gara verrà data alle 8,30 locali (12,30 ora italiana). Lo scorso anno la gara è stata vinta dai francesi Beltoise-Pescarolo su Matra con il tempo di 5 ore 37'. Quest'anno tenendo conto di alcune modifiche apportate al circuito, lungo Km. 6,121 si ritiene generalmente che i tempi saranno più bassi. Domani è in programma una prova che permetterà di stabilire lo schieramento di partenza.

Due arbitri per il calcio?
LONDRA, 8. Il presidente della FIPA Stanley Rous ha previsto che a Verrà il momento in cui negli incontri di calcio ci saranno due arbitri. Egli ha tuttavia aggiunto che non pochi ostacoli si frappongono a questa innovazione. Fra questi la diversa interpretazione delle norme del gioco degli arbitri, che potrebbero portare all'assurdo: ciò che è consentito sul lato destro del campo è vietato sul lato sinistro.

Due gli equipaggi italiani
Oggi il «via» agli europei di bob a 2
BERSCHTESGADEN, 8. In base al sorteggio effettuato a Berchtesgaden, Eugenio De Zordo e Giuseppe Destina partiranno con il numero diciassettesimo tra gli europei di bob a due, che si svolgeranno a Koenigssee sabato e domenica. A Franco Bianchi e Giuseppe Zerbi è toccato il numero 20, mentre con il 22 partiranno Alfredo Toscani e Carlo Dimai. Trentadue saranno, complessivamente, gli equipaggi al via. Nella prima prova l'ordine di partenza sarà dall'1 al 32, nella seconda dal 17 al 32 e dall'1 al 17, nella terza dal 32 all'1, nella quarta dal 16 all'1 e dal 32 al 17.

Corsa della pace: iscrizioni record
VARSAVIA, 8. La «Corsa della Pace 71» che si svolgerà dal 6 al 21 maggio sul percorso Varsavia-Berlino-Praga, avrà un numero record di iscritti. Lo hanno annunciato gli organizzatori che hanno già ricevuto domande di iscrizione da tutte le federazioni ciclistiche dei paesi dell'Europa. I ciclisti polacchi che vinsero lo scorso anno questa tradizionale corsa a piedi sono già iniziati i loro allenamenti. L'allenatore Lasak ha rivolto loro un ammonimento, invitandoli a non sedersi sugli allori. Egli ha inoltre dichiarato che i sei atleti che dovranno partecipare alla corsa saranno scelti soltanto in primavera.

Da cibi gustati mangiati all'aeroporto
Intossicati a Monaco gli sciatori sovietici
La lettera della Federazione sovietica precisa che gli atleti fanno parte della squadra di salto sovietica e sono rimasti vittima dell'intossicazione il 23 dicembre scorso all'aeroporto di Monaco di Baviera dove avevano cenato. Perciò la squadra sovietica non è stata in grado di partecipare alle gare in programma per il 24 dicembre. Le autorità tedesche. Le autorità sovietiche hanno invitato la Federazione degli Sport Invernali della Repubblica Federale a intervenire con tutta la sua autorità per impedire il ripetersi di incidenti del genere. La lettera della Federazione afferma infine che Belousov e Napalov sono tuttora ricoverati in un ospedale di Monaco.

La Jacot vince a Oberstaufen
ORBESTAUFEN, 8. La francese Michèle Jacot ha vinto lo slalom gigante di Oberstaufen, svoltosi su un percorso di 1300 metri con 303 metri di dislivello comprendente 47 porte, precedendo le connazionali Brit Lafforge e Jocelyne Perillat. L'ACCLASSIFICA: 1) Michèle Jacot (Fr.) 1'29"83; 2) Brit Lafforge (Fr.) 1'30"73; 3) Jocelyne Perillat (Fr.) 1'31"34; 4) Jacqueline Rouvier (Francia) 1'31"86; 5) Isabelle Mir (Fr.) 1'31"37; 6) Rosie Mittermaier (Ger. Occ.) 1'32"17; 7) Annetta Proell (Au.) 1'32"65; 8) Gyri Soerenen (Norv.) 1'32"80; 9) Moni A Aserer (Au.) 1'33"03; 10) Betsy Clufford (Can.) 1'33"12; 11) Bernie Rauter (Au.) 1'33"28.

Oggi i funerali di Sonny Liston



Domani si svolgeranno i funerali di Sonny Liston, l'ex campione del mondo trovato morto nella sua casa di Las Vegas. Le cause della morte tanto restare avvolte nel mistero più fitto. Al termine della prima necropsia effettuata sulla salma, i periti ed i medici non hanno trovato indicazioni probanti. Si spera che qualche chiarimento venga dalle analisi che sono in corso sui reperti prelevati dalla salma, ma è una speranza debole poiché sono passati 7 giorni dalla morte. Per esempio è sempre più diffusa la convinzione che Liston sia morto a causa della droga, ma si sa che dopo 24 ore non se ne trovano più tracce nel corpo umano. Così non trova credito l'accusa lanciata dalla moglie di Liston, che dalla morte di Giuseppe Zerbi è locato il numero 20, mentre con il 22 partiranno Alfredo Toscani e Carlo Dimai. Trentadue saranno, complessivamente, gli equipaggi al via. Nella prima prova l'ordine di partenza sarà dall'1 al 32, nella seconda dal 17 al 32 e dall'1 al 17, nella terza dal 32 all'1, nella quarta dal 16 all'1 e dal 32 al 17.

Due gli equipaggi italiani
Oggi il «via» agli europei di bob a 2
BERSCHTESGADEN, 8. In base al sorteggio effettuato a Berchtesgaden, Eugenio De Zordo e Giuseppe Destina partiranno con il numero diciassettesimo tra gli europei di bob a due, che si svolgeranno a Koenigssee sabato e domenica. A Franco Bianchi e Giuseppe Zerbi è toccato il numero 20, mentre con il 22 partiranno Alfredo Toscani e Carlo Dimai. Trentadue saranno, complessivamente, gli equipaggi al via. Nella prima prova l'ordine di partenza sarà dall'1 al 32, nella seconda dal 17 al 32 e dall'1 al 17, nella terza dal 32 all'1, nella quarta dal 16 all'1 e dal 32 al 17.

Corsa della pace: iscrizioni record
VARSAVIA, 8. La «Corsa della Pace 71» che si svolgerà dal 6 al 21 maggio sul percorso Varsavia-Berlino-Praga, avrà un numero record di iscritti. Lo hanno annunciato gli organizzatori che hanno già ricevuto domande di iscrizione da tutte le federazioni ciclistiche dei paesi dell'Europa. I ciclisti polacchi che vinsero lo scorso anno questa tradizionale corsa a piedi sono già iniziati i loro allenamenti. L'allenatore Lasak ha rivolto loro un ammonimento, invitandoli a non sedersi sugli allori. Egli ha inoltre dichiarato che i sei atleti che dovranno partecipare alla corsa saranno scelti soltanto in primavera.

Da cibi gustati mangiati all'aeroporto
Intossicati a Monaco gli sciatori sovietici
La lettera della Federazione sovietica precisa che gli atleti fanno parte della squadra di salto sovietica e sono rimasti vittima dell'intossicazione il 23 dicembre scorso all'aeroporto di Monaco di Baviera dove avevano cenato. Perciò la squadra sovietica non è stata in grado di partecipare alle gare in programma per il 24 dicembre. Le autorità tedesche. Le autorità sovietiche hanno invitato la Federazione degli Sport Invernali della Repubblica Federale a intervenire con tutta la sua autorità per impedire il ripetersi di incidenti del genere. La lettera della Federazione afferma infine che Belousov e Napalov sono tuttora ricoverati in un ospedale di Monaco.

La Jacot vince a Oberstaufen
ORBESTAUFEN, 8. La francese Michèle Jacot ha vinto lo slalom gigante di Oberstaufen, svoltosi su un percorso di 1300 metri con 303 metri di dislivello comprendente 47 porte, precedendo le connazionali Brit Lafforge e Jocelyne Perillat. L'ACCLASSIFICA: 1) Michèle Jacot (Fr.) 1'29"83; 2) Brit Lafforge (Fr.) 1'30"73; 3) Jocelyne Perillat (Fr.) 1'31"34; 4) Jacqueline Rouvier (Francia) 1'31"86; 5) Isabelle Mir (Fr.) 1'31"37; 6) Rosie Mittermaier (Ger. Occ.) 1'32"17; 7) Annetta Proell (Au.) 1'32"65; 8) Gyri Soerenen (Norv.) 1'32"80; 9) Moni A Aserer (Au.) 1'33"03; 10) Betsy Clufford (Can.) 1'33"12; 11) Bernie Rauter (Au.) 1'33"28.

MARX, il capitale.

Edizione economica in otto volumi, L. 7.500. L'unica traduzione integrale scientificamente condotta dell'opera fondamentale di Marx corredata da un vastissimo indice per materie e introdotta da un saggio di Maurice Dobb.

SILL-HOSS, Enciclopedia delle scienze.

Edizione Italiana a cura di Di-no Platone, 2 volumi di complessive 1400 pp. L. 25.000. Un'opera indispensabile per chiunque voglia un'attività collegata all'attualità della ricerca scientifica. Un'eccezionale sussidio didattico per gli studenti.

RODARI, Gelsomino nel paese dei bugiardi

Un best-seller per i ragazzi illustrato da Raul Verdini pp. 180, L. 2.500



A cura di G. RODARI, Enciclopedia della favola

Fiabe di tutti i paesi

Illustrazioni di M. E. Agostini - pp. 820, L. 8.500.

LARSEN, Storia delle invenzioni.

Il cammino delle scoperte scientifiche dai tempi più antichi ai nostri giorni - pp. 450, L. 6.000

EDITORI RIUNITI

NOZZE

Nella Chiesa di S. Maria in Domenica alla Navicella si sono uniti in Matrimonio il Signor Massimo Marini con la gentile Signorina Ofelia Rovagna. Il rito è stato celebrato da Mons. Ferruccio Rapanati.

Agli sposi, partiti per un lungo viaggio di nozze, giungano gli auguri di tutti gli amici.

Concordato preventivo n. 342/70

Tribunale di Milano

Sezione Seconda Civile

Con decreto 18 dicembre 1970 la Ditta OGMESS di Giuseppe Carzaniga corrente in Milano, via Lorenteggio 28, è stata ammessa al beneficio della procedura di concordato preventivo.

Il Tribunale ha delegato alla procedura il Giudice Dottor FERNANDO CIAMPI e nominato Commissario Giudiziale il Dott. ENRICO NICOLINI di Milano, via Fontana 2.

Ha fissato la data del 19 FEBBRAIO 1971 ore 10 per la convocazione dei creditori presso l'aula delle pubbliche udienze della Seconda Sezione Civile, 3° piano, palazzo di giustizia.

Milano, 29 dicembre 1970

IL CANCELLIERE CAPO SEZIONE Carlo Sommariva

E' IN EDICOLA VIE NUOVE con servizi eccezionali
SECONDA PUNTATA DELLA STORIA DEL KILLER DELLA MAFIA
SOLI NEL PACIFICO CON I PESCECANI
PREVISIONI PER IL 1971
Abbonatevi a VIE NUOVE in omaggio il libro «Come l'uomo divenne gigante»



IL REGIME BRASILIANO HA CEDUTO

RIO DE JANEIRO: fonti militari hanno dichiarato che il governo brasiliano ha accettato di rimettere in libertà i 70 prigionieri di cui i rapitori di Bucher chiedevano la liberazione, i nomi di molti di essi. I guerriglieri hanno presentato finora al governo quattro liste di prigionieri, l'ultima delle quali, consegnata ieri, è stata accettata. Nella foto: un gigantesco blocco stradale costituito dalla polizia a Rio, mentre continuano le perquisizioni e i rastrellamenti alla ricerca del nascosto di Bucher.

Di nuovo in azione i «Tupamaros»

L'ambasciatore inglese rapito in pieno centro a Montevideo

Il sequestro avvenuto di giorno - Sopraffatti l'autista e le due guardie del corpo - Posti di blocco su tutte le strade della capitale - L'agronomo USA Claude Fly ed il console brasiliano, Diaz Gomide, in mano ai «Tupamaros»

Grave sopruso del governo conservatore

L'espulsione di Dutschke riconfermata a Londra

LONDRA. Rudi Dutschke, il giovane leader dell'opposizione extraparlamentare tedesca occidentale, si è visto confermare il decreto di espulsione dall'Inghilterra, dalla corte di appello del servizio immigrazione alla quale aveva fatto ricorso. Dutschke aveva ottenuto tempo fa il visto d'ingresso in Gran Bretagna, dove intendeva trascorrere un periodo di convalescenza, dopo le gravi ferite riportate nell'attentato del quale era stato vittima a Berlino ovest nel 1968. Ma Dutschke chiese poi di essere ammesso ai corsi post-universitari di Cambridge e a questo punto il ministro degli Interni del governo conservatore è intervenuto respingendo la domanda e ingiungendo a Dutschke, improvvisamente e senza motivo, di lasciare il Paese. La mostruosità della decisione è chiaramente riflessa anche nel testo della sentenza della corte d'appello che, per avallare l'operato del governo contro Dutschke deve ricorrere a contorti cavilli: «Sulla base delle risultanze fornite dal Consiglio di sicurezza, non riteniamo — dice il testo — che la presenza dell'appellante abbia costituito fino a questo momento un danno apprezzabile alla sicurezza nazionale: tuttavia se egli dovesse restare per un periodo prolungato in qualità di laureato egli sarebbe libero da condizioni non vi è dubbio alcuno che la sua presenza prolungata nel paese rappresenti un rischio».



MONTevideo, 8. Nuovo audace colpo di mano dei guerriglieri uruguayani: un commando dei «Tupamaros» ha rapito stamane, in pieno centro di Montevideo, l'ambasciatore britannico Geoffrey Jackson. Il sequestro è stato effettuato pochi minuti prima delle 10 ore locali (corrispondenti alle 14 italiane), quando il diplomatico è giunto a bordo della sua vettura, nella quale viaggiavano anche l'autista e due guardie del corpo, alla sede dell'ambasciata inglese, situata all'incrocio tra via Albar e corso Buenos Aires. Un gruppo di cinque o sei uomini, che attendevano a bordo di una «jeep» all'angolo della strada, sono allora scattati verso la vettura ed hanno avuto una breve ma violenta colluttazione con la scorta di Jackson; sopraffatti le due guardie, uno dei guerriglieri è balzato al volante dell'auto che si è subito allontanata a tutta velocità, lasciando dietro di sé i due agenti e l'autista, ancora stupiti. La macchina dell'ambasciatore è stata ritrovata poco dopo ad alcuni isolati di distanza, seminata da un incendio, provocato probabilmente dagli stessi rapitori. I due agenti di scorta e l'autista di Jackson sono stati ricoverati all'ospedale britannico di Montevideo, ma le loro condizioni non destano alcuna preoccupazione; la polizia ha costituito immediatamente posti di blocco e controlli sulle strade che partono dalla capitale. Geoffrey Jackson rappresenta il suo paese in Uruguay dal luglio del 1969; precedentemente è stato commissario commerciale britannico a Toronto e a Beirut, quindi capo della Cancelleria a Bogotà e a Berna e, infine, ambasciatore nell'Indonesia e Console generale a Seattle, negli USA. È sposato da 31 anni ed ha un figlio. L'ambasciatore britannico si aggiunge ora all'agronomo e console Claude Fly ed al console brasiliano Aloysio Diaz Gomide, rapiti dai «Tupamaros» rispettivamente il 7 agosto ed il 31 luglio dello scorso anno. Come si ricorderà, insieme a Fly ed a Diaz Gomide, fu rapito dai guerriglieri anche un «esperto» della CIA americana Dan Mitfong, responsabile diretto della tortura di molti detenuti politici uruguayani e di numerose azioni re-

A Regina Coeli

Aggravate le condizioni di Valpreda

Il suo difensore ha chiesto il trasferimento in clinica

Pietro Valpreda sarà trasferito in clinica? Una richiesta in questo senso è stata fatta dal suo avvocato, Guido Calvi, al giudice Cudillo che dirige l'istruttoria sugli attentati di Milano e Roma. Le condizioni del ballerino si sono ulteriormente aggravate negli ultimi tempi, probabilmente per la recrudescenza del male di cui Valpreda era affetto, vale a dire il morbo di Burger. La richiesta di Calvi è stata presentata al termine di una visita cui il principale imputato per gli atti terroristici del 12 dicembre è stato sottoposto in carcere: il perito, il professor Faustino Durante, ha accertato che Valpreda mostra una paresi della mano sinistra, vale a dire che l'arto sembra divenuto insensibile. È ovvio che in carcere il ballerino non può essere sottoposto alle cure necessarie; da qui la richiesta di trasferimento in un centro clinico, sulla quale si pronuncerà nei prossimi giorni il P.M. Occorsio.

Nella visita dal 12 al 15 gennaio

A Bucarest l'on. Moro s'incontrerà con Ceausescu

Buone prospettive per lo sviluppo dei rapporti con l'Italia - Verranno esaminati anche i problemi della sicurezza europea e del disarmo

Dal nostro corrispondente BUCAREST, 8

La visita che il ministro degli Esteri Aldo Moro compirà in Romania dal 12 al 15 gennaio è attesa con particolare interesse a Bucarest dove viene considerata non solo la restituzione di quella compiuta in Italia dal presidente del consiglio Maurer e dal ministro degli Esteri Manescu, ma soprattutto un'altra importante tappa nello sviluppo dei buoni rapporti tra i due paesi: ciò trova conferma in alcuni punti del programma della visita, ancora incompleto; Moro oltre ai colloqui col collega Manescu, si incontrerà col vicepresidente del consiglio ministri, Verdet (il premier Maurer è ancora degente in ospedale per l'incidente d'auto dello scorso ottobre) e sarà ricevuto dal capo dello Stato, Ceausescu.

Per meglio apprezzare il carattere delle relazioni esistenti oggi tra l'Italia e la Romania, bisogna ricordare che per ben vent'anni dopo la fine della seconda guerra mondiale, i rapporti, a livello di legazione, hanno avuto un carattere essenzialmente protocolliare e di reciproca freddezza. Si è cominciato in pratica nel '65, affrontando le questioni degli scambi commerciali e con la visita dell'on. Zagari a Bucarest, a imboccare la strada nuova. La venuta a Roma, nel 1966, del ministro degli Esteri Manescu, spostava il rapporto dal terreno prevalentemente economico e commerciale a quello politico, arricchito l'anno successivo con la visita a Bucarest del ministro degli Esteri Fanfani e, nel '68, con la visita in Italia di Maurer e Manescu. È in questo periodo che si sono elevati le relazioni diplomatiche al rango di ambasciate, liquidate le pendenze rimaste aperte tra i due stati dal '45, riaperti istituti culturali e la chiesa italiana di Bucarest, stipulati accordi culturali, consolari e di cooperazione economica, che si è accresciuto e diversificato il volume degli scambi commerciali.

L'interscambio, infatti, è cresciuto bruscamente nel '67 del 30% rispetto all'anno precedente ed ha continuato poi ad aumentare costantemente fino a raggiungere gli attuali duecento milioni di dollari. Nel commercio estero della Romania, l'Italia occupa l'undicesimo posto dopo l'Unione Sovietica, la Repubblica federale tedesca. Nel corso dei colloqui del nostro ministro con il ministro Moro coi dirigenti romeni si parlerà delle modifiche qualitative dell'interscambio, ma si ha l'impressione che le questioni bilaterali non costituiranno la parte essenziale. Si ritiene che l'attenzione maggiore sarà rivolta al problema della sicurezza europea e del disarmo, alla situazione internazionale con particolare riferimento al Medio Oriente e all'Indocina. Forse, si parlerà anche della Repubblica popolare cinese poiché il riconoscimento italiano del governo di Pechino è apprezzato dai dirigenti romeni come un fatto di particolare valore e aperto a nuovi, positivi sviluppi.

Sergio Mugnai

Dopo Burgos continua la feroce repressione franchista

Nuovo processo politico in Spagna: gli imputati sono democristiani

Sono 5 e vennero arrestati due anni fa — Il procedimento, dopo due rinvii, è stato fissato per il 18 gennaio

Per salvarla dalla morte

Nuove iniziative per Angela Davis

L'Associazione internazionale dei giuristi democratici afferma che gli Stati Uniti sono più razzisti da quando Nixon è al potere



Nuove importanti prese di posizione sono state assunte ieri negli USA e in Europa contro il processo alla compagna Angela Davis. Il presidente nazionale del PC USA, Henry Winston, in una dichiarazione pubblicata dal «Daily World», ha condannato le manovre cui sono ricorse le autorità ufficiali americane in occasione di questo processo. Prendendo spunto dalla impressione suscitata negli Stati Uniti dall'appello dei dirigenti della scena sovietica che chiedeva a Nixon di non consentire che venivano calpestati i diritti umani e di salvare Angela Davis dalla morte) Winston condanna il trucco repressivo cui le autorità americane sono ricorse invitando gli scienziati sovietici ad assistere al processo. «Questo cosiddetto invito — afferma il compagno Winston — rappresenta un inganno e un meschino tentativo di creare una parvenza di legalità attorno a una vile persecuzione politica per un processo che, come è chiaro al mondo intero, è una montatura». A Bruxelles l'associazione internazionale dei giuristi democratici ha emesso oggi un duro comunicato in cui è detto fra l'altro: «Dal giorno dell'ascesa di Nixon alla presidenza, l'amministrazione americana pratica una politica sempre più razzista, sia per mezzo dei suoi metodi polizieschi, violazioni e saccheggi di domicilio e assassini, sia per mezzo dell'atteggiamento della giustizia, spesso scandaloso e provocatorio, nei confronti dei negri». Il comunicato conclude: «L'Associazione internazionale invita le sue associazioni nazionali ad intervenire presso le autorità americane per salvare Angela Davis e a protestare contro questa politica di discriminazione razziale, contraria alle norme internazionali adottate all'ONU».

MADRID, 8. Un nuovo processo comincerà il prossimo 18 gennaio a Madrid. Questa volta sul banco degli imputati sarà la «Union democrata de Catalunya» (UDC), uno dei quattro movimenti politici che compongono la Democrazia cristiana spagnola. I fatti risalgono al gennaio del 1969, quando venne decretato lo «stato di eccezione» in tutto il territorio spagnolo. Migual Coll, presidente della «UDC» venne arrestato insieme agli altri quattro massimi dirigenti del partito, Fernando Camps, Javier Curana, Francisco Pardos e Libert Cuatrecasas. Poiché la «Union democrata de Catalunya» è membro di pieno diritto della «Unione europea democratico-cristiana», l'arresto motivò un immediato telegramma delle democrazie cristiane europee, tra cui quella italiana, con cui veniva chiesto a Franco il rilascio non soltanto dei cinque democratici cristiani ma anche quello di tutti i detenuti politici spagnoli, rinvolvendo inoltre una volta ancora la richiesta delle libertà democratiche per la Spagna. Qualche giorno dopo l'arresto, Miguel Coll veniva visitato in carcere dal figlio, Miguel Coll jr., il quale a sua volta era trattenuto dalla polizia.

In un primo tempo si ebbe motivo di temere che i sei detenuti sarebbero stati processati da una corte marziale, quali «banditi» e «terroristi» in base al decreto del 16 agosto 1968, quello stesso con cui venne giustificato il processo contro i sedici nazionalisti baschi a Burgos. Altri telegrammi di protesta vennero indirizzati al governo spagnolo anche dal Cile e dal Venezuela ed alti dirigenti della opposizione democratica chiesero l'intervento delle ambasciate dell'Italia e degli Stati Uniti per ottenere che il processo venisse trasferito alla giurisdizione per l'ordine pubblico, tribunale politico speciale, ma pur sempre formato da giudici e pubblico ministero civili.

Il processo avrebbe dovuto cominciare il 27 ottobre dello scorso anno. Venne rimandato di un mese — si disse — in quanto non era politicamente e diplomaticamente compatibile con la presenza in Spagna, per una visita ufficiale, del ministro degli Esteri venezuelano ed esponente della democrazia cristiana internazionale, Aristide Calvani. Venne fissata una nuova data, quella del 30 novembre. Ma si era alla vigilia del processo di Burgos che già annunciava grosse difficoltà per il regime in

tutto il mondo. Venne così fissata la data del 18 gennaio. Il processo ai cinque membri della «UDC» ha, seppure casualmente, vari punti di contatto con il recente processo ai sedici nazionalisti baschi, in primo luogo il fatto che nel primo caso come nel secondo caso, non si tratta di un processo ad uno o più imputati bensì del «grande processo» ad un partito costretto a muoversi nella clandestinità e nella illegalità. Sarà infatti la prima volta nel

corso degli ultimi quindici anni che la polizia agisce a viso aperto contro la «UDC». E poiché nel corso di una perquisizione nella casa di Manuel Coll sono stati sequestrati alcuni documenti riguardanti le attività realizzate dalla «UDC», non mancherà di essere portata in giudizio tutta l'attività «illeale» del partito.

In secondo luogo, anche in questo caso, come in quello del grande processo ad esponenti dell'«ETA», verranno certamente

portati sul banco dell'accusa i brutali sistemi della polizia politica.

In terzo luogo, una coincidenza di date ha condizionato, per oltre due mesi, il primo processo al secondo e, pur essendo quest'ultimo molto meno spettacolare del primo in quanto per lo meno non vi potranno essere condanne a morte, la Spagna non può non tener conto, dopo la recente esperienza, delle reazioni che si avranno in campo internazionale.

Winzer a Mosca per colloqui con Gromiko

BERLINO, 8. Il ministro degli Esteri della Repubblica democratica tedesca, Otto Winzer, si recerà lunedì a Mosca in visita di amicizia, su invito del ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromiko. Oggi, intanto, il presidente del Consiglio della RDT, Stoph, ha ricevuto il ministro degli Esteri polacco, Jedychowski, che si trova nella RDT in visita ufficiale di amicizia.

Fino al 12 febbraio

RINNOVO

dei

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

5% - 1971

in

BUONI DEL TESORO NOVENNALI

5,50% - 1980

Esenti:

- da ogni imposta diretta reale presente e futura
- dall'imposta di successione
- dall'imposta sul valore globale delle successioni

Cedole semestrali utilizzabili per il pagamento delle imposte dirette

Pagamento immediato del PREMIO DI RINNOVO

pari a lire 3 per ogni 100 di capitale nominale

e, annualmente, **50 milioni di PREMI** per ogni serie di 10 miliardi

RENDIMENTO: 6,54%

Le operazioni di rinnovo sono già in corso presso: la Banca d'Italia, le aziende e gli istituti di credito, gli uffici postali.

I CONTRASTANTI SVILUPPI DELLA CRISI MEDIORIENTALE

Sadat favorevole a una presenza dei «4» al confine con Israele

«Noi abbiamo bisogno di una frontiera garantita più ancora di Tel Aviv - «Cosa vogliono gli USA?»

Ribadita la stretta collaborazione con l'URSS - Jarring ha cominciato i colloqui col dirigenti israeliani

NEW YORK, 7. Il presidente della RAO Anwar El Sadat ha dichiarato in un'intervista alla compagnia televisiva statunitense CBS che l'Egitto è pronto ad accettare che osservatori e forze delle grandi potenze svolgano opera di sorveglianza ai lati del confine israelo-egiziano.



PARIGI — Il ministro degli Esteri egiziano Riad, accompagnato dalla moglie, al suo arrivo al Quai d'Orsay per il pranzo ufficiale dato giovedì sera in suo onore dal ministro degli Esteri francese Maurice Schumann.

Alla domanda se, a suo giudizio, le relazioni tra Stati Uniti e RAO sarebbero migliori se il presidente Nixon si fosse recato ai funerali di Nasser, El Sadat ha risposto: «La sua venuta al Cairo avrebbe manifestato ottime disposizioni verso di noi e verso il nostro paese. Come sapete, noi siamo sensibili a tutto ciò che si fa per noi e per il nostro paese. Come sapete, noi siamo sensibili a tutto ciò che si fa per noi e per il nostro paese. Come sapete, noi siamo sensibili a tutto ciò che si fa per noi e per il nostro paese.»

L'ispezione del ministro della Difesa USA preceduta da propagandistici annunci

«Vietnamizzazione»: Laird a Saigon

Dovrà controllare come procede il programma di Nixon per non porre fine alla guerra — Anche con il ritiro dei «marines» nel sud Vietnam rimarranno oltre 260.000 soldati americani — Pechino denuncia una violazione del suo spazio aereo da parte di quattro velivoli statunitensi

SAIGON, 8. Il segretario americano alla Difesa, Melvin Laird, è giunto oggi a Saigon, per una ispezione di quattro giorni, facendosi precedere dal propagandistico annuncio che gli americani ritireranno dal Vietnam del sud, entro la prossima estate, tutti i «marines».

Il FNL del Sud Vietnam ringrazia il PCI

Al Comitato centrale del PCI è giunto questo messaggio di ringraziamento da parte del FNL del Sud Vietnam: «A nome della popolazione e del FNL del Sud Vietnam, ringraziamo il PCI per il messaggio di felicitazioni in occasione del 10° anniversario della fondazione dell'FNL del Sud Vietnam.»



TEXAS — I familiari del sergente Charles Ray Crim, considerato morto nel Sud Vietnam due anni or sono, lo hanno riconosciuto nelle immagini di un documentario proiettato dalla CBS in America e proveniente, si afferma, dalle zone controllate dal FNL.

Aerei USA penetrano nel cielo cinese

PECHINO, 8. L'agenzia Nuova Cina ha denunciato la violazione dello spazio aereo cinese ad opera di quattro aerei dell'aviazione militare americana, penetrati nel cielo della provincia dello Yunnan, confine con il Laos e con la Birmania. L'agenzia ha precisato che la provocazione degli aerei americani è avvenuta «nella zona a sud est di Mengla fra le ore 13.21 e le 13.23 del 7 gennaio». L'agenzia ha aggiunto che «un portavoce del ministero degli Esteri cinese, in relazione a questa provocazione militare da parte di aerei militari statunitensi, è stato autorizzato ad emettere il 4° grave monito».

Kaunda africana l'esercito

DAR ES SALAAM, 8. Secondo notizie provenienti da Lusaka, per decisione del comandante delle forze armate dell'ultima africanaizzazione dei quadri militari — sono stati esonerati dal servizio 17 ufficiali stranieri, prevalentemente inglesi, di cui 15 ufficiali superiori dell'esercito e 2 ufficiali dell'aviazione militare. Tutti sono stati invitati ad abbandonare lo Zambia entro il 16 gennaio. Alla fine di dicembre, com'è noto, il presidente Kaunda ha designato a capo dell'esercito zambiano il colonnello Kingsley Chikoloti di 37 anni, che ha

Cameroon: imbarazzata dichiarazione ufficiale

YAOUNDÉ, 8. L'ufficio del presidente del Cameroon Ahmadou Ahidjo ha diffuso oggi una dichiarazione che esprime, sotto parole arruolate, un certo sgomento per il clamore suscitato nel mondo dalle condanne a morte comminate dal vescovo cattolico di Nkongsamba, Albert Ndongo, al leader dell'UPC Ouhdougé e ad altre 4 persone accusate di aver svolto attività guerrigliera e di aver complottato per assassinare il capo dello Stato.

Ufficiali stranieri licenziati in Zambia condannato a morte?

Si tratta di 15 ufficiali superiori dell'esercito e due dell'aviazione - Quasi tutti sono inglesi - Rimpasto nel governo

Indira Gandhi rinuncia al governo diretto nel Bengala

NUOVA DELHI, 8. Il governo centrale indiano, guidato dal primo ministro Indira Gandhi, ha deciso di rinunciare all'amministrazione diretta dello Stato del Bengala occidentale, e di indire le elezioni per un governo locale. Il governo centrale ha assunto direttamente i poteri nel marzo scorso, quando la coalizione di sinistra su cui si reggeva il governo locale, venne meno per contrasti interni. Il Consiglio dei ministri ha deciso che nel Bengala occidentale si svolgano nella prima settimana di marzo, in concomitanza con le votazioni già programmate per l'elezione del parlamento federale.

Dopo la sentenza di Leningrado

Un articolo della Pravda sui fenomeni «nazionalisti»

Dalla nostra redazione MOSCA, 8. Nessun annuncio ufficiale è stato dato a Mosca circa la condanna a dieci anni di carcere che, secondo fonti occidentali, il tribunale militare di Leningrado ha emesso nei confronti del tenente Wolf Zalmanson, il «dodicesimo» dei dirottatori mancati. Trattandosi di un processo militare l'agenzia TASS non aveva fornito, del resto, neppure la notizia dell'inizio. Le conclusioni sembrano in ogni modo confermare che i giudici hanno tenuto conto della corruzione apportata in appello all'esito del processo precedente.

DALLA 1ª PAGINA Riforma

fiscale, riconoscendo a regioni ed enti locali e segnatamente ai comuni — con il concorso di istanze popolari quali i consigli tributari — una funzione essenziale nello accertamento degli imponibili. Le contraddizioni e i ritardi di una politica pubblica organica e determinante a tutte le altre fasi: anagrafe tributaria, contenzioso, riscossione ed acquisizione dei cepti. Ciò al fine di impedire le scandalose evasioni dei ceti privilegiati, consentire la difesa dei redditi dei lavoratori in una linea di accrescimento delle risorse pubbliche, e potenziare le autonomie. Le riforme sociali che il paese reclama — sulle questioni della casa, della salute, della scuola, dei trasporti, dell'agricoltura — chiapano in causa direttamente attribuzioni e responsabilità delle regioni e delle altre assemblee elettive locali; e anche per questo la loro partecipazione a tutti i fasi del processo di ripartimento delle entrate, è essenziale se si vuole porre il sistema fiscale al servizio di una politica di riforme strutturali, di programmazione democratica, di rinnovamento democratico dello Stato.

Polemiche

to a che incidenza abbia avuto la politica creditizia praticata dall'autorità monetaria nelle attuali difficoltà del sistema produttivo. Da parte dei socialisti, la reazione più autorevole viene comunque dal ministro del Bilancio, Giolitti, il quale critica le dichiarazioni di Giolitti e quindi, indirettamente, l'iniziativa del ministro Piccoli. Giolitti afferma che tra riforme e rilancio dell'attività produttiva vi è un'interdipendenza. «Occorre», afferma — «una vigorosa ripresa della produzione per attuare le riforme e viceversa; proprio il «viceversa» è il problema più importante: senza le riforme non si determinano le condizioni favorevoli al normale andamento della produzione nelle aziende. Il problema più importante è, non asecondare oggi, la esigenza delle riforme vorrebbe dire «provocare nuove spine» e «interdipendenza». E' sorprendente — soggiunge — che sia il presidente dell'organizzazione sindacale delle imprese pubbliche, Giolitti, a pronunciare un giudizio così negativo. «Occorre», afferma — «una vigorosa ripresa della produzione per attuare le riforme e viceversa; proprio il «viceversa» è il problema più importante: senza le riforme non si determinano le condizioni favorevoli al normale andamento della produzione nelle aziende. Il problema più importante è, non asecondare oggi, la esigenza delle riforme vorrebbe dire «provocare nuove spine» e «interdipendenza». E' sorprendente — soggiunge — che sia il presidente dell'organizzazione sindacale delle imprese pubbliche, Giolitti, a pronunciare un giudizio così negativo. «Occorre», afferma — «una vigorosa ripresa della produzione per attuare le riforme e viceversa; proprio il «viceversa» è il problema più importante: senza le riforme non si determinano le condizioni favorevoli al normale andamento della produzione nelle aziende. Il problema più importante è, non asecondare oggi, la esigenza delle riforme vorrebbe dire «provocare nuove spine» e «interdipendenza». E' sorprendente — soggiunge — che sia il presidente dell'organizzazione sindacale delle imprese pubbliche, Giolitti, a pronunciare un giudizio così negativo.